



Bilancio al 31 dicembre 2013

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Finance S.A. come previsto all' art. 2497 bis C.C.





# Sommario

Informazioni di carattere generale	5
Storia ed Azionariato	6
<b>Corporate Governance</b>	7
Il Consiglio di Amministrazione	8
I Presidente del Consiglio di Amministrazione	10
L'Amministratore Delegato	10
La Direzione Generale	10
L'Assemblea dei Soci	10
Il Collegio Sindacale	11
I Comitati Permanenti Interni	11
Il Comitato di Direzione	11
I Comitato Analisi sul Riciclaggio	12
Il Comitato Superiore di Rischio	12
Il Comitato di Direzione Rischio	12
Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze	13
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	13
Il Comitato Audit	13
I Comitato Legale e Compliance	13
Il Comitato Controllo Interno	14
Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi	14
Il Comitato Recupero	14
Il Comitato Rischi Operativi e Tecnologici	14
L'Organismo di Vigilanza Istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	15
<b>BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK</b>	17
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	18
Cenni sullo Scenario Macroeconomico e sul Sistema Creditizio	18
Lo Scenario Macroeconomico	18
L'Andamento del Settore	19
Linee Guida Strategiche	20
La Rete Commerciale	20
Il Marketing	21
Area Accordi Nazionali	21
Area Carte	22
Prestiti Personali	22
Conti Deposito	22
Istruttoria e Delibera Crediti	23
Erogazione del Credito e Qualità del Portafoglio	23
Customer Service	23
Il Recupero Crediti	24
Gestione Finanziaria	25
Pianificazione e Controllo di Gestione	26
IT – Sistemi	27
Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance	27
Organizzazione	28
Risorse Umane	29
Controlli Interni / Sarbanes – Oxley	30
Fiscalità	31



Altri fatti meritevoli di menzione	31
Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio	32
Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile della Controllante e il Patrimonio Netto e l'Utile del Gruppo	32
Cenni sull'Andamento Economico e sui Principali Aggregati Patrimoniali del Bilancio Consolidato	33
Cenni sull'Andamento Economico e sui Principali Aggregati Patrimoniali del Bilancio individuale	36
<b>Società controllate del Gruppo Santander Consumer Bank</b>	41
Santander Consumer Unifin S.p.A.	41
Santander Consumer Finance Media S.r.l.	42
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	45
<b>Prospetti Contabili Consolidati</b>	49
Stato Patrimoniale Consolidato	50
Conto Economico Consolidato	52
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	53
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	54
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	56
<b>Nota Integrativa Consolidata</b>	59
Parte A – Politiche Contabili	60
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	74
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	103
Parte D – Redditività Consolidata Complessiva	116
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	117
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	156
Parte G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	160
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	161
Parte I – Accordi di Pagamento basati su Propri Strumenti Patrimoniali	163
Parte L – Informativa di Settore	163
<b>BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK</b>	165
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	167
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	171
Progetto di Destinazione dell'Utile o Copertura della Perdita	172
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO</b>	173
<b>Prospetti contabili</b>	174
Stato Patrimoniale	176
Conto Economico	178
Prospetto della Redditività Complessiva	179
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	180
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)	182
<b>Nota Integrativa</b>	185
Parte A – Politiche Contabili	186
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	197
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	229
Parte D – Redditività Complessiva	243
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	244
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	280
Parte G – Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	284
Parte H – Operazioni con Parti Correlate	285
Parte I – Accordi di Pagamento basati su Propri Strumenti Patrimoniali	287
Parte L – Informativa di Settore	287
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	290
Contatti	291



# Informazioni di carattere generale

**Sede Sociale e Amministrativa**

Via Nizza 262, 10126 Torino  
Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

**Compagine Azionaria**

Santander Consumer Finance S.A.  
(Grupo Santander) 100%

**CARICHE SOCIALI****Consiglio di Amministrazione**

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

Ines Serrano Gonzalez

Amministratore Delegato

Vito Volpe

Consiglieri di Amministrazione

Francisco Javier Anton San Pablo  
Carlo Callieri  
Ernesto Zulueta Benito  
David Turiel Lopez  
Aldo Olcese Santonja (dal 29/01/2014)

**Collegio Sindacale**

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi  
Stefano Caselli

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto  
Marta Montalbano

**Direttore Generale**

Vito Volpe

**Società di Revisione**

Deloitte & Touche S.p.A.



# Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A.;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento del credito al consumo su scala europea;
- a fine 2003, la quota del 50% della Banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A.;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006;
- nell'ottobre 2008, Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) avvia l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale;
- nell'aprile 2010 Santander Consumer Finanzia S.r.l. chiude l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale e consolida l'attività di rinegoziazione dei crediti verso i clienti in difficoltà nei pagamenti già avviata nel corso dello stesso anno.
- nel dicembre 2011 si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- nel giugno 2013 Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A..



Corporate governance



# Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e, successivamente, con Provvedimento del Governatore dell'11 gennaio 2012 "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" nell'ambito dei quali l'Autorità di Vigilanza ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti. Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società ([www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it)).

## Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2012-2014 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Serrano Gonzalez Ines (Vice Presidente)
- Vito Volpe (Amministratore Delegato)<sup>a</sup>
- Zulueta Benito Ernesto (Consigliere)
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Callieri Carlo (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)
- Aldo Olcese Santonja (Consigliere Indipendente)<sup>b</sup>

Il Sig. Vito Volpe ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

---

a nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 18.12.2012, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile, e confermato dall'Assemblea dei soci del 29.04.2013

b nominato dall'Assemblea dei soci del 29.01.2014



Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio della attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, almeno uno dei consiglieri nominati dall'Assemblea, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finance Media S.r.l. e Santander Consumer Unifin S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business;
- approvando le modalità di capital allocation ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- approvando il piano degli interventi di audit e di compliance ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2013 il Consiglio si è riunito in tredici sedute, con un livello di partecipazione del 90%.



## Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

## L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

## La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione e le funzioni operative, sia tra la Banca e le sue controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. e Santander Consumer Unifin S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2013, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Vito Volpe, il Vice Direttore Generale - Guido Pelissero (Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Fernando Maria Janez Ramos (Responsabile della Direzione Recupero), Giulio Guida (Responsabile della Direzione Rischio), Pedro Miguel Agueru Cagigas (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Savino Casamassima (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Michele Di Rauso (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge – tra l'altro – le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

## L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- (i) compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- (ii) politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipen-

denti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;  
(iii) piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank.

## Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato per gli esercizi 2012-2014 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Stefano Caselli – Sindaco effettivo;
- Luisa Girotto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

## I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati ai quali è stato affidato un ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

Nell'ambito del sistema delle deleghe adottato dalla Banca sono stati altresì attribuiti ad alcuni Comitati poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo un adeguato processo informativo agli organi di gestione e di supervisione strategica della Banca.

## Il Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

E' essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici della Società e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale della Società; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.



Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

### **Il Comitato Analisi sul Riciclaggio**

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile dell'Ufficio Affari Societari e Regolamentari, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

### **Il Comitato Superiore di Rischio**

È organo consultivo e propositivo incaricato di promuovere la filosofia di Rischio del Gruppo Santander in ambito locale - ivi inclusa la strategia, la propensione al rischio e il livello di tolleranza allo stesso - compatibilmente con la missione e gli obiettivi delle diverse aree di business, nonché di monitorare la qualità creditizia del portafoglio clienti e di esaminare preventivamente le procedure interne in materia di rischio.

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Rischio Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Rischio non Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Supporto decisionale e Monitoraggio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

### **Il Comitato di Direzione Rischio**

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Tecnologia e Operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero.

Il Comitato si riunisce ogni due settimane.

### **Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze**

Il Comitato verifica il recepimento a livello locale delle policy emanate dal Gruppo Santander, l'assessment annuale dei rischi inerenti la sicurezza e che vengano adottate, rese operative ed efficaci le corrispondenti contromisure per ridurre i rischi a un livello accettabile, promuove la sensibilizzazione e la formazione di tutti i dipendenti rispetto ai temi della sicurezza dell'informazione e prende visione di eventuali incidenti di sicurezza e verifica che siano state adottate le corrette contromisure.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile dell'Area Tecnologia e Operazioni della controllante Santander Consumer Finance S.A., dal Responsabile del Servizio Coordinamento Progetti, dall'IT Planning Coordinator, dal Responsabile di Isban e dal Responsabile di Produban - società del Gruppo Santander che gestiscono la struttura informatica del Gruppo.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

### **Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)**

E' organo consultivo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare supporta il management nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria e dal Responsabile dell'Area Finanza della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

### **Il Comitato Audit**

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

É composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Internal Auditing.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale e il management in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

### **Il Comitato Legale e Compliance**

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dal Gruppo sia conforme alla nor-



mativa pro tempore vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

I risultati dell'attività svolta vengono riepilogati in un elaborato che trimestralmente viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, dal Responsabile del Servizio Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile dell'ufficio Affari Societari e Regolamentari e dal Responsabile dell'ufficio post-vendita, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

Il Comitato si riunisce ogni due mesi.

### **Il Comitato Controllo Interno**

E' un organo di monitoraggio e controllo che valuta l'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello, la corretta applicazione dei controlli SOX richiesti dalla Controllante spagnola.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile locale dell'attività SOX, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Rischio Operativo e Tecnologico, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

### **Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi**

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese Generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget pro tempore approvato.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia ed Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Responsabile del Servizio Organizzazione, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A.. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i Responsabili delle restanti Direzioni ed i Responsabili dei diversi centri di costo.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

### **Il Comitato Recupero**

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio e dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

### **Il Comitato Rischi Operativi e tecnologici**

E' organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che

possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Rischio Operativo e Tecnologico, nonché dall'Amministratore Delegato della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

### **L'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Internal Auditing.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza trimestrale.

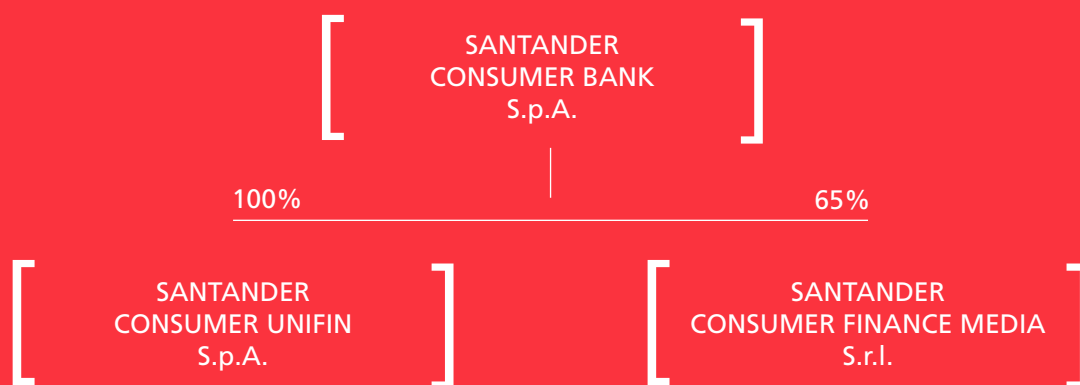




## Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della Redditività Complessiva
- 6 Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa

### STRUTTURA PARTECIPATIVA





# Relazione sull'andamento della gestione consolidata

## Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

### Lo scenario macroeconomico<sup>c</sup>

#### L'economia internazionale

Nel corso del 2013 la crescita economica internazionale si è andata consolidando: la congiuntura positiva del primo trimestre del 2013 è stata infatti confermata dai risultati della primavera, principalmente attribuibili alla spinta dei paesi più avanzati. Tale tendenza è poi proseguita nel corso dell'anno: nel terzo trimestre del 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato, il prodotto interno lordo (di seguito anche prodotto o PIL) ha accelerato nei paesi avanzati ed ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti. Il persistere della debolezza dell'area Euro e dall'indebolimento delle economie emergenti hanno però inciso negativamente sugli scambi internazionali.

Il PIL degli Stati Uniti è cresciuto al 4,1% nel terzo trimestre 2013, nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita: al rafforzamento della dinamica dell'occupazione si è affiancata l'accelerazione dei consumi. La crescita è rimasta sostenuta nel Regno Unito (al 3,1%) trainata anche dalla domanda interna; in Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti il prodotto ha rallentato nel terzo trimestre (scendendo al 1,1%) per poi accelerare nel quarto trimestre, sostenuto dalle esportazioni e da un temporaneo incremento dei consumi.

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati: la crescita si è rafforzata in Cina, in India l'aumento del prodotto è invece rimasto moderato, il PIL ha rallentato in Brasile ed ha continuato a ristagnare in Russia.

L'inflazione nei paesi avanzati è rimasta su livelli molto contenuti. In novembre l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,2% negli Stati Uniti, del 2,1% nel Regno Unito e in Giappone ha raggiunto l'1,6%. Tra i paesi emergenti la dinamica dei prezzi al consumo resta elevata in India, Brasile e in Russia.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7% nel 2013, nel 2014 segnerebbe un recupero al 3,6%.

#### Area Euro

Nel corso del 2013 nell'area Euro la debolezza economica si è attenuata: sebbene nel corso del primo trimestre del 2013 il PIL sia ulteriormente diminuito si assiste ad una stabilizzazione del ciclo economico in un contesto però ancora debole. A seguito della bassa inflazione, della debolezza dell'attività economica e della crescita contenuta (sia della moneta che del credito) la BCE ha ribadito l'intenzione di attuare politiche monetarie espansive mantenendo i tassi ufficiali a livelli inferiori a quelli degli anni precedenti.

Nel terzo trimestre del 2013 il prodotto interno lordo ha segnato un lieve rialzo, con una crescita dello 0,1% rispetto al secondo trimestre, traendo sostegno dall'incremento dei consumi, dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti. Fra le maggiori economie dell'area in Germania il PIL è aumentato dello 0,3%, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è diminuito dello 0,1% risentendo dell'apporto negativo della domanda estera e della flessione degli investimenti; in Italia il prodotto è rimasto invariato interrompendo la prolungata recessione. L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (di seguito anche BCE) ha ridotto i tassi ufficiali, ribadendo con fermezza che prevede di mantenerli a livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato.

Prosegue il processo di costruzione dell'Unione Bancaria. In novembre la BCE e le autorità di vigilanza nazionali hanno dato avvio a un esame approfondito dei bilanci e del profilo di rischio degli intermediari che saranno vigilati direttamente dalla BCE.

#### L'economia italiana

Nel corso del 2013 si è assistito ad una attenuazione del ciclo recessivo: nel secondo trimestre il PIL si è ridotto meno intensamente che nel primo, stabilizzandosi poi nel terzo ed interrompendo così una flessione che si protraveva dall'estate del 2011. L'andamento del prodotto interno lordo è principalmente sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte (in novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,3% rispetto al mese precedente

<sup>c</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 73, Luglio 2013; Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 74, Ottobre 2013; Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2014 Gennaio

proseguendo la moderata tendenza al rialzo avviatasi in settembre). Resta tuttavia elevata la dispersione degli andamenti a livello dimensionale, settoriale e territoriale: in presenza di una ripresa ancora largamente trainata dalle esportazioni e di una domanda interna debole, le prospettive restano fragili per le imprese di minore dimensione e per quelle che producono per il mercato interno, risentendone quindi maggiormente le regioni del Mezzogiorno. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili: nel terzo trimestre del 2013 il numero di occupati è ancora diminuito ma meno che nei periodi precedenti. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,3% nel terzo trimestre e sarebbe ulteriormente salito al 12,6% nel bimestre ottobre-novembre e il 12,7%<sup>d</sup> a dicembre.

L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire attestandosi allo 0,7% in dicembre (passando dall'1,8 per cento registrato in marzo e dall'1,4 per cento del mese di giugno). Tale riduzione ha risentito sia della dinamica dei prezzi dei prodotti energetici (a seguito del calo delle quotazioni del petrolio e dell'apprezzamento dell'euro) sia della moderazione delle componenti di fondo. L'allentamento delle pressioni sui prezzi risente anche della debolezza congiunturale che ha anche probabilmente contribuito ad una traslazione molto limitata sui prezzi al consumo dell'aumento dell'IVA introdotto il 1° ottobre.

Sul fronte finanziario si registra qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani ma prosegue la flessione dei prestiti come conseguenza della debolezza della domanda e delle politiche di offerta.

Le proiezioni per l'economia, basate sull'ipotesi di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali nei prossimi trimestri presentano, in estrema sintesi, lo scenario seguente:

- condizioni monetarie e finanziarie espansive, derivanti dalla riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE dello scorso novembre e conseguentemente all'annuncio che questi rimarranno sui livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato;
- il prodotto crescerebbe moderatamente nel 2014 accelerando poi all'1,0% nel 2015, sospinto dalla dinamica degli scambi internazionali e dalla ripresa, pur moderata, degli investimenti;
- il rafforzamento dell'attività economica si trasmetterebbe gradualmente e con ritardo al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione aumenterebbe ancora, portandosi al 12,9% nel 2014;
- le aspettative di inflazione degli operatori professionali per la media del 2014 si sono collocate all'1,3%.

### L'andamento del settore

Anche nel corso del 2013 si è assistito ad un rallentamento del mercato del credito al consumo. Il trend negativo iniziato nel corso del 2009, e rafforzatosi tra il 2010 ed il 2012, è stato confermato da un ulteriore decremento dovuto alla prudenza con cui le famiglie italiane ricorrono al credito in un periodo di forte insicurezza.

Dopo la contrazione del 2012, -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2011, anche il 2013 segna una battuta di arresto delle nuove erogazioni, pari a poco più di euro 45 miliardi, -5,3% rispetto allo stesso periodo del 2012. I segnali di debolezza caratterizzano non soltanto il mercato italiano, ma anche tutti gli altri principali paesi europei, anche se in misura più contenuta: secondo Eurofinas il mercato europeo nel primo semestre del 2013 si chiudeva a -0,7% rispetto allo stesso periodo del 2012.

La diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie italiane deriva da un generale contesto di sofferenza, nel quale il livello di fiducia dei consumatori risulta piuttosto basso, ma in leggera ripresa rispetto al 2012 (da 85,7 a dicembre 2012 a 96,2 a dicembre 2013), aumenta il ricorso ai risparmi o a fonti alternative di finanziamento e risultano diminuiti i consumi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ad eccezione del mercato della cessione del quinto dello stipendio, che registra un incremento con una variazione dei flussi erogati pari a +3,1% e inverte il trend negativo iniziato nel 2010, tutti i comparti del credito al consumo registrano una flessione negativa nel corso dell'esercizio 2013.

In particolare il settore dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto segna una diminuzione dei flussi erogati pari al 6,0% rispetto allo scorso anno; a tal proposito si segnala che anche il mercato delle nuove immatricolazioni ha rilevato un andamento in contrazione (-7,1%) rispetto all'anno precedente.

In linea con l'esercizio precedente, il 2013 ha segnato una diminuzione del peso percentuale del comparto dei prestiti diretti a favore dei finanziamenti finalizzati; in questo ambito i prestiti personali hanno segnato una diminuzione nelle erogazioni rispetto al 2012 del 9,6% mentre i prestiti finalizzati di altri beni hanno registrato un più contenuto -4,8%.

In controtendenza con l'anno precedente, il mercato della carte di credito rateali/con opzione registra un leggero calo (-1,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

<sup>d</sup> Istat, statistiche flash, 4 febbraio 2014



## Valore delle operazioni finanziate nel 2013

Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	2013	Ripartizione	Variazione
Prestiti diretti	15.367	33,8%	-9,6%
Auto e motocicli	8.291	18,2%	-6,6%
Veicoli business	1.043	2,3%	-1,6%
Altri beni	3.690	8,1%	-4,8%
Carte di credito	12.788	28,1%	-1,9%
Cessione V stipendio	4.254	9,4%	3,1%
<b>Totale Credito al Consumo</b>	<b>45.433</b>	<b>100,0%</b>	<b>-5,3%</b>

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2013

### Linee guida strategiche

Dando continuità agli indirizzi strategici degli anni precedenti, la Direzione della Banca ha privilegiato gli aspetti di miglioramento della qualità del portafoglio gestito, del rafforzamento della solidità patrimoniale, del miglioramento dell'efficacia operativa, del potenziamento dei sistemi di gestione dei rischi.

La politica di consolidamento dei conti economici dei prodotti, attuata attraverso la revisione dell'offerta commerciale e dei canali di distribuzione, in un contesto di forte contrazione del mercato, ha condizionato in maniera significativa i risultati commerciali ottenuti nel 2013, che hanno continuato a soffrire una caduta in termini di volumi erogati.

Le scelte strategiche volte allo sviluppo del business sono state attuate basandosi sui sistemi di valutazione della profittabilità per canale/prodotto: in un contesto di mercato fortemente impattato dalla crisi finanziaria, gli strumenti per il controllo della redditività ed i sistemi orientati all'anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio hanno subito un notevole sviluppo.

Nel 2013 c'è stata una profonda revisione dei canali di distribuzione in linea con i volumi erogati e la realtà del mercato: l'attività di ristrutturazione ha comportato la chiusura di 35 filiali e la riduzione delle risorse di filiali e servizi centrali. L'obiettivo è stato quello di focalizzare l'attenzione verso i canali più profittevoli e con una qualità del credito superiore alla media, con un particolare presidio del business connesso al mondo dell'automotive e allo sviluppo delle relazioni con produttori ed importatori di autoveicoli.

Il Gruppo, che possiede una significativa esperienza e solide competenze nel settore del credito al consumo, continua a porsi quale referente privilegiato per l'intero settore dei servizi finanziari finalizzati alla vendita di autoveicoli e motocicli. Nonostante un contesto di mercato negativo, con un significativo calo dell'immatricolato auto, il Gruppo, grazie ad un'attività commerciale basata su prodotti e servizi efficaci, ha supportato concretamente gli accordi captive con le case automobilistiche Hyundai, Kia e Mazda creando valore aggiunto sia per il punto vendita che per il cliente finale. Di interesse anche il settore delle due ruote in cui il Gruppo, nel 2013, si è distinta per collaborazioni a livello nazionale attraverso gli accordi con prestigiosi produttori ed importatori come Yamaha, Harley Davidson, Kawasaki, KTM e Triumph.

L'attività del Gruppo, perciò, per il 2014 si concentrerà particolarmente sui seguenti ambiti:

- sviluppo degli accordi captive;
- consolidamento della profittabilità dei prodotti offerti e prevenzione dei rischi operativi e di credito;
- continua ricerca di opportunità di razionalizzazione e miglioramento dei processi per incrementare ulteriormente i livelli di servizio, con particolare attenzione alla soddisfazione di dealers e consumatori;
- ottimizzazione e continuo monitoraggio dell'andamento delle spese generali;
- potenziamento dei sistemi di gestione dei rischi e monitoraggio costante della solidità patrimoniale;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche qui riassunte sono, come è ormai consuetudine, costantemente aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance s.a., nonché con lo stesso Banco Santander, al fine di integrare e sviluppare le tecniche operative migliori che emergono dai diversi gruppi di lavoro nell'ambito del Gruppo.

### La Rete Commerciale

Anche l'anno 2013 ha segnato nel mondo del credito al consumo una contrazione dei volumi rispetto agli anni precedenti piuttosto rilevante. Il 2013 ha chiuso con volumi negativi del 5,3% rispetto all'anno 2012, mentre il numero delle operazioni ha segnato un risultato leggermente positivo (+1,0%). La Capogruppo ha registrato una contrazione dei volumi (-38%) a seguito sia della contrazione dei prestiti finalizzati (diversi da automotive) che della

revisione del prodotto prestiti personali.

I prodotti diretti hanno chiuso l'anno in forte contrazione rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (-66,1%), in parte come conseguenza della riduzione dei consumi dovuta al negativo contesto macroeconomico ed in parte per effetto di una strategia della Capogruppo mirata a un maggior controllo della redditività della linea di business, che ha comportato significativi interventi sui canali di distribuzione e sulle caratteristiche del prodotto. Il mercato dei prestiti personali, secondo i dati rilevati da Assofin, ha registrato una riduzione del 9,6%. Nel segmento automotive la Capogruppo ha registrato un trend negativo superiore a quello del mercato con una contrazione del 15,7%, rispetto ad un mercato negativo del 6,0% riducendo, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 7,25% al 6,51%. In questo contesto negativo, si registrano comunque ottime performance sui marchi relativi agli Accordi Captive, a testimonianza del lavoro svolto dal Gruppo nel rafforzamento di tali partnership. Il risultato è stato influenzato da una politica di mantenimento del pricing adottata durante tutto il corso del 2013.

Relativamente al prodotto carta di credito, la Capogruppo mantiene la sua attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2012 sia in termini di volumi finanziati (-72,5%) che in termini di numero di operazioni (-50,3%). Il mercato delle carte di credito risulta in leggera flessione rispetto all'anno precedente, registrando una variazione di volumi pari al -1,9%. Nel settore dei prestiti finalizzati (diversi da automotive) la Capogruppo ha chiuso il 2013 con un risultato inferiore del 85,3% rispetto alla chiusura del 2012, in un contesto di mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con erogazioni in calo del 4,8% rispetto al 2012. Questo risultato deriva dalla scelta di limitare la commercializzazione di questo prodotto a pochi canali distributivi.

Nel corso del 2013, l'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, attraverso Santander Consumer Unifin, ha registrato un risultato sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (-0,62%), rispetto al 3,1% del mercato.

## Il Marketing

Nel 2013 le strategie adottate per la comunicazione diretta si sono ulteriormente affinate, con l'obiettivo di rimodulare l'attività di "direct marketing" ottimizzando i risultati dei singoli processi e individuando eventuali nuove opportunità di sviluppo (come i c.d. cross selling/up selling), minimizzando i costi di contatto dei clienti.

Sono stati introdotti nuovi processi di Customer Relationship Management (CRM) per la proposizione dei prodotti prestiti personali, prestiti auto, prodotti assicurativi, conti deposito.

Nel corso dell'anno sono state sviluppate attività per arricchire le informazioni disponibili sui clienti, principalmente attraverso l'introduzione di un'intervista volontaria da sottoporre al cliente al momento del contatto con il Gruppo, con l'obiettivo di poter proporre prodotti sempre più selezionati in funzione delle specifiche caratteristiche del singolo cliente.

In questo esercizio si registra un trend in calo sui risultati della collocazione di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, soprattutto sul canale Prestiti Personali, mentre ha visto un leggero aumento la collocazione attraverso i canali a distanza.

In linea generale, sul canale tradizionale "Punto Vendita" si segnala una diminuzione sulle performance legate ai prodotti "Creditor Protection Insurance" (CPI) mentre aumenta la distribuzione (in termine di penetrazione) di assicurazioni sul bene, come "Furto Incendio".

Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo che passa dal 14% del 2012 al 25% del 2013: la campagna di prodotti "Stand Alone" (non collegati al finanziamento) attraverso il canale "telemarketing" registra ottimi risultati, così come il canale "recall" (con la gamma di offerta CPI, GAP e Billing Protection).

Da segnalare il lancio, nel mese di giugno, sul canale filiali (diretto) dei prodotti assicurativi "Stand Alone" (non collegati al finanziamento) con performance buone e con una vasta gamma di prodotti proposti in base alle necessità della clientela.

In termini di profitto in valore assoluto si è registrato un risultato del 37,2% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente alla contrazione dei volumi erogati su Automotive e ancor più, sul canale Prestiti Personali.

## Area Accordi Nazionali

Nel corso del 2013 l'attività si è ulteriormente focalizzata sulla crescita degli accordi "Captives" già esistenti nel settore auto (Mazda Financial Services, Hyundai Finance, KIA Finance). Tale focus ha consentito di incrementare i rendimenti e raggiungere importanti risultati, supportando al meglio i marchi nelle vendite in un contesto di mercato particolarmente difficile.

In particolare su Hyundai sono cresciuti i volumi finanziati (+2,17% rispetto al 2012) e la percentuale di penetrazione a livello Retail (+7% rispetto al 2012), così come su Mazda (+16% i volumi finanziati rispetto al 2012 e + 5%



la penetrazione Retail rispetto al 2012) e KIA (+31% i volumi finanziati rispetto al 2012 e + 4% la penetrazione su Retail rispetto al 2012).

A conferma del forte focus dell'azienda verso il mercato Captive, nel corso del 2013 l'area Accordi Nazionali è stata poi impegnata nell'attività di rinnovo delle partnership con Hyundai e KIA che vedrà il Gruppo Santander a fianco dei due marchi coreani fino al 2017, con possibilità di ulteriore estensione.

Infine, nell'ambito dell'attività di sviluppo commerciale, l'attività si è concentrata sull'avvio del nuovo accordo di partnership con i marchi Mitsubishi/SsangYong sui prodotti Retail, per il quale si prevede un importante potenziale di sviluppo.

L'attività sugli accordi "Captives" è stata gestita come di consueto in coordinamento con la Capogruppo spagnola Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi a livello europeo, seguendo le indicazioni di direzione e di approccio strategico suggerite dalla Casa Madre.

Per ciò che riguarda il settore "Due Ruote", il 2013 ha visto in generale un'ulteriore flessione dei volumi finanziati sugli accordi (-18% rispetto al 2012), in gran parte dovuto al protrarsi della crisi del settore (-26% rispetto al 2012). In controtendenza l'accordo con KTM, che ha registrato un incremento del 46% sui volumi rispetto al 2012, grazie al trend positivo del marchio sul mercato italiano e alla forte spinta commerciale.

### Area Carte

Le principali azioni che hanno caratterizzato il mercato delle carte di credito in Santander Consumer Bank nell'anno 2013 sono state una naturale prosecuzione del processo avviato nel corso dell'anno precedente: razionalizzazione del portafoglio in essere e affinamento dei processi gestionali.

La contrazione del portafoglio di carte circolanti è quindi coerente con le attività di razionalizzazione del portafoglio stesso e dei canali distributivi, oltre che dovuta ad una minore attività di comunicazione sul prodotto.

Dal mese di febbraio la proposizione delle carte di credito è avvenuta esclusivamente per il tramite delle filiali della Capogruppo ed ha riguardato sia prodotti revolving che a saldo. Da sottolineare che, nonostante il notevole decremento del numero delle carte in circolazione, si è riscontrato un trend sostanzialmente costante di utilizzo.

### Prestiti Personali

Il generale trend di contrazione dei volumi già registrato nel corso del biennio precedente si presenta ancora più marcato nell'anno 2013 durante il quale il segmento dei prestiti personali erogati dalla Capogruppo registra una diminuzione del 70% rispetto ai volumi finanziati nel 2012.

La riduzione dei volumi è in parte dovuta al negativo contesto macroeconomico ed alla conseguente contrazione dei consumi ed in parte ad una strategia della Capogruppo mirata al consolidamento del controllo della redditività della linea di business, attuata anche attraverso meccanismi volti alla prevenzione dell'insorgere di situazioni di rischio. In quest'ottica durante l'anno sono stati attuati significativi interventi sui canali di distribuzione e sulle caratteristiche del prodotto finalizzati a migliorare gli aspetti qualitativi.

### Conti Deposito

Il prodotto conto di deposito si conferma uno degli strumenti finanziari di maggior successo in Italia, il mercato rileva infatti un'offerta variegata da parte di molteplici istituti bancari.

La suddivisione principale all'interno dell'ampio insieme dei conti deposito è realizzabile osservando la presenza o meno di un vincolo temporale al fine di guadagnare il diritto al tasso di interesse creditore sottoscritto.

Santander Consumer Bank è presente sul mercato portafoglio sia attraverso l'offerta di conti deposito non vincolati che con il prodotto vincolato Time Deposit.

Nel corso del 2013, dal punto di vista commerciale, si è affiancata alla strategia di consolidamento della clientela esistente, un'espansione del portafoglio di clienti del prodotto Time Deposit.

Il Gruppo ha raggiunto l'obiettivo di perfezionare il rapporto di fidelizzazione con la clientela, pur senza aumentare l'offerta di prodotti e sottoscrivendo una remunerazione in linea con la fascia intermedia di mercato.

Un approccio dinamico e volto alla soddisfazione della clientela attraverso un significativo miglioramento del servizio di home banking ha caratterizzato l'impegno operativo in corso di anno.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi, alla data di chiusura del bilancio:

- Raccolta "Time Deposit" ammonta a 167 milioni (+215% rispetto al 2012);
- Raccolta "Conto Deposito" ammonta a 95 milioni (- 10% rispetto al 2012);
- Raccolta "Conto Faro" ammonta a 19 milioni (-5% rispetto al 2012).

### Istruttoria e Delibera Crediti

L'anno 2013 ha visto il consolidamento del Servizio nel suo ruolo "storico" di coordinamento ed assistenza a dealer ed agenti all'interno del processo di ammissione.

L'attività principale consiste nel coordinamento delle attività operative di erogazione del credito attraverso l'applicazione delle procedure aziendali per la valutazione della solvibilità e del merito creditizio della clientela, l'assistenza nella fase di delibera e post delibera ai dealers e agli operatori di filiale, l'erogazione del credito attraverso l'esecuzione delle attività di liquidazione ed infine il monitoraggio di tutte le attività del Servizio gestite in outsourcing.

Le novità più significative registrate nel corso del 2013 dagli Uffici Delibera, Post Delibera e Qualità sono state:

- La priorità della gestione delle operazioni canalizzate dalla Rete Captive (Accordi Nazionali) sia nelle fasi di istruttoria e liquidazione che nelle fasi di monitoraggio;
- l'avvio del nuovo processo di ammissione dei prestiti personali tramite il canale remoto;
- l'acquisizione di competenze nel processo di analisi della cessione del quinto dello stipendio con un team di analisti dedicati a tale attività;
- la supervisione del processo di analisi ed attivazione del prodotto conti correnti.

### Erogazione del credito e qualità del Portafoglio

Dal punto di vista dell'evoluzione della qualità del portafoglio, le tre principali linee di azione gradualmente messe in atto da ormai più di tre esercizi sono:

- periodiche cessioni a terzi del portafoglio deteriorato ;
- monitoraggio delle politiche di svalutazione e della copertura del portafoglio deteriorato;
- definizione di criteri di erogazione più selettivi al fine di avere un effetto positivo in termini percentuali di insolvenza delle nuove erogazioni.

Su quest'ultimo punto, la Capogruppo ha intrapreso varie iniziative per rendere più selettiva l'erogazione di nuovi prestiti, tra cui si segnala l'attività svolta nell'ambito degli accordi Captive.

Per questi ultimi è previsto sia un processo di analisi ed accettazione dei concessionari per gli affidamenti delle linee, cosiddetto "stock finance", che avviene secondo rigorosi processi di analisi di bilancio e di rating, sia un processo di accettazione dei clienti al dettaglio finali, che vengono canalizzati attraverso una rete di distribuzione conosciuta e gestita in modo coordinato con le case produttrici.

La verifica degli effetti di tali misure avviene monitorando il comportamento delle erogazioni nei vari anni attraverso analisi di tipo "vintage", strumento ampiamente utilizzato nel settore finanziario. L'utilità di questo tipo di analisi deriva dall'osservazione in vari periodi dell'evoluzione del tasso di insoluti calcolato come percentuale dei finanziamenti inizialmente erogati, permettendo così il confronto di anni di produzione differenti, a parità di anzianità di erogazione (dopo 6 mesi, dopo 12 mesi, dopo 18 mesi e così via).

### Customer Service

Il Servizio si compone di due uffici, Staff e Reclami, con compiti distinti.

L'ufficio di Staff monitora la qualità della gestione del rapporto con la clientela da parte dei fornitori del servizio. Vengono monitorati gli indicatori di risultato, c.d. KPI, e la qualità stessa dell'operato, coordinando l'attività degli operatori anche sulla base degli accordi contrattuali vigenti. L'ufficio svolge un importante ruolo nella continua revisione dei processi operativi, mirando a una ricerca di maggiore efficienza sia tramite riallocazione delle attività tra le diverse unità dei fornitori esterni, sia tramite innovazione tecnologica con riferimento agli strumenti utilizzati (ad es. risponditore automatico e fax server). Lo Staff svolge attività di supporto per numerosi progetti commerciali e per diverse attività collegate all'Archivio Unico Informatico.

I dati operativi sulle gestioni di back e front office sono di seguito esposti:

Gestito 2013 (in migliaia)		SMS 2013 (in migliaia)	
Chiamate in ingresso verso operatore	300	In ingresso	In uscita
Chiamate telefoniche in uscita	20	22	92
Back office	350		
Gestione clienti in sede	1		

Le chiamate entranti su operatore rappresentano il 20-30% del totale ricevuto, a testimonianza dell'elevato livello di automazione raggiunto.



L'ufficio Reclami, coadiuvato dal Servizio Legale, svolge la funzione di gestore dei reclami pervenuti dai clienti per tutte le società del Gruppo, occupandosi dell'intero processo, dalla valutazione alla ricerca della soluzione più idonea, anche in considerazione degli orientamenti espressi dall'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Gestisce inoltre i rapporti con le diverse segreterie dell'ABF in merito all'istruttoria dei riscorsi presentati dalla clientela (65 nel corso del 2013), le attività collegate alle posizioni dei clienti segnalati nelle diverse banche dati (verifiche ed eventuali sistemazioni), nonché la gestione dell'iter gestionale delle Note di Irregolarità. Di seguito i dati operativi di gestione:

2013	Posizioni effettive (in migliaia)
Reclami <sup>a</sup>	1,8
Irregolarità	1
SIC	1,7

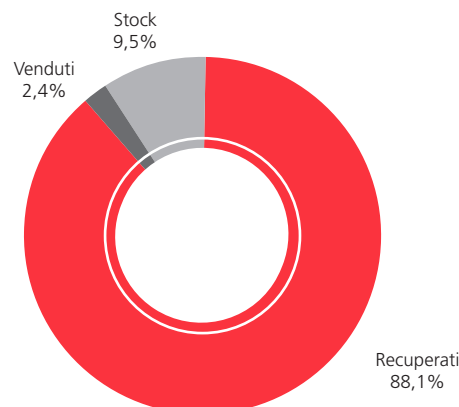
## Il Recupero Crediti

Nel corso del 2013 il perdurare del rallentamento dell'economia italiana ha continuato ad influenzare il mercato del lavoro, dove il tasso di disoccupazione ha nuovamente superato i livelli record già registrati negli ultimi anni. Naturalmente questo fenomeno ha impattato nella gestione delle attività del recupero crediti che si scontrano con le sempre maggiori difficoltà delle famiglie nel sostenere gli impegni di pagamento assunti.

Dal punto di vista del processo del recupero crediti, tutte le attività, sia quelle giudiziali che quelle stragiudiziali, fanno capo alla Collection Business Unit (CBU), secondo il modello previsto dal Gruppo Santander. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio e della tipologia del cliente tenuto conto dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie al lancio di specifiche campagne e all'utilizzo di strumenti mirati. Nell'anno 2013 il portafoglio gestito a recupero, inteso come sommatoria dei flussi mensilmente lavorati, è stato di 598.948 contratti, per un ammontare complessivo di euro 4,5 miliardi, segnando -31,2% rispetto all'anno precedente in termini di posizioni e -20,0% in termini di importo.

Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a secondo delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio. Mensilmente vengono studiate campagne per gruppi di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire le soluzioni più appropriate da proporre ai clienti, in base alle disponibilità economiche familiari, al fine di fare fronte alle esigenze della clientela e contribuire a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo. Attività di controllo e report quotidiani, vengono utilizzati per monitorare tempestivamente l'andamento del recupero e l'efficacia dello stesso.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'88,1% dei volumi gestiti nel corso del 2013, con residuo alla data del 31 dicembre 2013 di uno stock in corso di gestione del 9,5%.



L'ammontare dei crediti venduti a terzi nel corso dell'anno corrisponde al 2,4% del rischio gestito.

a I reclami effettivamente tali sono circa il 15% del pervenuto effettivo sui canali dedicati alla gestione dei reclami stessi.



Per quanto riguarda la gestione del prodotto Cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto è stata creata sinergia tramite la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza.

Nel 2013 il portafoglio gestito a recupero è stato di 50.836 contratti per un ammontare di euro 790 milioni.

Di fondamentale importanza si segnala il miglioramento della gestione dei sinistri assicurativi in ottica di riduzione dello stock e ottimizzazione del processo al fine di ridurre le tempistiche gestionali. Lo stock sinistri ha subito un'importante riduzione nel 2013 passando da 5.780 (euro 57,3 milioni) a 4.992 posizioni (euro 45,9 milioni) in termini percentuali corrispondente al -13,6%. Nel 2013 sono stati aperti 4.393 nuovi sinistri di cui 457 sinistri vita e 3.936 sinistri impiego.

### Gestione Finanziaria

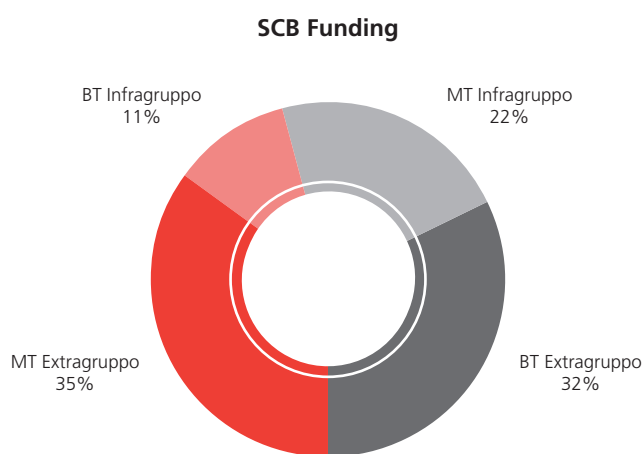
Anche nel corso del 2013 la Banca Centrale Europea ha proseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della crisi finanziaria ed a favorirne il recupero attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità, con un tasso di riferimento che è disceso a maggio a 0,50% ed a novembre a 0,25%.

A fine esercizio, l'ammontare netto delle operazioni finanziarie ha raggiunto euro 5.673 milioni (-9,4% rispetto al 2012).

La Banca, seguendo le direttive della Casa Madre, ha incrementato nel corso dell'esercizio il ricorso a fonti di finanziamento esterne, tra le quali le operazioni con la Banca Centrale Europea, che sono rimaste stabili nel corso dell'esercizio, e operazioni con controparti esterne al Gruppo, al fine di aumentare il grado di indipendenza finanziaria rispetto alla Controllante.

Il rapporto tra fonti di finanziamento esterne ed il totale indebitamento ha raggiunto, al 31 dicembre 2013, il 67% con un incremento del +18% rispetto all'esercizio precedente.

Nel grafico seguente si rappresenta la ripartizione dell'indebitamento al 31 dicembre 2013 in base alla durata e alle controparti:



Nel grafico precedente la definizione di extragruppo include anche le operazioni finanziarie intermedie dalla Capogruppo, ma con controparti finali esterne al Gruppo stesso.

Nelle passività a breve termine infragruppo rientrano principalmente le passività verso la Capogruppo Santander Consumer Finance S.A. e le carte commerciali emesse da altre società del Gruppo spagnolo.

Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo (per un ammontare pari a euro 1 miliardo al 31 dicembre 2013, di cui euro 395 milioni rimborsati ed euro 550 milioni di nuovi finanziamenti) ed i prestiti subordinati con società del Gruppo spagnolo. I prestiti subordinati si sono ridotti di euro 16 milioni, per un ammontare di euro 252 milioni a fine esercizio. Tali strumenti sono provvisti di caratteristiche tali da consentirne l'inclusione nel computo del Patrimonio Regolamentare del Gruppo ai fini di Vigilanza.

Nelle passività a breve termine extragruppo rientrano i depositi a vista della clientela e le passività verso la Banca Centrale Europea.

Il Gruppo aderisce alle aste indette dalla Banca Centrale Europea (BCE) portando a garanzia i titoli ABS Classe A emessi dalla società veicolo Golden Bar e detenuti in portafoglio. Alla data del 31 dicembre 2013 l'importo complessivo rinveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 1.505 milioni. Di questo importo, la quota relativa



ad aste LTRO (durata triennale) ammonta a euro 1.225 milioni.

Infine nelle passività a medio lungo termine extragruppo rientrano titoli emessi dalla società veicolo Golden Bar e acquisiti direttamente da investitori esterni, Time Deposit, emissioni obbligazionarie ed altre forme residuali di finanziamento.

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, nel mese di maggio 2013 è stato perfezionato un programma di emissioni a medio-lungo termine per un ammontare massimo di euro 5 miliardi. Il programma, garantito dalla controllante Santander Consumer Finance S.A, ha ottenuto un rating pari a quello della Controllante stessa (P2/Baa2 da parte di Moody's, A3/BBB- da parte di DBRS). Nel mese di luglio è stata conclusa la prima emissione di titoli sottostanti il programma. I titoli, emessi per un valore nominale di euro 100 milioni, sono stati sottoscritti da un investitore istituzionale italiano. La suddetta operazione è iscritta nella voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione". Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Capogruppo tramite la società veicolo Golden Bar, in data 15 marzo 2013 è stato estinto il primo programma di cartolarizzazione (perfezionato nel 2004) con il rimborso del valore residuo dei titoli, pari a euro 1.117.291 relativi alla Serie 3 ed euro 3.361.026 relativi alle Serie 4. Tali titoli non comparivano nella voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione" in quanto interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel mese di marzo è stata conclusa la ristrutturazione del programma emesso nel 2009 (Golden Bar Securitisation Programme IV 2009-1): i titoli, precedentemente a tasso variabile, sono stati convertiti in tasso fisso differente per classe, con cedole semestrali. Contestualmente è stato estinto l'Interest Rate Swap collegato ed è stato concesso da parte della Capogruppo al veicolo un nuovo prestito subordinato dell'ammontare di euro 50.000.000 a supporto dell'operazione. Tali titoli non compaiono nella voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione" in quanto interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel corso del 2013 è proseguito l'ammortamento della classe A dell'operazione di cartolarizzazione GB 2011-1. Sono stati rimborsati complessivamente euro 213.509.601. Tali titoli sono iscritti alla voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione", per la quota detenuta da terze parti, pari a euro 48.974.181.

Nel corso del 2013 è altresì iniziato l'ammortamento della Classe A dell'operazione di cartolarizzazione GB 2011-2, della quale sono stati rimborsati complessivamente euro 316.168.021. Tali titoli non compaiono nella voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione" in quanto interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Con riferimento all'Operazione GB 2011-3, nel corso del 2013 la società veicolo ha effettuato quattro acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 347.247.122. Tali titoli sono iscritti alla voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione", per la quota detenuta da terze parti, pari a euro 500.000.000.

Le due transazioni perfezionate nel corso del 2012 (GB 2012-1 e GB 2012-2) hanno rimborsato rispettivamente euro 212.884.249 ed euro 248.808.618, relativi alle Classi A. Tali titoli non compaiono nella voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione" in quanto interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state concluse due nuove operazioni di cartolarizzazione di crediti ed emissione di titoli da parte della società veicolo Golden Bar (Whole Loan Notes) di cui segue il dettaglio:

Name	Class	CCY	Nominal amount	Issue rating	Issue date	Maturity date
Golden Bar 2013-1	WLN	Eur	491.590.000	unrated	20/11/2013	20/02/2035
Golden Bar 2013-2 CQS	WLN	Eur	254.820.000	unrated	20/11/2013	20/08/2026

Entrambe le operazioni prevedono un solo titolo con cedole trimestrali a tasso fisso pari all'1%, cui si aggiunge la remunerazione addizionale generata dal portafoglio sottostante.

L'Operazione 2013-1 ha come sottostante un portafoglio comprendente prestiti personali, prestiti finalizzati e prestiti auto (nuova e usata), mentre la 2013-2 ha come sottostante i crediti rivenienti dalla cessione del quinto dello stipendio.

L'ammontare dei titoli emessi di entrambe le operazioni sopra descritte è stato sottoscritto da Santander Consumer Bank (pertanto non risultano alla voce 30 del passivo, "Titoli in circolazione") e destinato ad un'operazione di pronti contro termine verso una controparte istituzionale.

### Pianificazione e Controllo di Gestione

Il Servizio Pianificazione e Controlli ha il compito di assistere l'Alta Direzione nella formulazione dei piani e dei budget aziendali, nella definizione periodica dei pre-consuntivi aziendali, nel monitoraggio dell'andamento gestionale e delle cause di scostamento suggerendo eventuali azioni correttive. Il Servizio inoltre individua aree di rischio, obiettivi di controllo e tecniche atte al loro raggiungimento.

Le principali funzioni attribuite al Servizio sono le seguenti:

- coordinamento del processo di pianificazione e di budgeting e provvedere alla formalizzazione dei relativi documenti delle singole società, consolidati e per la Capogruppo (banca azionista);
- predisposizione, analisi, sviluppo e mantenimento del reporting periodico sull'andamento aziendale e distribuzione alla Direzione, agli Organi Societari, e agli Uffici preposti della Capogruppo (banca azionista);
- valutazione attuale e prospettica del capitale regolamentare, dei ratio di patrimonializzazione e redazione dell'ICAAP;
- monitoraggio periodico del rischio di credito, connesso con il portafoglio dei contratti in essere, attraverso tecniche di Loan Loss Reserve (LLR);
- coordinamento funzionale con le omologhe funzioni della Capogruppo.

## IT – Sistemi

La gestione degli strumenti applicativi e delle infrastrutture informatiche della Banca sono state garantite, come già avvenuto per gli esercizi precedenti, dalla società del gruppo Isban (Ingegneria de Software Bancario) sede secondaria Italia.

Isban ha operato attenendosi strettamente alle linee guida ed ai piani strategici comunicati del Gruppo, fornendo per tutte le aree aziendali sia la manutenzione delle strutture informatiche sia la realizzazione degli applicativi idonei ad offrire prodotti e servizi conformi alle specifiche ricevute ed adeguati agli standard corporativi.

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati per l'Area operativa commerciale lo sviluppo con la completa rivisitazione dei processi di interfaccia WEB con la rete di vendita dealer, lo sviluppo di procedure automatizzate per la gestione documentale del processo di credito completamente integrate nel processo di valutazione delle posizioni, nonché per la modulistica contrattuale, secondo le indicazioni normative ricevute.

Nell'ambito delle procedure operative, di particolare rilievo è stata la rivisitazione ed automazione dei processi di recupero gestiti dal Gruppo, la gestione documentale, il consolidamento operativo e lo sviluppo di nuove funzionalità per il rilancio del prodotto leasing, coinvolgendo tutte le aree aziendali interessate dal processo. Nel corso dell'anno, inoltre, è stato intrapreso su richiesta della Direzione Generale un importante progetto di creazione di una struttura per la gestione dei dati aziendali, per il quale Isban ha fornito il supporto tecnologico ed infrastrutturale alla nuova funzione di Data Warehouse (DWH).

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, Isban ha operato per garantire i livelli di servizio in linea con gli accordi sui livelli di servizio (SLA) concordati, avvalendosi anche di strutture corporative centralizzate. Particolare attenzione è stata data alla continuità di servizio ed alla sicurezza – fisica e logica – del patrimonio informativo del Gruppo, attraverso l'aggiornamento e la gestione dei piani di Business Continuity e Recovery Plan, Penetration test ed Ethical Hacking, per i quali sono state svolte e documentate con le funzioni di controllo aziendale le relative prove. L'aggiornamento del Business Continuity e Recovery Plan è stato inoltre sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La reportistica ordinaria con la misurazione dei livelli di servizio è stata regolarmente prodotta, presentata e discussa con i membri del Comitato di Tecnologia.

## Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

Nel corso del 2013 i Servizi in cui si articola la Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance sono intervenuti sulle seguenti aree.

### Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore

In materia di contratti di credito ai consumatori, il Servizio Affari Legali ha continuato ad aggiornare la documentazione contrattuale al fine di adeguarsi alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti.

### Arbitro Bancario Finanziario

Il Servizio Affari Legali ha assistito l'Ufficio Reclami nelle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese del Gruppo. Nell'ambito di tale operatività, il Servizio Affari Legali ha provveduto anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'Arbitro Bancario Finanziario nelle materie di interesse del Gruppo ed ha promosso azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.

### Accordi Captive e cessione di crediti non performing

In coordinamento con la Direzione Commerciale e gli omologhi Servizi della controllante, il Servizio Affari Legali ha fornito il proprio supporto nel rinnovo degli accordi "captive" stipulati con Hyundai, Kia e Mazda e nella definizione dell'accordo di cessione di crediti non performing perfezionato nel Novembre 2013.



## Normativa antiriciclaggio

Gli adempimenti prescritti dalla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo sono monitorati dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; in tale funzione, viene svolta un'attività periodica di controllo sull'Archivio Unico Informativo e degli eventuali indici di anomalia associati ad operazioni e rapporti. Nel corso del 2013 pertanto, gli interventi principali sono stati:

- definizione dei contenuti e pianificazione dei corsi di formazione sulla materia; la formazione è stata effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- revisione annuale del manuale antiriciclaggio; specificazione delle misure di controllo;
- modifica e aggiornamento delle logiche di caricamento di rapporti e operazioni nell'archivio unico informativo;
- implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- monitoraggio mensile del rispetto del termine per la registrazione di rapporti, operazioni e legami nell'archivio unico informativo e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate (al fine di procedere a successivi interventi di correzione).
- attività di implementazione delle nuove norme, emanate nell'aprile 2013, relative all'adeguata verifica della clientela e nuove indicazioni sui tracciati dell'AUI.

## Organizzazione

Il servizio Organizzazione ha preso parte all'implementazione ed al monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali.

Tra le attività più salienti si possono annoverare i progetti di carattere trasversale che hanno interessato utenti di tutte le aree. In primis il progetto di migrazione dall'attuale fax server ad un sistema di gestione documentale più articolato che consenta, oltre alla ricezione ed archiviazione dei documenti, anche la loro gestione secondo le regole necessarie al corretto svolgimento dei processi aziendali. Questo progetto investe trasversalmente l'azienda e vedrà il suo completamento nel corso dell'anno 2014.

In secundis il progetto di dematerializzazione del ciclo passivo di fatturazione di Santander Consumer Bank S.p.A., che consente di eliminare le fatture cartacee, tracciare il processo di approvazione con possibilità di analisi dei log, ottimizzare il processo riducendo i tempi eliminando le duplicazioni di attività. Anche questo progetto investe trasversalmente l'azienda e vedrà il suo completamento nel corso dell'anno 2014 con l'estensione anche a Santander Consumer Unifin S.p.A..

Nell'ambito del tassonomia definita da ABI, l'Organizzazione si è occupata della completa revisione della sezione documentale presente sulla intranet, mentre nell'ambito dell'archiviazione documentale ha collaborato con ISBAN per lo sviluppo del Magazzino Convenzioni.

Nell'ambito di un più efficace monitoraggio dei costi e dei rischi operativi collegati all'utilizzo di fornitori esterni, si è ottimizzato l'uso del database fornitori introdotto nel 2011; si è inoltre provveduto – recependo le linee guida definite dalla Controllante – a coordinare l'aggiornamento trimestrale dei dati da parte di tutti i Servizi interessati. In particolare nel 2013 si è istituito anche un controllo sulle attività negoziali svolte dai gestori dei singoli centri di costo per la scelta dei fornitori, volte a mantenere aggiornata l'attività di benchmark con i concorrenti ed a garantire che le condizioni economiche offerte, relazionate ai livelli di servizio forniti, siano in linea con l'offerta del mercato.

L'Organizzazione ha inoltre consolidato l'attività di monitoraggio e valutazione dei costi, tramite le riunioni mensili del Comitato Costi PIF e le procedure di controllo di scostamenti rispetto ai valori di budget, ha coordinato le attività utili alla definizione delle budget 2014 e alla chiusura del 2013 per quanto concerne la voce delle spese operative. Infine, ha reso operative le procedure corporative di valutazione e approvazione delle spese, che prevedono anche l'invio di idonea documentazione ai comitati tecnici della Capogruppo spagnola, i cosiddetti Global Sourcing Forum.

Infine nell'ambito di un progetto corporativo, il servizio Organizzazione ha continuato il coordinamento del gruppo di lavoro dedicato alle procedure operative richieste dalla normativa Fatca (Foreign Account Tax Compliance Act); il progetto vede coinvolti diversi attori aziendali tra cui i servizi Compliance, Legale e la società del gruppo ISBAN per quanto attiene allo sviluppo dei necessari aggiornamenti applicativi.

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il servizio si è impegnato per garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed ha posto in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

## Risorse Umane

Il Gruppo nel corso del 2013, ha affrontato un piano di ristrutturazione aziendale con conseguenti ricadute sul piano occupazionale; tale progetto ha caratterizzato in modo significativo l'andamento di tutto l'anno.

Santander Consumer Bank, il 9 settembre 2013, ha avviato una fase di profonda riorganizzazione interna, finalizzata a ritrovare competitività sul mercato e a rendere i processi interni più efficaci. Il confronto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali è stato molto attivo ed intenso, le trattative sindacali sono state complesse e laboriose, alla ricerca estenuante di soluzioni congiunte nell'ottica della nuova organizzazione aziendale che ha previsto lo snellimento della rete commerciale (sia canale diretto che indiretto), riducendo il numero delle filiali e trasformandole in nuove entità più complete e maggiormente orientate all'attività di sviluppo commerciale.

Il piano di riorganizzazione ha coinvolto anche la riduzione dell'organico negli enti centrali, in funzione della riduzione dei volumi erogati.

Mancato l'accordo sindacale nella prima fase, prevista dall'ex art 20 del CCNL del credito, il 7 novembre 2013 l'azienda ha avviato la fase prevista dalla legge nei casi di riduzioni del personale (L.223/91). In data 20 novembre 2013, nel rispetto dei ruoli reciproci, seppur in un contesto complesso e difficile, è stato sottoscritto un accordo con le sigle più rappresentate in azienda Fabi e Fisac/Cgil orientato a moderare l'impatto sui livelli occupazionali.

Al termine del progetto il numero totale dei dipendenti usciti è pari a 106, di questi 78 provenienti dalle filiali.

Presso la sede di Torino sono usciti 28 dipendenti.

Seppur il numero degli esuberanti dichiarati dall'azienda fosse più importante rispetto alle effettive uscite, la Banca non ha ritenuto necessario attivare i criteri di Legge e ha rinunciato alla quota residua di licenziamenti.

La procedura si è conclusa con un accordo tra le parti in data 11 dicembre 2013.

La maggioranza dei dipendenti ha terminato il proprio rapporto di lavoro in data 31 dicembre 2013, una decina a inizio anno 2014 e qualche unità terminerà nel corso del 2014 nel rispetto della tutela della maternità.

Il processo di cambiamento organizzativo ha portato alla chiusura di 35 filiali, accorpando la professionalità nelle 21 filiali rimaste, riducendo soprattutto il numero delle risorse addette al canale diretto.

L'organico del Gruppo Santander, alla data del 31 dicembre 2013 è composto da 569 dipendenti (di cui 10 dirigenti, 136 quadri direttivi e 423 impiegati). Tra gli impiegati si annovera 1 contratto di inserimento e 5 tempi determinati tra cui 3 per sostituzioni maternità. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 17 risorse che svolgono stage post laurea.

L'età media è di 39 anni, mentre la percentuale di lavoratrici femminile è pari al 44% sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate al 44% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale. Il costo del personale è stato pari a euro 49,5 milioni.

La formazione aziendale ha mantenuto un ruolo di rilievo per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze tecniche e commerciali; sono state erogate oltre 18000 ore sia su tematiche tecniche, di prodotto e di processi a cura di docenti interni, sia su tematiche normative e comportamentali, con la preziosa collaborazione di prestigiosi partner di settore.

E' stata arricchita di contenuti la piattaforma e-learning, divenuto strumento di formazione e consultazione di normative, procedure e prodotti, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative, coinvolgendo in maniera omogenea l'intera struttura aziendale con format più dinamici ed interattivi.

Tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, sia canale diretto che CBU, hanno svolto l'aggiornamento professionale IVASS per un totale di oltre 3000 ore, attraverso un percorso sempre più specifico, interattivo ed efficace grazie al prezioso contributo di prestigiose collaborazioni con aziende leader del settore legale e assicurativo.

Si sottolinea l'importante risultato sulla gestione delle spese per formazione, che per il settimo anno consecutivo ha visto oltre il 60% della formazione erogata attraverso partner e docenti esterni finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni, attraverso un piano formativo aziendale che ha coinvolto circa l'80% del personale, sviluppatosi attraverso un'ampia articolazione dell'offerta formativa, in base a percorsi di sviluppo delle competenze tecniche in linea con i fabbisogni contingenti di aggiornamento e sviluppo.

Sono proseguiti con efficacia gli scambi internazionali legati al progetto "Mundo Santander" durante i quali alcuni dipendenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente uno presso la sede del Gruppo a Madrid e un altro presso la divisione tedesca di Santander Consumer Bank. Inoltre, all'interno del progetto corporativo "European Internship Programme", due risorse provenienti dalla Spagna sono state ospitate per uno stage per



avere l'opportunità di vivere un intenso periodo di formazione presso i principali servizi di sede.

È stata rafforzata con ottimi risultati la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, con il risultato di aver inserito nel corso dell'anno 30 tra laureandi e neo laureati in stage. Al fine di sviluppare un'importante politica di attrazione rivolta agli alti potenziali, Santander Consumer Bank ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei piemontesi.

### **Controlli interni / Sarbanes – Oxley**

Santander Consumer Bank ha implementato sin dal 2008 un Modello di Controllo Interno, su richiesta della capogruppo spagnola. Allo scopo di sviluppare Modelli di Controllo Interno nelle diverse società del gruppo, il gruppo Santander ha avviato, a partire dal 2006, un progetto a livello globale che ha visto tra i suoi primi atti la costituzione di un'apposita unità organizzativa centrale, con sede in Spagna, deputata al coordinamento del progetto a livello di unità periferiche. Lo sviluppo dei Modelli di Controllo Interno delle società del gruppo Santander si è basato sulla legge statunitense Sarbanes – Oxley.

Il Sarbanes – Oxley Act del 2002, altrimenti noto come Public Company Accounting Reform and Investor Protection Act, legge federale statunitense promulgata nel giugno 2002 in risposta agli scandali finanziari che hanno coinvolto primarie società americane (quali Enron, Tyco International, Adelphia, Peregrine Systems and WorldCom), prevede alla sezione 404 come requisito inderogabile per la quotazione alla borsa di New York la predisposizione di un articolato sistema di controlli interni finalizzato a garantire l'attendibilità e veridicità delle informazioni contabili, con una particolare enfasi sul processo di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare, la citata sezione richiede al management della società quotata, o appartenente a gruppo quotato, di certificare annualmente l'adeguatezza del sistema dei controlli interni relativi alle attività di reporting finanziario, con i seguenti principali obiettivi:

- Identificazione e documentazione dei processi aziendali di generazione dei dati finanziari;
- Identificazione dei rischi inerenti a tali processi (con un particolare focus sui rischi inerenti l'integrità e tracciabilità dei dati);
- Identificazione dei rischi non direttamente legati ai processi di reporting finanziario, ma suscettibili di generare, nell'ambito di questi ultimi, errori materiali;
- Definizione dei controlli posti a presidio dei suddetti rischi e valutazione dei medesimi in termini di disegno ed efficacia.

Al fine di coordinare, gestire e monitorare le attività relative al Modello di Controllo Interno, esiste una specifica unità organizzativa dedicata a tali tematiche nell'ambito della Direzione Amministrazione e Controllo, che ha i seguenti principali obiettivi:

- Identificare i rischi delle principali procedure aziendali e verificare i controlli mitiganti relativi;
- Sviluppare e aggiornare il Modello di Controllo Interno, sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della società;
- Identificare e risolvere i punti di debolezza, in collaborazione con l'Internal Audit;
- Monitorare il recepimento delle raccomandazioni emesse dagli auditor interni/esterni;
- Agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro di controllo interno;
- Monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo;
- Monitorare la risoluzione delle criticità riscontrate nel corso delle attività di certificazione;
- Informare e supportare il Comitato Controllo Interno nell'espletamento della sua attività di monitoraggio e valutazione del Modello di Controllo Interno.

Durante il 2013 l'ufficio Controlli Interni ha aggiornato la documentazione delle procedure e dei rischi/controlli esistenti; inoltre, sono state integrate le procedure relative al prodotto cessione del quinto nel Modello di Controllo Interno del Gruppo.

Con frequenza annuale, viene effettuata da parte di tutti i responsabili identificati una certificazione di controlli, subprocessi, processi ed attività aziendali, che si conclude con la certificazione del Modello di Controllo Interno da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Amministrazione e Controlli. La certificazione relativa all'anno 2013 è stata completata nel corso del mese di febbraio 2014 e non ha condotto all'identificazione di carenze materiali.

Nel corso del 2013 il Modello di Controllo Interno è stato rafforzato con l'implementazione degli Indicatori di Controllo Interno, in accordo con la metodologia della Capogruppo. Tali indicatori permettono di ottenere misure oggettive e comparabili dei diversi processi, tenendo in considerazione le specificità di ogni società del Gruppo Santander. Relativamente a quanto descritto, il Comitato di Controllo Interno valuta l'efficacia e la corretta implementazione del Modello di Controllo Interno, con particolare riferimento ai rischi contabili ed operativi, e monitora i piani di azione volti alla risoluzione delle criticità emerse.

## Fiscalità

In data 16 dicembre 2013 si è conclusa l'ispezione, avviata il 18 dicembre dell'anno precedente dalla Guardia di Finanza sulla Capogruppo Santander Consumer Bank per gli anni di imposta 2008-2012.

Relativamente all'anno 2008, nel Processo Verbale di Costatazione rilasciato in data 29 luglio, i verificatori hanno eccepito l'assenza di elementi certi precisi in relazione alle cessioni di crediti perfezionate nell'esercizio; in data 30 ottobre è stato rilasciato un ulteriore Processo Verbale di Costatazione relativamente al medesimo anno d'imposta 2008 recante eccezioni in materia di disciplina sui prezzi di trasferimento. Con riferimento agli anni di imposta 2009 e 2010 la Guardia di Finanza ha infine rilasciato in data 16 dicembre 2013 un ulteriore Processo Verbale di Costatazione avente ad oggetto (i) l'assenza di elementi certi precisi in relazione alle cessioni infragruppo di crediti perfezionate in quegli esercizi, (ii) la violazione della disciplina sui prezzi di trasferimento nel 2009 e 2010 e (iii) l'errore formale nell'applicazione della disciplina delle ritenute sui dividendi corrisposti all'azionista nel 2009.

Con riferimento alla tematica delle cessioni di crediti pro soluto, l'imponibile oggetto di contestazione ai fini delle imposte sui redditi ammonta complessivamente, per il triennio 2008-2010, ad euro 51.825 mila.

Nel corso del 2014 il servizio Fiscalità proseguirà, col supporto di consulenti esterni, nelle relazioni già avviate con la Direzione Regionale delle Entrate al fine di produrre ogni possibile elemento a propria difesa fiduciosa in un esito positivo della vertenza.

Sempre con riferimento alla Capogruppo Santander Consumer Bank, permane il conflitto di attribuzioni stato-regioni in tema di tassa annuale di possesso sugli autoveicoli concessi in leasing seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 99/2009, che, in base ad un'interpretazione che si ritiene del tutto fondata, dal 15 agosto 2009 vedono il solo utilizzatore e non anche la società di leasing tenuto al pagamento del tributo.

Di fronte ad una pretesa da parte delle regioni che si ritiene non condivisibile, alla doverosa azione di impugnazione da parte della Capogruppo si accompagnano trattative in corso con le varie regioni interessate, al fine di trovare soluzioni che consentano di ottemperare, come è nell'intendimento della Banca, a quanto la legge nazionale dispone. Non risultano procedimenti ispettivi né contenziosi in essere presso le altre società del Gruppo.

## Altri fatti meritevoli di menzione

Al termine del primo semestre 2013 Santander Consumer Unifin S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Santander Consumer Bank mediante conferimento da parte della controllante comune Santander Consumer Finance S.A. a Santander Consumer Bank S.p.A.. Tale operazione si è configurata come trasferimento "under common control". Le voci dello stato patrimoniale Santander Consumer Unifin sono state pertanto consolidate integralmente nello stato patrimoniale consolidato, mentre il conto economico è stato consolidato integralmente a partire dal secondo semestre 2013.

Si segnala che nel corso dell'anno la Capogruppo ha realizzato due cessioni straordinarie di portafoglio deteriorato ad una primaria banca specializzata nel settore dell'acquisto di crediti deteriorati.

Le cessioni di crediti, comprensive di quelle ordinarie mensili relative alle carte di credito, hanno comportato per il Gruppo la registrazione di perdite da cessione per euro 74.955 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari. In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della nota integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.



A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Si precisa che per limitare gli impatti ambientali il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e allo IAS 24.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2013, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2013.

### Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio.

### Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio netto	di cui: Risultato al 31/12/2013
<b>Saldi dei conti della Capogruppo al 31/12/2013</b>	<b>525.793.069</b>	<b>(42.873.064)</b>
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	1.644.511	(843.459)
Patrimonio netto di terzi	2.672.587	(25.405)
Rettifiche di omogeneizzazione principi contabili	(5.690.960)	1.675.404
<b>Saldi dei conti consolidati al 31.12.2013</b>	<b>524.419.207</b>	<b>(42.066.524)</b>

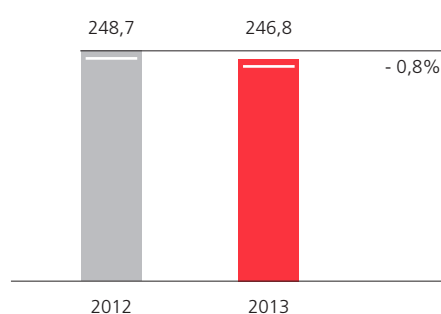


### Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

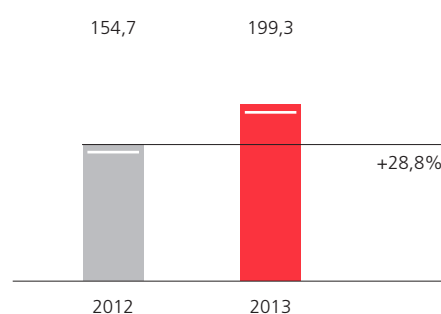
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

	2013	% ATM	2012	% ATM	Variazione	
					Assoluta	( % )
<b>Margine di interesse</b>	<b>246,8</b>	<b>3,4</b>	<b>248,7</b>	<b>3,1</b>	<b>(1,9)</b>	<b>(0,8)</b>
Commissioni nette	29,3	0,4	50,3	0,6	(21,0)	(41,7)
<b>Margine commerciale</b>	<b>276,1</b>	<b>3,8</b>	<b>299,0</b>	<b>3,7</b>	<b>(22,9)</b>	<b>(7,7)</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(0,5)	(0,0)	(2,2)	(0,0)	1,7	77,3
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(76,3)	(1,0)	(142,1)	(1,8)	65,8	46,3
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>199,3</b>	<b>2,7</b>	<b>154,7</b>	<b>1,9</b>	<b>44,6</b>	<b>28,8</b>
Altri proventi (oneri) di gestione	8,2	0,1	13,8	0,2	(5,6)	(40,6)
Spese amministrative	(109,9)	(1,5)	(99,1)	(1,2)	(10,8)	(10,9)
spese per il personale	(49,5)	(0,7)	(41,4)	(0,5)	(8,1)	(19,6)
altre spese amministrative	(60,4)	(0,8)	(57,7)	(0,7)	(2,7)	(4,7)
Ammortamenti	(7,8)	(0,1)	(7,5)	(0,1)	(0,3)	(4,0)
<b>Margine operativo</b>	<b>89,8</b>	<b>1,2</b>	<b>61,9</b>	<b>0,8</b>	<b>27,9</b>	<b>45,1</b>
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(144,3)	(2,0)	(112,4)	(1,4)	(31,9)	(28,4)
Altri accantonamenti	(6,1)	(0,1)	(0,9)	(0,0)	(5,2)	(577,8)
<b>Utile ante imposte</b>	<b>(60,6)</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(51,4)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(9,2)</b>	<b>(17,9)</b>
Imposte	18,5	0,3	10,2	0,1	8,3	81,4
Utile netto	(42,1)	(0,6)	(41,2)	(0,5)	(0,9)	(2,2)
<b>Risultato consolidato</b>	<b>(42,1)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(41,3)</b>	<b>(0,5)</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(1,9)</b>
<b>Risultato della Capogruppo</b>	<b>(42,0)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(41,3)</b>	<b>(0,5)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>(1,7)</b>

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nel 2013, a differenza dell'esercizio precedente, il risultato è influenzato dal consolidamento delle componenti di conto economico relative al secondo semestre di Santander Consumer Unifin S.p.A..

Si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un margine di interesse sostanzialmente in linea: la contrazione complessiva del margine è compensata dall'inclusione delle componenti positive generate da Santander Consumer Unifin S.p.A..

Il margine commissionale si riduce del 41,7%, come conseguenza della riduzione dei nuovi volumi erogati (-38%) ed in particolare della contrazione dei ricavi assicurativi netti (-46% circa).

Il margine di intermediazione, oltre agli effetti sopra citati, risente positivamente della riduzione delle perdite da cessione del portafoglio deteriorato.

Il decremento degli altri proventi netti di gestione dipende dalla riduzione dell'impatto dei risultati connessi ad ope-

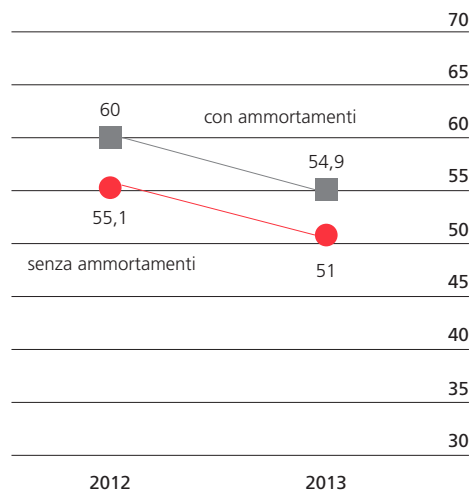


razioni di leasing, in linea con la contrazione registrata tanto in termini di nuovo erogato, quanto in termini di crediti in essere (euro 88 milioni a fine 2013 rispetto a euro 192 milioni a fine 2012, -54,2%).

Le spese amministrative registrano un aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+10,8%) a causa sia dell'aumento delle spese del personale (+19,4%) che scontano l'impatto dei costi di ristrutturazione della Capogruppo completata alla fine dell'anno 2013, sia delle spese amministrative di Santander Consumer Unifin del secondo semestre.

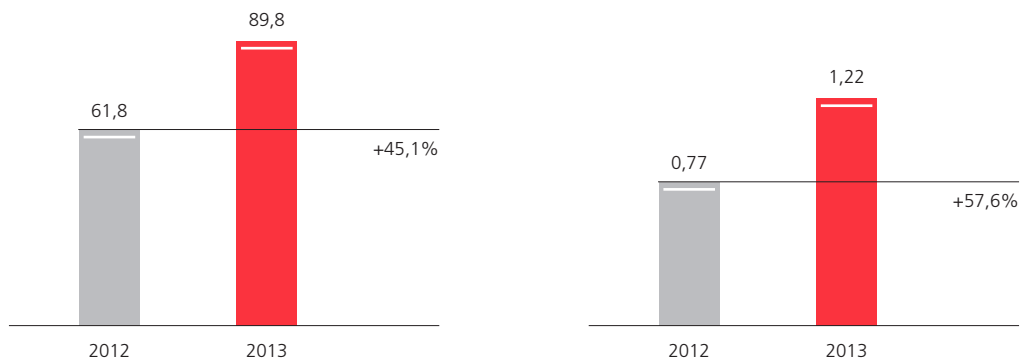
Le rettifiche di valore registrano un incremento del 28,3%, come conseguenza principale del rafforzamento delle coperture, mentre gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri registrano un importante incremento rispetto all'esercizio precedente a causa di maggiori accantonamenti effettuati sulla base delle stime di passività future, comprensive, tra le altre, del contenzioso relativo ai bolli su automezzi in leasing.

### Efficiency ratio



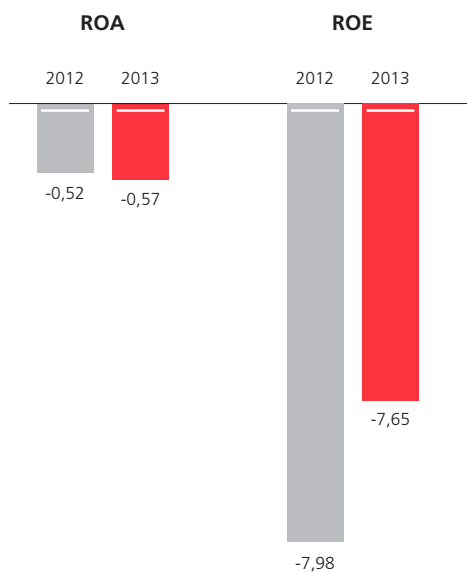
L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è influenzato dall'incremento di quest'ultimo, conseguenza di un minore impatto delle perdite derivanti dalla cessione del portafoglio deteriorato.

### Margine operativo netto



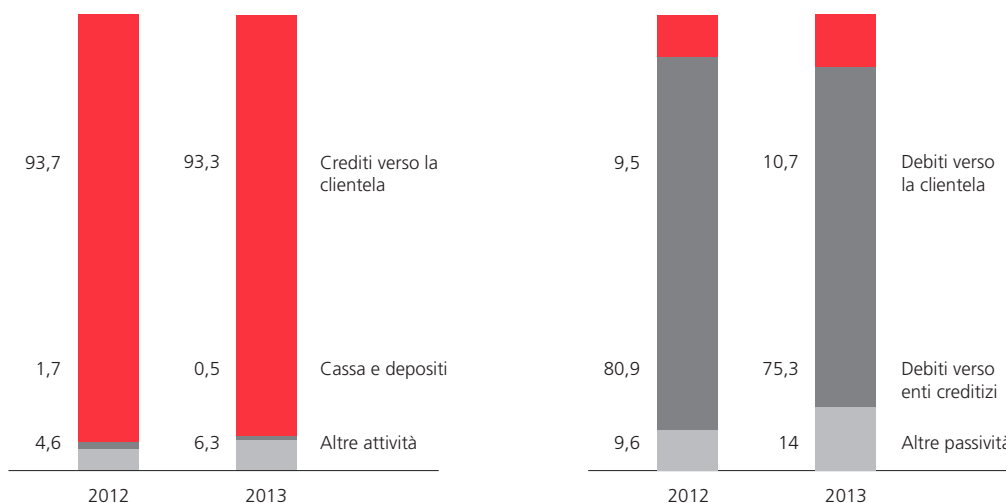
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si è incrementato del 45,1%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in aumento, passando da 0,77% a 1,22%.

**Indici di redditività**



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 5 p.b. e il ROE (Return On Equity) un incremento di 33 p.b..

**Struttura delle attività e delle passività di bilancio**



La composizione dell'attivo registra una lieve cambiamento nella ripartizione tra le diverse componenti, con una leggera flessione dei crediti verso la clientela compensata da maggiori crediti verso banche. Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra una riduzione dei debiti verso banche ed un leggero incremento dei debiti verso la clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati).



Dati in milioni di euro

	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	1.891	2.264	(373)	(16,5)
Prestito finalizzato	96	182	(86)	(47,3)
Prestito personale	1.898	2.286	(388)	(17,0)
Carte	53	102	(49)	(48,0)
Leasing	88	193	(105)	(54,4)
Cessione del quinto	1.520	1.490	30	2,0
Stock financing	143	98	45	45,9
Altri crediti vs clienti	80	24	56	233,3
Altre componenti costo ammortizzato	45	77	(32)	(41,6)
<b>Crediti vs clienti lordi</b>	<b>5.814</b>	<b>6.716</b>	<b>(902)</b>	<b>(13,4)</b>
Fondo rischi su crediti	(302)	(163)	(139)	(85,3)
<b>Crediti vs clienti netti</b>	<b>5.512</b>	<b>6.553</b>	<b>(1.041)</b>	<b>(15,9)</b>

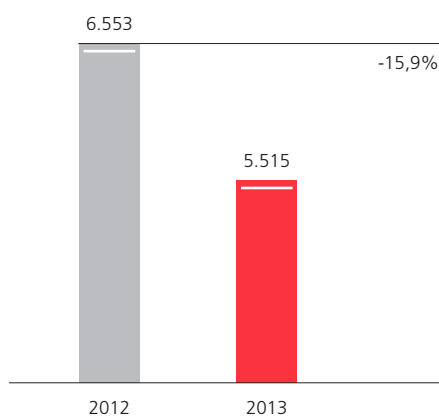
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è evidente una riduzione del totale attivo, dovuta principalmente alla contrazione dei volumi erogati.

Analizzandone il dettaglio si rileva una generale contrazione di tutti i prodotti gestiti, ad eccezione della cessione del quinto, sostanzialmente stabile, e dello stock financing, in aumento.

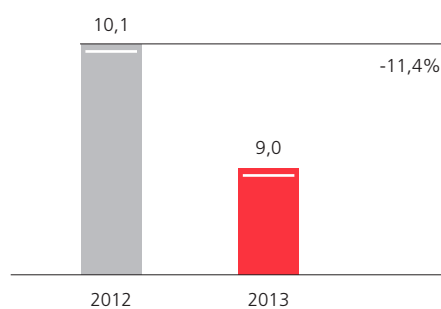
La durata media del portafoglio erogato nel 2013 è di 68 mesi, in particolare per il prestito auto si attesta a 53 mesi mentre per il prestito personale la durata media del finanziamento è di 83 mesi.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente



### Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

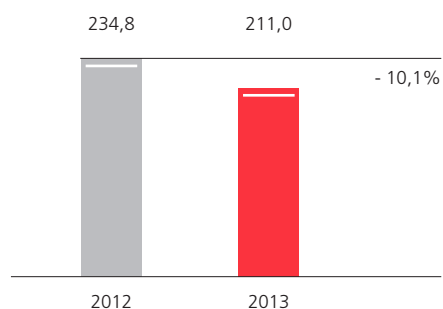
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro

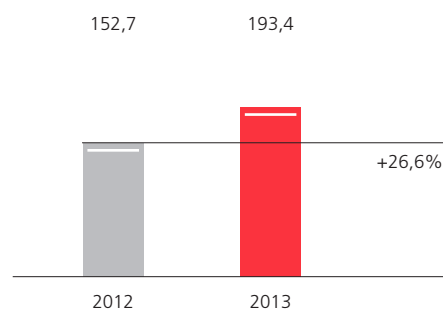
				Variazione		
	2013	% ATM*	2012	% ATM	Assoluta	( % )
<b>Margine di interesse</b>	<b>211,0</b>	<b>3,0</b>	<b>234,8</b>	<b>3,1</b>	<b>(23,8)</b>	<b>(10,1)</b>
Commissioni nette	21,9	0,3	39,1	0,5	(17,2)	(44,0)
<b>Margine commerciale</b>	<b>232,9</b>	<b>3,3</b>	<b>273,9</b>	<b>3,6</b>	<b>(41,0)</b>	<b>(15,0)</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(0,5)	(0,0)	(1,6)	(0,0)	1,1	68,8
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(39,0)	(0,6)	(119,6)	(1,6)	80,6	67,4
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>193,4</b>	<b>2,7</b>	<b>152,7</b>	<b>2,0</b>	<b>40,7</b>	<b>26,7</b>
Altri proventi (oneri) di gestione	9,2	0,1	13,7	0,2	(4,5)	(32,8)
Spese amministrative	(106,2)	(1,5)	(98,1)	(1,3)	(8,1)	(8,3)
Spese per il personale	(48,4)	(0,7)	(41,4)	(0,5)	(7,0)	(16,9)
Altre spese amministrative	(57,8)	(0,8)	(56,8)	(0,7)	(1,0)	(1,8)
Ammortamenti	(7,4)	(0,1)	(7,5)	(0,1)	0,1	1,3
<b>Margine operativo</b>	<b>89,0</b>	<b>1,3</b>	<b>60,8</b>	<b>0,8</b>	<b>28,2</b>	<b>46,4</b>
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(144,8)	(2,0)	(110,8)	(1,4)	(34,0)	(30,7)
Altri accantonamenti	(6,1)	(0,1)	(0,9)	(0,0)	(5,2)	(577,8)
Utili (perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	---
<b>Utile ante imposte</b>	<b>(61,9)</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(50,9)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>(11,0)</b>	<b>(21,6)</b>
Imposte	19,0	0,3	10,2	0,1	8,8	86,3
<b>Risultato netto</b>	<b>(42,9)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(40,7)</b>	<b>(0,5)</b>	<b>(2,2)</b>	<b>(5,4)</b>
<b>Risultato del gruppo</b>	<b>(42,9)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(40,7)</b>	<b>(0,5)</b>	<b>(2,2)</b>	<b>(5,4)</b>

\* ATM Attivo totale medio

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2013 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una riduzione del 10,1% del margine di interesse, derivante principalmente da una marcata riduzione degli interessi attivi (-14,4%), conseguenza della riduzione degli attivi gestiti a causa dei minori volumi erogati, parzialmente compensati dalla diminuzione degli interessi passivi (-18,9%), legata tanto alla contrazione dell'ammontare del passivo quanto alla riduzione dei tassi di provvista. Il margine commissionale si riduce del 44%, come conseguenza principale della contrazione dei nuovi volumi erogati (-38%).

Il margine di intermediazione, oltre agli effetti sopra citati, risente positivamente della riduzione delle perdite da cessione del portafoglio non performing, il cui impatto è inferiore rispetto all'esercizio precedente per circa 81 milioni di euro.

Il decremento degli altri proventi netti di gestione dipende dalla riduzione dell'impatto dei risultati connessi ad

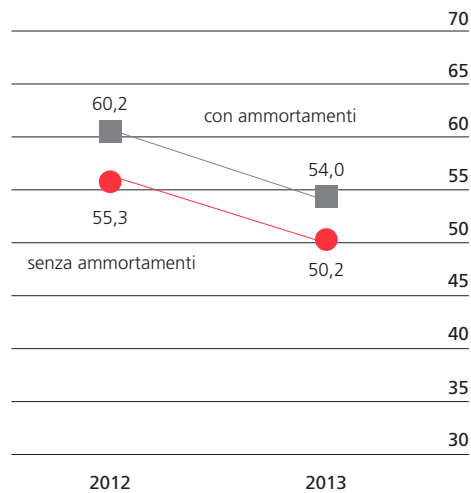


operazioni di leasing, in linea con la contrazione registrata, tanto in termini di nuovo erogato, quanto in termini di crediti in essere (euro 88 milioni a fine 2013 rispetto a euro 192 milioni a fine 2012, -54,2%).

Le spese amministrative registrano un leggero aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+8,1%) a causa dell'aumento delle spese del personale (+16,8%) che scontano l'impatto dei costi di ristrutturazione completata alla fine dell'anno 2013.

Le rettifiche di valore su crediti registrano un incremento del 30,7%, come conseguenza principale del rafforzamento delle coperture, mentre gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri registrano un importante incremento rispetto all'esercizio precedente a causa di maggiori accantonamenti effettuati sulla base delle stime di passività future, comprensive, tra le altre, del contenzioso relativo ai bolli su automezzi in leasing.

### Efficiency ratio



L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) e il margine di intermediazione, è influenzato dall'incremento di quest'ultimo, conseguenza di un minore impatto delle perdite derivanti dalla cessione del portafoglio non performing.

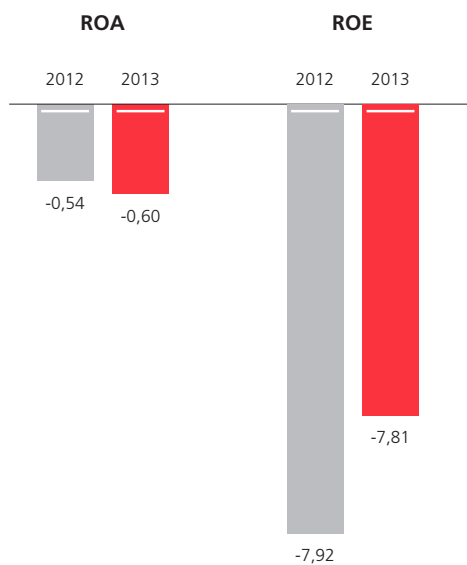
### Margine operativo netto

In valori assoluti



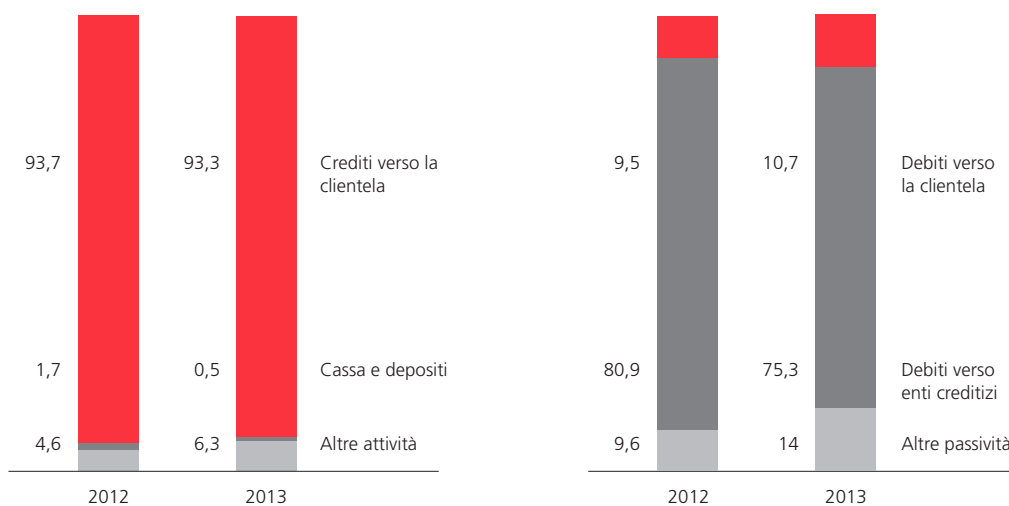
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si è incrementato del 46,4%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in aumento, passando dallo 0,79% all'1,26%.

**Indici di redditività**



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 6 p.b. e il ROE (Return On Equity) un incremento di 11 p.b.

**Struttura delle attività e delle passività di bilancio**



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, con una leggera flessione dei crediti verso la clientela compensata da maggiori crediti verso banche. Nella struttura delle fonti di finanziamento si registra la riduzione dei debiti verso enti creditizi e un lieve incremento dei debiti verso la clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito e vincolati).



Dati in milioni di euro

	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	( % )
Prestito auto	1.890	2.264	(374)	(16,5)
Prestito finalizzato	96	182	(86)	(47,3)
Prestito personale	1.898	2.286	(388)	(17,0)
Carte	23	60	(37)	(61,7)
Leasing	88	193	(105)	(54,4)
Cessione del quinto	1.512	1.490	22	1,5
Stock financing	143	98	45	45,9
Altri crediti verso clienti	732	587	145	24,7
Altre componenti costo ammortizzato	60	80	(20)	(25,0)
<b>Crediti vs clienti lordi</b>	<b>6.442</b>	<b>7.240</b>	<b>(798)</b>	<b>(11,0)</b>
Fondo rischi su crediti	(269)	(161)	(108)	67,1
<b>Crediti vs clienti netti</b>	<b>6.173</b>	<b>7.079</b>	<b>(906)</b>	<b>(12,8)</b>

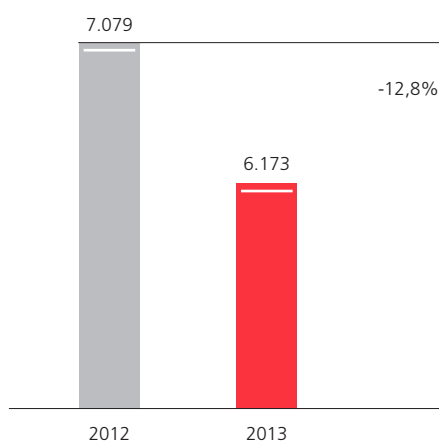
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è evidente una riduzione del totale attivo, dovuta principalmente alla contrazione dei volumi erogati.

Analizzandone il dettaglio si rileva una generale contrazione di tutti i prodotti gestiti ad eccezione della cessione del quinto, sostanzialmente stabile, e dei crediti per stock financing, in aumento.

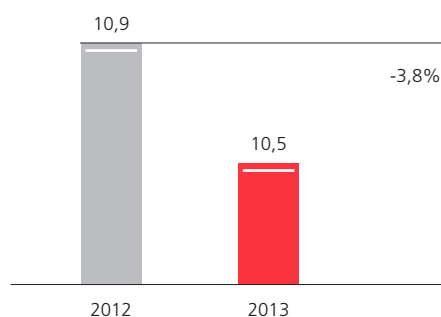
Circa il prodotto cessione del quinto proseguono le efficaci sinergie con la società Santander Consumer Unifin S.p.A., il cui controllo è passato, nel corso del 2013, dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance alla Capogruppo Santander Consumer Bank.

La voce altri crediti verso clienti espone principalmente il credito verso la società veicolo per le auto cartolarizzazioni. Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente





**SOCIETÀ CONTROLLATE DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK****Santander Consumer Unifin S.p.A.**

La Società si pone come intermediario tra il cedente (cliente finanziato) e l'istituto cessionario, operando nel settore della raccolta di operazioni di finanziamento dietro "cessione del quinto dello stipendio e della pensione" o "delegazione di pagamento" per conto di istituti di credito cessionari o delegati, previa concessione di plafond finanziari da parte degli stessi istituti. Già a partire dall'esercizio 2006, la Società ha utilizzato esclusivamente il plafond concesso da Santander Consumer Bank S.p.A., mentre il livello di utilizzo dei plafond precedenti va progressivamente riducendosi per effetto del naturale ammortamento dei finanziamenti erogati nonché delle estinzioni anticipate.

Secondo le prassi operative del mercato della cessione del quinto, la Società presta agli istituti bancari, nello svolgimento della propria attività, la garanzia del "non riscosso per riscosso"; pertanto, risulta in essere un credito di firma rilasciato a favore di Santander Consumer Bank S.p.A. pari al 31 dicembre 2013 ad euro 1.512.830 mila.

Santander Consumer Unifin S.p.A. nasce nel dicembre del 1971 a Bologna con il nome di Fin Universo S.p.A., nel 1979 diventa Unifin S.p.A.; nel 2006 Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, acquisisce il 72,05% della Società; nel giugno 2009 Unifin diventa partecipata al 100% da Santander Consumer Finance S.A..

Nel giugno 2013 Unifin entra a far parte del gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Unifin S.p.A.. Nell'agosto 2013 Unifin S.p.A. varia la propria denominazione in Santander Consumer Unifin S.p.A..

Nonostante il mercato del credito nel 2013 sia ancora in contrazione, il settore della cessione del quinto dello stipendio e della pensione registra un segno positivo benché limitato ad un 3,1%, mettendo fine ad un periodo di recessione ininterrotto dal 2010.

In questo contesto di mercato ancora sotto tensione, la Società ha operato alla ricerca di un ragionevole equilibrio tra margini reddituali e volumi, facendo segnare un pareggio dei nuovi finanziamenti erogati nel 2013 pari ad euro 332 milioni rispetto ai euro 334 milioni dell'esercizio precedente (in termini d'importo finanziato).

Quest'andamento, in linea rispetto al mercato di riferimento, è il risultato dell'adeguato posizionamento della Società in termini di pricing e di criteri assuntivi nonché del corretto ridimensionamento della propria rete distributiva. L'anno 2013 infatti, è stato caratterizzato dall'effettiva entrata in vigore del cambio normativo riguardante il nuovo Albo degli agenti in attività finanziaria, disciplinato dal neo costituito Organismo Agenti Mediatori.

In particolare, la Società ha formalizzato, a seguito di un'attenta attività negoziale, il nuovo monomandato di agenzia in attività finanziaria, con la propria rete distributiva. Alla luce di questo processo, la società ha ridotto il numero dei rapporti agenziali da 104 a 50 selezionando i rapporti in base ai volumi intermediati, alla qualità dei finanziamenti canalizzati ed alla conoscenza e rispetto delle procedure operative aziendali.

La quota di mercato detenuta dalla Società è rimasta sostanzialmente stabile variando dall' 8,2% alla fine del 2012 al 7,8% del 2013.

Il processo di miglioramento della produzione in termini qualitativi, è proseguito nel corso del 2013 attraverso l'erogazione di finanziamenti a dipendenti del settore pubblico e a pensionati per il 77% dei volumi complessivi (75% nel 2012), mentre per quanto riguarda i finanziamenti erogati ai dipendenti del settore privato si è passati al 14% nel 2013, dal 16% del 2012. Infine, i finanziamenti erogati al settore parapubblico sono rimasti stabili, rappresentando circa il 9% della produzione totale.

Per quanto concerne i risultati economici, il margine di intermediazione si decrementa passando da euro 9.607 mila del 2012 a euro 8.998 mila nell' esercizio 2013 (-6,3%). I tre fattori principali che conducono a questo risultato sono il sostanziale mantenimento del margine di interesse (euro 1.364 mila nel 2013 contro euro 1.456 mila del 2012), il miglioramento del risultato delle commissioni nette che incrementa di euro 680 mila (euro 11.743 mila del 2013 contro 11.063 mila del 2012) grazie soprattutto ad una riduzione delle provvigioni passive ed infine le perdite dovute al rimborso anticipato del prestito sottoscritto negli anni precedenti presso Santander Consumer Finance S.A. (per euro 1.380 mila).

La voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" registrano un rilascio pari ad euro 133 mila che, rispetto a quanto evidenziato nel corso dei due precedenti esercizi (accantonamenti per euro 9.379 mila nel 2012), conferma il miglioramento delle politiche di recupero crediti e gestione dei sinistri.

Le spese amministrative sono passate da euro 7.681 mila ad euro 6.574 mila: -14,4% rispetto all'esercizio precedente. Il decremento si giustifica principalmente con il totale allineamento della Società alle linee guida di gestione sulle spese generali e gestione dei costi delle società esterne indicate dalla Capogruppo.

Il risultato ante imposte si attesta ad un risultato positivo pari a euro 1.182 mila, frutto in particolare, delle situazioni sopra riportate. L'utile netto è di euro 388 mila.

La Società ha compiuto nel Dicembre 2011 e nel Marzo 2012 operazioni di rafforzamento della struttura patrimoniale con l'attuale controllante Santander Consumer Bank S.p.A., che si sono concretizzati nella sottoscrizione da



parte di quest'ultima dei prestiti subordinati emessi da Unifin.

Questi prestiti subordinati sono presenti tra i debiti, nelle forme di "Upper Tier II" (per euro 6.500 mila) e "Lower Tier II" (per ulteriori euro 6.500 mila). Tali prestiti sono stati erogati direttamente da Santander Consumer Bank S.p.A. con sede a Torino, Società che possiede l'intera quota azionaria di Santander Consumer Unifin. Tali prestiti sono indicati totalmente come strumenti ibridi a supporto della dotazione patrimoniale della Società ai fini di patrimonio di Vigilanza.

Gli altri debiti sono rappresentati da debiti verso istituti di credito sono connessi a partite in corso di lavorazione per rate scadute ed estinzioni anticipate.

Tra i crediti, il cui valore a fine anno risulta pari ad euro 156.260 mila sono ricompresi i crediti verso banche per euro 92.370 mila. Tra i crediti verso la clientela, sono inclusi i finanziamenti concessi alla clientela e non ancora perfezionati per euro 2.627 mila, le rate già scadute in attesa di essere regolate dalle competenti amministrazioni o aziende euro 69.858 mila e i crediti verso Poste Italiane per euro 888 mila.

I crediti sono svalutati complessivamente per euro 13.004 mila. La posta di bilancio che rappresenta le rate scadute in attesa del relativo pagamento delle amministrazioni terze cedute, è rappresentata nella voce dei crediti, in virtù della garanzia del "non riscosso per riscosso" (con la quale la Società si obbliga a versare alle aziende di credito cessionarie le rate scadute dei prestiti, a prescindere dall'effettiva riscossione delle stesse).

La Società appartiene al Gruppo Santander ed, a decorrere dal giugno 2013, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale; precedentemente era soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Santander Consumer Finance S.A.. L'attività di direzione e coordinamento da parte della suddetta Controllante è assicurata, a titolo esemplificativo, dalla presenza di tre esponenti del proprio management nel Consiglio di Amministrazione di Unifin nonché in forza del citato Contratto di Esternalizzazione di Servizi.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia come la partecipazione diretta dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unifin, nella sua qualità di referente delle attività esternalizzate, ai lavori di alcuni dei comitati interni istituiti con un ruolo consultivo/propositivo dal Consiglio di Amministrazione della Controllante, consenta l'esercizio uniforme dell'attività d'impresa all'interno del Gruppo bancario.

La Società Santander Consumer Bank S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell' art. 2497 bis C.C.

Di seguito si segnalano le principali voci di bilancio al 31 dicembre 2013.

Voce	Principali voci patrimoniali	Importo in unità di € al 31/12/2013	% su attivo/passivo	Importo in unità di € al 31/12/2012	% su attivo/passivo
60	Crediti	156.259.504	92%	171.792.711	92%
90	Altre passività	86.381.434	51%	76.210.454	41%
	<b>Totale dell'attivo e passivo</b>	<b>170.685.980</b>		<b>187.168.608</b>	

Principali aggregati di conto economico	Importo in unità di € al 31/12/2013	Importo in unità di € al 31/12/2012
Margine di interesse	-1.364.252	-1.456.159
Commissioni nette	11.742.980	11.063.031
Margine di intermediazione	8.998.693	9.606.872
Risultato della gestione operativa	1.181.964	-8.647.751
Utile (Perdita) d'esercizio	387.847	-5.892.863

### Santander Consumer Finance Media S.r.l.

L'attività della Società è focalizzata al finanziamento di opere editoriali attraverso carte di credito "privative" (non usufruibili quindi sui circuiti bancari), su cui viene appoggiata una linea di fido che permette l'acquisto immediato del prodotto editoriale e, successivamente e nell'ambito del plafond disponibile, il finanziamento di ulteriori opere. La valutazione del merito creditizio dei clienti avviene in piena autonomia da parte della società mediante l'applicazione delle stesse metodologie e procedure in essere in Santander Consumer Bank opportunamente personalizzate per tenere in conto le peculiarità dei prodotti di Santander Consumer Finance Media.

Il finanziamento viene erogato nella modalità "a tasso zero" per il cliente, in quanto gli oneri relativi (cd. "contributi"), sono totalmente a carico delle reti distributive.

Il 5 luglio 2013, Federico Motta Editore S.p.A ha presentato presso il Tribunale di Milano la richiesta di accesso alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, procedura dichiarata aperta in data 16 gennaio 2014.

La proposta concordataria prevede il pagamento dei creditori chirografari nella misura del 5%. Tale proposta genererà per la vostra società un impatto di circa 600 mila euro, già coperto mediante apposito fondo svalutazione. In data 7 gennaio 2013 il Gruppo De Agostini Editore, nell'ambito di una strategia di business volta a concentrarsi sulle attività core per il Gruppo, ha siglato un accordo per la cessione della partecipazione (99,54%) in Utet S.p.A. alla società FMR Art'è (80%) ed all'Amministratore Delegato di Utet (19,54%).

Utet S.p.A. in pari data ha modificato la propria ragione sociale in Utet Grandi Opere S.p.A.

Si è convenuto fra le parti che l'accordo commerciale in essere a favore di Utet S.p.A. rimanga valido nei confronti di Utet Grandi Opere S.p.A. fino alla data del 30 giugno 2014, data entro la quale verranno definiti gli assetti futuri, societari e commerciali, della Vostra Società.

L'attività commerciale è stata svolta prevalentemente dalla rete commerciale Utet visto che l'accordo commerciale con Federico Motta Editore S.p.A. è venuto a naturale scadenza nel primo quadrimestre, mentre le attività operative continuano ad essere prestate dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. tramite specifico accordo di fornitura di servizi.

Anche nel corrente esercizio l'attività commerciale è stata inferiore rispetto alle aspettative di budget (stimato sulla base dei volumi nell'esercizio 2012) di circa il 19%. La ripartizione dei volumi, anche a seguito dell'attività limitata al primo trimestre di Federico Motta Editore, è di circa 88% sul canale Utet e 12% dal canale Motta Editore.

Nel corso dell'esercizio, sono state valutate circa 2.100 richieste di finanziamento (-40% vs. 2012), delle quali circa 1.400 sono state accolte. L'erogato complessivo è stato pari a circa 8,9 milioni di euro, di cui circa 6 milioni derivanti da riutilizzi.

I crediti in essere verso clienti (al lordo dei contributi a scadere e delle relative rettifiche di valore) sono pari a circa euro 30 milioni al 31 dicembre 2013; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico delle controparti per complessivi 0,7 milioni di euro, con un'attribuzione per competenza all'esercizio di circa euro 2,2 milioni.

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla Controllante, ammontano complessivamente a euro 625 mila, mentre le cessioni effettuate nell'anno non hanno generato perdite in bilancio in quanto relative a crediti completamente svalutati.

L'esercizio 2013 si chiude con una perdita ante imposte pari ad euro 71 mila e pari ad euro 73 mila al netto delle imposte sul reddito d'esercizio.

Da una breve analisi finanziaria delle poste di bilancio si evince che l'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 6,4%.

In merito ai principali rischi e incertezze cui la società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare.

Atteso lo scenario macroeconomico sostanzialmente stabile ed alla luce del venir meno dell'accordo con una delle due reti distributive, si ritiene che l'esercizio 2014 sarà caratterizzato da una ulteriore contrazione dei volumi, in parte compensata da una sostanziale stabilità degli spread finanziari, e da un'attenta gestione del rischio credito. La ponderazione di questi fattori conduce alla ragionevole aspettativa di un'evoluzione della redditività aziendale in linea con quella dell'esercizio appena concluso.

Si segnala inoltre che nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile alla Società la quale, in virtù dei risultati reddituali e della capacità di accesso alle risorse finanziarie, non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha demandato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la Capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base del citato accordo di fornitura di servizi, ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla Controllante un importo pari a circa euro 585 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, permettendo così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.

Le operazioni poste in essere con la Controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo stesso.



La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis C.C. nonché dell'art. 23 del D. Lgs 1 settembre 1993, n° 385.

Di seguito si segnalano le principali voci di bilancio al 31 dicembre 2013.

Voce	Principali voci patrimoniali	Importo in unità di € al 31/12/2013	% su attivo/passivo	Importo in unità di € al 31/12/2012	% su attivo/passivo
60	Crediti	28.313.142	90%	38.611.881	92%
10	Debiti	21.537.294	68%	32.312.514	77%
	<b>Totale dell'attivo e passivo</b>	<b>31.562.150</b>		<b>41.960.427</b>	

Principali aggregati di conto economico	Importo in unità di € al 31/12/2013	Importo in unità di € al 31/12/2012
Margine di interesse	1.440.470	2.515.498
Commissioni nette	-606.315	-830.645
Margine di intermediazione	834.155	1.684.853
Risultato della gestione operativa	-70.865	60.993
Utile (Perdita) d'esercizio	-72.585	9.382



Relazione della Società di revisione  
al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2013



# Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di  
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Santander Consumer Bank") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Santander Consumer Bank per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti  
Socio

Milano, 11 aprile 2014







## Prospetti contabili consolidati



## Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in Euro

Voci dell'attivo		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
				assolute	%
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	11.862	6.411	5.451	85,0%
<b>60</b>	Crediti verso banche	981.389.728	957.249.281	24.140.447	2,5%
<b>70</b>	Crediti verso clientela	5.511.737.862	6.552.646.176	(1.040.908.314)	-15,9%
<b>80</b>	Derivati di copertura	43.644.499		43.644.499	
<b>90</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	47.434.112	102.541.931	(55.107.819)	-53,7%
<b>120</b>	Attività materiali	4.295.612	4.953.053	(657.441)	-13,3%
<b>130</b>	Attività immateriali	10.207.412	10.460.521	(253.109)	-2,4%
<b>140</b>	Attività fiscali	226.980.065	185.098.626	41.881.439	22,6%
	a) correnti	33.176.342	31.089.218	2.087.124	6,7%
	b) anticipate	193.803.723	154.009.408	39.794.315	25,8%
	di cui:				
	- trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	175.091.448	144.556.694	30.534.754	21,1%
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.792	290.301	(268.509)	-92,5%
<b>160</b>	Altre attività	35.678.268	42.530.778	(6.852.510)	-16,1%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>6.861.401.212</b>	<b>7.855.777.078</b>	<b>(994.375.866)</b>	<b>-12,7%</b>

## Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
				assolute	%
<b>10</b>	Debiti verso banche	5.023.840.248	6.160.895.075	(1.137.054.827)	-18,5%
<b>20</b>	Debiti verso clientela	290.033.770	339.279.625	(49.245.855)	-14,5%
<b>30</b>	Titoli in circolazione	649.585.107	626.419.238	23.165.869	3,7%
<b>60</b>	Derivati di copertura	104.859.983	125.573.140	(20.713.157)	-16,5%
<b>80</b>	Passività fiscali	30.458.372	26.232.355	4.226.017	16,1%
	a) correnti	30.443.204	26.232.355	4.210.849	16,1%
	b) differite	15.168		15.168	
<b>100</b>	Altre passività	222.844.682	93.469.207	129.375.475	138,4%
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	4.753.585	4.492.538	261.047	5,8%
<b>120</b>	Fondi per rischi e oneri	10.606.258	4.588.877	6.017.381	131,1%
	b) altri fondi	10.606.258	4.588.877	6.017.381	131,1%
<b>140</b>	Riserve da valutazione	(5.556.666)	(10.957.829)	5.401.163	-49,3%
<b>170</b>	Riserve	(4.288.181)	12.432.997	(16.721.178)	-134,5%
<b>180</b>	Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586	
<b>190</b>	Capitale	573.000.000	512.000.000	61.000.000,00	11,9%
<b>210</b>	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.672.587	2.697.992	(25.405)	-0,9%
<b>220</b>	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(42.041.119)	(41.346.137)	(694.982)	1,7%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>6.861.401.212</b>	<b>7.855.777.078</b>	<b>(994.375.866)</b>	<b>-12,7%</b>



## Conto Economico Consolidato

Valori in Euro

	Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	400.497.523	459.590.543	(59.093.020)	-12,9%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(153.720.034)	(210.911.862)	57.191.828	27,1%
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>246.777.489</b>	<b>248.678.681</b>	<b>(1.901.192)</b>	<b>-0,8%</b>
40	Commissioni attive	44.754.093	67.932.905	(23.178.812)	-34,1%
50	Commissioni passive	(15.497.321)	(17.655.018)	2.157.697	12,2%
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>29.256.772</b>	<b>50.277.887</b>	<b>(21.021.115)</b>	<b>-41,8%</b>
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(474)	(1.129)	655	58,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(485.876)	(2.196.924)	1.711.048	77,9%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(76.334.869)	(142.094.743)	65.759.874	46,3%
	a) crediti	(74.954.834)	(142.277.222)	67.322.388	47,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		182.479	(182.479)	-100,0%
	d) passività finanziarie	(1.380.035)		(1.380.035)	
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>199.213.042</b>	<b>154.663.772</b>	<b>44.549.270</b>	<b>28,8%</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(144.252.635)	(112.446.011)	(31.806.624)	-28,3%
	a) crediti	(144.252.635)	(112.446.011)	(31.806.624)	-28,3%
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>54.960.407</b>	<b>42.217.761</b>	<b>12.742.646</b>	<b>30,2%</b>
170	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>54.960.407</b>	<b>42.217.761</b>	<b>12.742.646</b>	<b>30,2%</b>
180	Spese amministrative:	(109.856.635)	(99.130.046)	(10.726.589)	-10,8%
	a) spese per il personale	(49.478.458)	(41.432.842)	(8.045.616)	-19,4%
	b) altre spese amministrative	(60.378.177)	(57.697.204)	(2.680.973)	-4,6%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.090.427)	(927.764)	(5.162.663)	-556,5%
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.051.876)	(2.035.949)	(15.927)	-0,8%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.725.625)	(5.426.976)	(298.649)	-5,5%
220	Altri oneri/proventi di gestione	8.194.370	13.777.345	(5.582.975)	-40,5%
230	<b>Costi operativi</b>	<b>(115.530.193)</b>	<b>(93.743.390)</b>	<b>(21.786.803)</b>	<b>-23,2%</b>
280	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(60.569.786)</b>	<b>(51.525.629)</b>	<b>(9.044.157)</b>	<b>-17,6%</b>
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.503.262	10.182.776	8.320.486	81,7%
300	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(42.066.524)</b>	<b>(41.342.853)</b>	<b>(723.671)</b>	<b>-1,8%</b>
320	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(42.066.524)</b>	<b>(41.342.853)</b>	<b>(723.671)</b>	<b>-1,8%</b>
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(25.405)	3.284	(28.689)	-873,6%
340	<b>Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(42.041.119)</b>	<b>(41.346.137)</b>	<b>(694.982)</b>	<b>-1,7%</b>

## Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in Euro

Voci		31/12/2013	31/12/2012
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(42.066.524)</b>	<b>(41.342.853)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	176.946	(574.022)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari	5.224.217	7.067.714
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.401.163</b>	<b>6.493.692</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(36.665.361)</b>	<b>(34.849.161)</b>
<b>150</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(25.405)	3.284
<b>160</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(36.639.956)</b>	<b>(34.852.445)</b>



## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2013

(Valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	514.450.000		514.450.000				61.000.000						573.000.000	2.450.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione							632.586						632.586	
Riserve:														
a) di utili	244.708		244.708	(40.734.008)									(40.737.292)	247.992
b) altre	12.432.997		12.432.997	(608.845)	24.624.959								36.449.111	
Riserve da valutazione	(10.957.829)		(10.957.829)								5.401.163		(5.556.666)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(41.342.853)		(41.342.853)	41.342.853								(42.066.524)	(42.041.119)	(25.405)
Patrimonio netto	474.827.023		474.827.023		24.624.959	61.632.586					(36.665.361)	521.746.620	2.672.587	

**Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato**
**Esercizio 2012**

(Valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	514.450.000		514.450.000										512.000.000	2.450.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(4.187.607)		(4.187.607)	(21.778.157)		26.210.472								244.708
b) altre	(1.269.128)		(1.269.128)	(87.403)		13.789.528							12.432.997	
Riserve da valutazione	(17.451.520)		(17.451.520)								6.493.691	(10.957.829)		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(21.537.721)		(21.537.721)	21.865.560	(327.839)						(41.342.853)	(41.346.137)	3.284	
Patrimonio netto	470.004.024		470.004.024		(327.839)	40.000.000					(34.849.162)	472.129.031	2.697.992	



## Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Gestione</b>	<b>306.716.614</b>	<b>15.164.262</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(42.066.524)	(41.342.853)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	485.876	2.196.924
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	145.265.880	112.500.801
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.686.470	7.462.925
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.587.254	(1.231.730)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	25.488.433	31.481.707
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	14.820	
- altri aggiustamenti (+/-)	165.254.405	(95.903.512)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>896.683.087</b>	<b>265.524.908</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	(676.400.770)	(48.021.202)
- crediti verso banche: altri crediti	645.942.226	(414.278.872)
- crediti verso clientela	932.236.428	710.393.667
- altre attività	(5.094.797)	17.431.315
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.226.591.474)</b>	<b>(311.630.238)</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(1.140.187.894)	(93.199.419)
- debiti verso clientela	(52.521.934)	(4.153.666)
- titoli in circolazione	(77.923.212)	(205.888.561)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	44.041.566	(8.388.592)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(23.191.773)</b>	<b>(30.941.068)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>161.363</b>	<b>238.168</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	161.363	238.168
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.964.138)</b>	<b>(8.966.766)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.537.122)	(2.198.963)
- acquisti di attività immateriali	(5.427.016)	(6.767.802)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(6.802.776)</b>	<b>(8.728.598)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	30.000.000	39.672.161
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>30.000.000</b>	<b>39.672.161</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.451</b>	<b>2.495</b>



Voci di bilancio	Importo	Importo
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.411	3.916
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.451	2.495
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.862	6.411

Legenda:  
 (+) generata  
 (-) assorbita





## Nota Integrativa Consolidata



# Parte A - Politiche contabili

## A.1 – Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

### Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.



## Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65%	
2. Santander Consumer Unifin S.p.A.	Castel Maggiore (BO)	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	100%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale. Non sono presenti diritti di voto potenziali.

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa direttamente controllate. Nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dagli IAS/IFRS (SIC 12 e IAS 27) – sono compresi anche i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar s.r.l.

L'area di consolidamento comprende pertanto Santander Consumer Finance Media S.r.l. (costituita nel corso del 2006 a seguito di due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A, con assegnazione a Santander Consumer Bank di una quota di controllo del 65%), Santander Consumer Unifin S.p.A. (acquisita alla fine giugno 2013), nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisazione).

Con riferimento alla variazione dell'area di consolidamento, il trasferimento dalla controllante comune Santander Consumer Finance S.A. della società Santander Consumer Unifin S.p.A, avvenuto al termine del primo semestre 2013, è stato effettuato in continuità di valori senza applicazione del "purchase method" previsto dall'IFRS 3 in quanto si configura come operazione "under common control". Le voci dello stato patrimoniale sono state pertanto consolidate integralmente nello stato patrimoniale consolidato, mentre il conto economico è stato consolidato integralmente a partire dal secondo semestre 2013.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione Imprese	Sede
<b>A. Imprese</b>	
1) Golden Bar (Securitisazione) S.r.l.	Torino

### 2. Altre informazioni

#### Metodo di consolidamento

##### Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico,

il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate. Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento. Attività, passività, proventi ed oneri correlate ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati. I Bilanci della Capogruppo e delle relative controllate sono stati redatti alla medesima data di chiusura.

## Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo. Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 27 marzo 2014.

## Sezione 5 – Altri aspetti

Nell'elenco che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore applicabili al bilancio del Gruppo:

- **Principi contabili internazionali con applicazione nel 2013, ma applicati anticipatamente (a partire dal bilancio d'esercizio al 31/12/2012)**
  - Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
- **Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 2013**
  - Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
  - Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
  - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie
  - Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie
  - IFRS 13 - Valutazione del fair value

In data 12 maggio 2011, lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value con il quale si definiscono le modalità di determinazione del fair value ai fini del bilancio. Esso si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedano o permettano la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value stesso, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutte le componenti presentate nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Tali emendamenti richiedono la presentazione di informazioni sugli effetti (anche solo potenziali) sulla situazione patrimoniale-finanziaria derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- **Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea, ma non applicati in via anticipata**
  - IFRS 10 Bilancio Consolidato, che sostituirà in parte lo IAS 27 – Bilancio Consolidato e separato (01.01.2014)
  - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (01.01.2014)
  - IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture (01.01.2014)
  - IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese (01.01.2014)
  - Emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari (01.01.2014)

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese, che rappresenta un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione,



collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio non modifica i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, ma ne fornisce di nuovi per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. L'esistenza di un veicolo separato non sarà una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

In base a quanto previsto dallo IAS 8, si informa inoltre che, al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni importi relativi all'esercizio 2012. Di seguito le modifiche con importo rilevante relative alla riclassifica della differenza tra quanto liquidato dalle compagnie assicuratrici e l'ammontare di ricavo effettivamente atteso.

Voci di bilancio	31/12/2012	Riclassifiche	31/12/2012
	<b>Pubblicato</b>		<b>Riesposto</b>
100. Altre passività	(84.366)	(9.103)	(93.469)
120b) Fondi per rischi e oneri	(13.692)	9.103	(4.589)

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2013 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2014.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2013. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Crediti

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12 in tema di bilancio consolidato.



### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di impairment. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment<sup>1</sup>. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

## **2. Operazioni di copertura**

### **Tipologie di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.



### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

### **3. Partecipazioni**

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

### **4. Attività materiali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **5. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## 6. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

### Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

### Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

### Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 2° aggiornamento).

### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

## 7. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## 8. Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

### Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo ac-



cantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

## 9. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione ceduti e non cancellati.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## 10. Altre informazioni

### Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto

### Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefit, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei service costs (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli actuarial gains/losses (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

### Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del fair value è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il fair value, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del fair value presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

### Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è



stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

### **Operazioni infragruppo**

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. e Santander Consumer Unifin S.p.A. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

### **Operazioni di securitisation**

L'interpretazione SIC 12 - Consolidamento - Società a Destinazione Specifica (SDS), stabilisce che una SDS debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra un'impresa e una SDS indica che la SDS è controllata dall'impresa. In aggiunta alle situazioni descritte nello IAS 27, paragrafo 13, le seguenti circostanze possono indicare che esiste una relazione in cui un'impresa controlla una SDS e conseguentemente dovrebbe consolidare la SDS:

- (a) in concreto, le attività della SDS sono esercitate per conto dell'impresa in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che l'entità ottenga benefici dall'attività della SDS;
- (b) in concreto, l'entità ha poteri decisionali per ottenere la maggioranza dei benefici dell'attività della SDS o, predisponendo un meccanismo «autopilota», l'entità ha delegato questi poteri decisionali;
- (c) in concreto, l'entità detiene diritti a ottenere la maggioranza dei benefici della SDS e, perciò, può essere esposta ai rischi inerenti alle attività della SDS;
- (d) in concreto, l'entità mantiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS o le sue attività al fine di ottenere benefici dalla loro gestione.

Ove sussistano i presupposti previsti dalla citata normativa, le entità rappresentate dai patrimoni separati delle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio vengono acquisite nell'ambito del perimetro di consolidamento e consolidate integralmente con iscrizione di attività, passività, costi e ricavi relativi, rettificando contestualmente a bilancio i titoli sottoscritti dall'entità, le altre partite patrimoniali correlate alla SDS e le corrispondenti partite nel conto economico. Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".

## **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

## A.4 – Informativa sul Fair Value

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del fair value delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari, crediti a vista e crediti verso banche a breve termine. Per queste voci, si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Il fair value viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Crediti verso clienti:
  - Attività a vista. Si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
  - Altre attività. Il fair value del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base di una curva di tassi risk free incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Tale metodologia assume che il rischio di credito sia già stato incorporato in sede di determinazione dell'impairment dell'attività.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a medio-lungo termine. Il fair value è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
  - Conti deposito. Il fair value viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato al cliente alla data di valutazione.
  - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Titoli in circolazione. Il fair value è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sulla base della curva dei tassi osservabili sul mercato incrementati dello spread infragruppo.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il fair value è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il fair value è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il fair value è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.



#### A.4.4 Altre informazioni

Non rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura		43.644				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>		<b>43.644</b>				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		104.860			125.573	
<b>Totale</b>		<b>104.860</b>			<b>125.573</b>	

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività valutate al fair value su base ricorrente.

##### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.



**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	981.390			981.390	957.249			957.249
3. Crediti verso la clientela	5.511.738			5.813.722	6.552.646			6.440.341
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	22		22		290		290	
<b>Totale</b>	<b>6.493.149</b>		<b>22</b>	<b>6.795.112</b>	<b>7.510.186</b>		<b>290</b>	<b>7.397.590</b>
1. Debiti verso banche	5.023.840			5.050.134	6.160.895			6.160.895
2. Debiti verso la clientela	290.034			292.401	339.280			339.280
3. Titoli in circolazione	649.585			649.243	626.419			626.419
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.963.459</b>			<b>5.991.778</b>	<b>7.126.594</b>			<b>7.126.594</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



# Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

## **ATTIVO**

### **Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**

#### **1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce presenta un saldo di euro 12 mila (euro 6 mila al 31 dicembre 2012) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale sotto forma di contanti:

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	12	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>6</b>

### **Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20**

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

### **Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30**

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

### **Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50**

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 981.390 mila (euro 957.249 mila al 31 dicembre 2012) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>11.454</b>			<b>11.454</b>	<b>3.473</b>			<b>3.473</b>
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.454	X	X	X	3.473	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>969.936</b>			<b>969.936</b>	<b>953.776</b>			<b>953.776</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>969.936</b>			<b>969.936</b>	<b>953.776</b>			<b>953.776</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	745.750	X	X	X	77.019	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	224.186	X	X	X	876.757	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>981.390</b>			<b>981.390</b>	<b>957.249</b>			<b>957.249</b>

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia e presentano un saldo di euro 11.454 mila (euro 3.473 mila al 31 dicembre 2012).

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 745.750 mila (euro 77.019 mila al 31 dicembre 2012) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 736.821 mila);
- altri finanziamenti, che accolgono principalmente l'ammontare delle carte commerciali emesse dalla società del Gruppo Abbey National Treasury Services plc e sottoscritte dalla società veicolo per euro 206.486 mila ed euro 17.700 mila relativi alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander, corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2013 non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.511.738 mila (euro 6.552.646 mila al 31 dicembre 2012) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013					31/12/2012						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.375.879</b>	<b>135.859</b>			<b>5.813.722</b>	<b>6.419.434</b>	<b>133.212</b>					<b>6.440.341</b>
1. Conti correnti	8.542	597	X	X	X	8.065	394	X	X			X
2. Pronti contro termine attivi			X	X	X			X	X			X
3. Mutui			X	X	X			X	X			X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.235.953	102.887	X	X	X	3.702.334	97.896	X	X			X
5. Leasing finanziario	72.669	1.392	X	X	X	166.953	4.169	X	X			X
6. Factoring	122.930		X	X	X	76.582		X	X			X
7. Altri finanziamenti	1.935.785	30.983	X	X	X	2.465.500	30.753	X	X			X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati			X	X	X			X	X			X
9. Altri titoli di debito			X	X	X			X	X			X
<b>Totale</b>	<b>5.375.879</b>	<b>135.859</b>			<b>5.813.722</b>	<b>6.419.434</b>	<b>133.212</b>					<b>6.440.341</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 9.139 mila (di cui euro 597 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.338.840 mila (di cui euro 102.887 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio;
- per euro 74.061 mila (di cui euro 1.392 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 122.930 i crediti relativi ad operazioni di factoring con aziende automobilistiche;
- per euro 1.966.768 mila (di cui euro 30.983 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento ai concessionari convenzionati, cosiddetto "stock financing" (euro 141.044 mila) e finanziamenti prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 4.372.988 mila, di cui euro 76.221 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	241			509		5
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	468.806		12.780	630.454		12.946
- imprese finanziarie	891		6	13.664		2
- assicurazioni	17					
- altri	4.905.924		123.073	5.774.807		120.259
<b>Totale</b>	<b>5.375.879</b>		<b>135.859</b>	<b>6.419.434</b>		<b>133.212</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Informazioni da parte del locatore	Consistenze al 31/12/2013	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
<b>Crediti per locazione finanziaria</b>		
Fino a 12 mesi	28.805	27.052
Da 1 a 5 anni	41.628	39.094
Oltre 5 anni	11.856	11.134
<b>Totale</b>	<b>82.289</b>	<b>77.280</b>
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
<b>Meno: utili finanziari differiti</b>	<b>5.009</b>	<b>X</b>
<b>Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi</b>	<b>77.280</b>	<b>77.280</b>

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su veicoli.



## Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV			VN	FV			VN
	31/12/2013			31/12/2013	31/12/2012			31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		43.644		2.384.932				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>43.644</b>		<b>2.384.932</b>				

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

All'interno del portafoglio di derivati di copertura sottoscritti con la capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di mitigare il rischio di tasso al 31 dicembre 2013 i contratti che presentavano fair value positivo ammonta a euro 43.644 mila, mentre al 31 dicembre 2012 la voce non presentava un saldo.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 – Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value positivo al 31 dicembre 2013:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
230.000.000	21/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	424.161
220.000.000	07/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	497.756
221.000.000	06/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	138.218
158.000.000	19/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	50.853
306.255.963	30/03/2011	20/11/2017	Banco Santander	8.131.656
633.202.425	09/12/2011	20/03/2018	Banco Santander	18.335.997
616.474.002	17/11/2011	23/04/2014	Banco Santander	16.065.858
<b>2.384.932.390</b>				<b>43.644.499</b>

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	43.644	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>43.644</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	47.434	102.542
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>47.434</b>	<b>102.542</b>

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti	3.439.070	4.233.734
<b>Totale</b>	<b>3.439.070</b>	<b>4.233.734</b>



## Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Santander Consumer Unifin S.p.A. e Santander Consumer Finance Media S.r.l., non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

## Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del gruppo esercita attività assicurativa.

## Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 4.296 mila (euro 4.953 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	242	300
d) impianti elettronici	1.099	1.029
e) altre	2.955	3.624
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>4.296</b>	<b>4.953</b>

La voce "altre" comprende principalmente gli automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa per euro 2.285 mila, gli oneri pluriennali costituiti tra gli altri dagli investimenti per migliorie su beni di terzi per euro 120 mila ed impianti telefonici, apparecchiature e attrezzature in dotazione per euro 224 mila. Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
Mobili e arredi ufficio	9
Macchine ordinarie ufficio	9
Macchine elaborazione dati	5
Impianti telefonici	4
Automezzi	4
Apparecchi e attrezzature varie	4
Oneri pluriennali da ammortizzare	6

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non risultano attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

### 12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non risultano attività materiali ad uso funzionale rivalutate.



## 12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non risultano attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>4.485</b>	<b>9.626</b>	<b>16.596</b>	<b>30.707</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.185)	(8.597)	(12.972)	(25.754)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>300</b>	<b>1.029</b>	<b>3.624</b>	<b>4.953</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>299</b>	<b>810</b>	<b>1.639</b>	<b>2.748</b>
B.1 Acquisti			15	453	1.069	1.537
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			284	357	570	1.211
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>357</b>	<b>740</b>	<b>2.308</b>	<b>3.405</b>
C.1 Vendite				3	159	162
C.2 Ammortamenti			83	409	1.545	2.037
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico			59		299	358
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			215	328	305	848
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>242</b>	<b>1.099</b>	<b>2.955</b>	<b>4.296</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.245)	(8.790)	(12.870)	(25.905)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.487	9.889	15.825	30.201
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Le altre variazioni in aumento riportate nella voce B.7 rappresentano il valore delle immobilizzazioni di Santander Consumer Unifin alla data dell'acquisizione da parte della Capogruppo, mentre nella voce C.7 - Altre variazioni in diminuzione sono riportati i rispettivi fondi ammortamento. Le movimentazioni di conto economico dalla data dell'acquisizione alla data di fine esercizio relative ad ammortamenti, ed altri incrementi e decrementi sono riportate nelle voci B.1, C.1 e C.2 insieme quelle delle altre società del Gruppo.

Le perdite di valore relative alle filiali coinvolte nel processo di ristrutturazione sono esposte nella voce C.3b).



## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non risultano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per riacquisto di attività materiali.

## Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 10.207 mila (euro 10.461 mila al 31 dicembre 2012).

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10.207		10.461	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>10.207</b>		<b>10.461</b>	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>55.659</b>		<b>55.659</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(45.198)		(45.198)
A.2 Esistenze iniziali nette				10.461		10.461
<b>B. Aumenti</b>				<b>7.275</b>		<b>7.275</b>
B.1 Acquisti				5.427		5.427
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1.848		1.848
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>7.529</b>		<b>7.529</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			5.726		5.726
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico				565		565
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1.238		1.238
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>10.207</b>		<b>10.207</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(51.971)		(51.971)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>62.178</b>		<b>62.178</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici, mentre le svalutazioni riportate nella voce C.2 si riferiscono a programmi informatici che non presentano un'utilità futura.

Le altre variazioni in aumento riportate nella voce B.6 rappresentano il valore delle immobilizzazioni di Santander Consumer Unifin alla data dell'acquisizione da parte della Capogruppo, mentre nella voce C.6 - Altre variazioni in diminuzione sono riportati i rispettivi fondi ammortamento. Le movimentazioni di conto economico dalla data dell'acquisizione alla data di fine esercizio relative ad ammortamenti ed altri incrementi e decrementi sono riportate nelle voci B.1 e C.2 insieme con quelle delle altre società del Gruppo.

### 13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



## Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	186.949	148.595
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	6.855	5.414
<b>Totale</b>	<b>193.804</b>	<b>154.009</b>

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12 par. 37.

Il saldo di euro 193.804 mila (euro 154.009 mila al 31 dicembre 2012) è relativo a imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 186.949 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 6.855 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite sia all’effetto fiscale del consolidamento di Santander Consumer Unifin che ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro 15 mila al 31 dicembre 2013.

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico	15	
<b>Totale</b>	<b>15</b>	

### 14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>148.595</b>	<b>117.723</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>55.266</b>	<b>40.704</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		6.047
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	45.417	34.657
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	9.849	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>16.912</b>	<b>9.832</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio		
a) rigiri	4.735	5.098
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	828	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011	11.349	4.734
b) altre		
<b>Importo finale</b>	<b>186.949</b>	<b>148.595</b>

La variazione in aumento contenuta nella voce “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio – altre” accoglie le differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti deducibili in quote

costanti nell'esercizio 2013 e nei quattro successivi (euro 38.320 mila), come da L. 27 dicembre 2013 n. 147, nonché la creazione di imposte anticipate relative ai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio. A tali ammontari si somma la variazione in aumento delle imposte anticipate dovuta al consolidamento di Santander Consumer Unifin per euro 3.005 mila.

Nella voce "Altri aumenti" sono invece contenuti in prevalenza i saldi delle imposte anticipate in contropartita del conto economico della società controllata Santander Consumer Unifin alla data del 30 giugno 2013 (euro 8.679 mila). L'importo, è stato allocato nella presente tabella, anziché in quella delle variazioni in contropartita del patrimonio netto, in funzione della natura di tali imposte.

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti (euro 224 mila) e dall'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi ed oneri. A tali ammontari si somma la variazione delle imposte anticipate dovuta al consolidamento di Santander Consumer Unifin per euro 1.189 mila. Nelle "Altre diminuzioni" sono contenute le trasformazioni in crediti d'imposta della Capogruppo in base a quanto previsto dalla legge 214/2011 (euro 11.349 mila), mentre quelle della controllata Santander Consumer Unifin sono già contenute nel saldo delle imposte anticipate al 30 giugno esposte nella voce "Altri aumenti" ed ammontano ad euro 179 mila.

#### 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>144.557</b>	<b>111.329</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>43.160</b>	<b>38.062</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.626</b>	<b>4.834</b>
3.1 Rigiri	118	100
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	11.349	4.734
b) altre	1.159	
<b>4. Importo finale</b>	<b>175.091</b>	<b>144.557</b>

I "Rigiri" rappresentano la caduta delle imposte anticipate che non sono state trasformate in crediti d'imposta in quanto non ne sussistevano i requisiti.

#### 14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>15</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	15	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>15</b>	

Nella voce "Altri aumenti" sono contenuti i saldi delle imposte differite in contropartita del conto economico della società controllata Santander Consumer Unifin alla data del 30 giugno 2013 (euro 15 mila).

L'importo, è stato allocato nella presente tabella, anziché in quella delle variazioni in contropartita del patrimonio netto, in funzione della naturale allocazione di tali imposte differite.



#### 14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.414</b>	<b>8.631</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.109</b>	<b>2.832</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4.109	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.668</b>	<b>6.049</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.582	6.049
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	86	
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.855</b>	<b>5.414</b>

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono all'effetto fiscale connesso al consolidamento di Santander Consumer Unifin per euro 4.109 mila.

La riduzione dell'esercizio registrata nei "Rigiri" è dovuta al rilascio delle imposte anticipate derivante dalla variazione del fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model), mentre quella registrata in "Altre diminuzioni" è relativa alla valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto del personale per euro 69 mila per la Capogruppo e per euro 17 mila per la controllata Santander Consumer Unifin, con riferimento al secondo semestre.

#### 14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>8</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>8</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		

## Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo

### 15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	22	290
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>22</b>	<b>290</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2	22	
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Il saldo di euro 22 mila si riferisce a cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza esercizio dell’opzione di riscatto.



## 15.2 Altre informazioni

Non applicabile a seguito di quanto sopra esposto.

## 15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.

## Sezione 16 – Altre attività – voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 36.275 mila (euro 42.531 mila al 31 dicembre 2012), si compone nel modo seguente:

	31/12/2013	31/12/2012
Anticipi a fornitori	600	37
Crediti Iva	1.943	2.610
Altri crediti vs erario	5.810	11.081
Altre partite	27.325	28.373
Crediti verso Santander Consumer Unifin		430
<b>Totale</b>	<b>35.678</b>	<b>42.531</b>

La voce “Altri crediti vs erario” accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 2.008 mila), i crediti per gli acconti versati per ritenute su interessi di conti correnti collocati presso la clientela (euro 396 mila) e i crediti per imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine (euro 1.368 mila). Comprendono inoltre euro 1.759 mila, relativi a istanze di rimborso avanzate all’Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP per le società del gruppo.

La voce “Altre partite” accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula “tasso zero” (euro 1.520 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della relativa competenza economica (euro 611 mila), crediti e accertamenti per commissioni assicurative (euro 8.246 mila), partite in transito riferite all’operatività di incasso rate (euro 13.779 mila) e crediti verso convenzionati per storno di provvigioni e contributi (euro 597 mila).



## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.023.840 mila (euro 6.160.895 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.521.616</b>	<b>1.884.872</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.502.224</b>	<b>4.276.023</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	128.230	42.431
2.2 Depositi vincolati	1.250.514	268.806
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi	867.872	
2.3.2 altri	1.255.349	3.957.547
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	259	7.239
<b>Totale</b>	<b>5.023.840</b>	<b>6.160.895</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.050.134	6.160.895
<b>Totale fair value</b>	<b>5.050.134</b>	<b>6.160.895</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni LTRO con la Banca Centrale Europea (euro 1.521.616 mila).

I "Debiti verso banche" sono composti:

- dai conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell'esercizio (euro 822 mila), dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 89.408 mila) e dalla liquidità versata dal Banco Santander ai patrimoni separati a titolo di garanzia nelle operazioni di cartolarizzazione (euro 38.000 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 1.047.642 mila) e da società terze (euro 201.495 mila);
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con società del Gruppo (euro 292.461 mila) e con banche terze (euro 575.411 mila);
- dai prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati (euro 252.293 mila), i finanziamenti concessi nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.002.986 mila);
- da altri debiti, tra cui in prevalenza debiti verso banche mandatarie per estinzioni anticipate e rate da scomputare (euro 52 mila) e quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 160 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.



## 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 252.000 mila (268.500 al 31 dicembre 2012), accoglie sia le passività subordinate (euro 104.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti come segue:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
Debito subordinato UPPER TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOWER TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UPPER TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOWER TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	19.500	26.000
Debito subordinato LOWER TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	20.000	30.000
Debito subordinato UPPER TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UPPER TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOWER TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UPPER TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOWER TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
<b>Totale</b>	<b>252.000</b>	<b>268.500</b>

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

## 1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

## 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura.

## 1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 290.034 mila (euro 339.280 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	116.788	248.646
2. Depositi vincolati	173.147	90.338
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	99	296
<b>Totale</b>	<b>290.034</b>	<b>339.280</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	292.401	339.280
<b>Totale fair value</b>	<b>292.401</b>	<b>339.280</b>

La voce “conti correnti e depositi liberi” accoglie i debiti “a vista” verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato “Conto Santander” (euro 95.239 mila), sui conti correnti ordinari (euro 2.140 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 19.409 mila); la voce “depositi vincolati” si riferisce al saldo del prodotto “Santander Time Deposit”, comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. La voce “Altri debiti” si riferisce a partite da rimborsare alla clientela nell’ambito dell’operatività in carte di credito e finanziamento al consumo. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



## Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2013			31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>649.585</b>			<b>649.243</b>	<b>626.419</b>		<b>626.419</b>
1. Obbligazioni	649.585			649.243	626.419		626.419
1.1 strutturate							
1.2 altre	649.585			649.243	626.419		626.419
2. Altri titoli							
2.1 strutturati							
2.2 altri							
<b>Totale</b>	<b>649.585</b>			<b>649.243</b>	<b>626.419</b>		<b>626.419</b>

Il saldo della voce si costituisce di due componenti.

La prima si riferisce, per euro 548.807 mila, ai titoli "Asset Backed Floating Rate Notes" emessi sul mercato dalla società veicolo Golden Bar S.r.l., che figurano nel bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank a seguito del consolidamento integrale dei portafogli cartolarizzati per i quali non sussistono i presupposti per la de-recognition secondo le disposizioni dei principi contabili internazionali, includendo inoltre i relativi ratei passivi sugli interessi maturati e i costi di transazione connessi all'emissione.

La seconda si riferisce invece, per euro 100.778 mila, ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine, per il quale nel mese di luglio 2013 è stata conclusa la prima emissione di titoli sottostanti il programma per un valore nominale pari a euro 100.000 mila. La voce comprende anche risconti attivi per il disaggio sull'emissione ed i ratei passivi per interessi.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Il Gruppo non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV			VN	FV			VN
	31/12/2013			31/12/2013	31/12/2012			31/12/2012
	L1	L2	L3		L2	L3		
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		96.211		4.134.769	109.189		4.211.300	
2) Flussi finanziari		8.649		790.000	16.384		700.000	
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>104.860</b>		<b>4.924.769</b>	<b>125.573</b>		<b>4.911.300</b>	

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di fair value di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrata in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 5.176 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2013:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
25.000.000	11/12/2009	24/01/2014	Banco Santander	80.481
20.000.000	11/12/2009	28/02/2014	Banco Santander	34.487
30.000.000	11/12/2009	30/01/2014	Banco Santander	222.219
100.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	2.304.711
85.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	1.901.532
60.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	1.276.799
80.000.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	1.795.369
60.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	1.147.476
195.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	3.046.535
205.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	2.542.386
277.500.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	6.146.489
28.500.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	652.207
28.900.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	661.386
33.000.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	903.806
33.000.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	870.107
91.437.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	2.785.276
50.500.000	05/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	1.077.107
88.500.000	10/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	3.789.753
98.500.000	15/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	3.135.774
125.500.000	25/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	5.478.827
86.000.000	17/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	4.287.418
154.500.000	12/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	5.496.873
109.500.000	10/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	2.506.058
64.500.000	04/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	270.522
65.000.000	10/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	199.133
220.000.000	31/07/2012	02/11/2018	Banco Santander	178.328
184.000.000	27/06/2013	01/02/2019	Banco Santander	530.195
306.255.963	30/03/2011	20/11/2017	Banco Santander	8.198.633
633.202.425	09/12/2011	20/03/2018	Banco Santander	18.494.181
616.474.002	17/11/2011	23/04/2014	Banco Santander	16.230.953
150.000.000	13/05/2011	17/02/2015	Banco Santander	4.207.579
150.000.000	10/08/2011	12/08/2014	Banco Santander	1.303.170
75.000.000	17/07/2013	19/07/2016	Banco Santander	146.569
75.000.000	18/07/2013	22/07/2016	Banco Santander	72.159
90.000.000	27/08/2013	31/08/2015	Banco Santander	276.115
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	2.643.856
<b>4.924.769.390</b>				<b>104.859.983</b>

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	96.211	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>96.211</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	8.649	X
<b>Totale passività</b>								<b>8.649</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

### Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



## Sezione 10 – Altre passività – voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 222.845 mila (euro 93.469 mila a fine 2012) e sono composte da:

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	26.524	24.842
Debiti verso personale	15.089	4.570
Debiti verso enti previdenziali	1.716	1.379
Debiti verso erario	4.522	4.083
Altri debiti	77.799	31.018
Altre passività verso clientela	33.636	1.234
Partite in transito	40.217	24.701
Altre passività per commissioni	22.376	
Fondo crediti di firma	74	
Debiti verso Santander Consumer Unifin		1.642
Debiti verso Isban	892	
<b>Totale</b>	<b>222.845</b>	<b>93.469</b>

La voce “Altri debiti” accoglie, principalmente:

- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 9.530 mila);
- i debiti verso case automobilistiche per l’attività di factoring (euro 62.040 mila). La variazione rispetto all’esercizio precedente è dovuta a una modifica degli accordi di factoring con le case automobilistiche.

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate nonché i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale, nonché gli incassi anticipati del Trattamento Fine Rapporto dei clienti su finanziamenti segnalati a “sinistro” alle compagnie assicurative. Tale fattispecie non era presente nel bilancio 2012 in quanto relativa alla controllata Santander Consumer Unifin.

La voce “Altre passività per commissioni” include la quota di commissioni da ristorare alla clientela in caso di estinzione anticipata (euro 22.376 mila).

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e rimborsi alla clientela, nonché di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Fondo crediti di firma” (euro 74 mila) accoglie gli accantonamenti derivanti dalle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate alle banche terze titolari dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio intermediati dalla società.

Al 31 dicembre 2012 erano presenti debiti verso la società del Gruppo Santander Consumer Unifin, che è stata acquisita e consolidata integralmente nel corso del 2013.

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.493</b>	<b>4.357</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>804</b>	<b>1.035</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	100	177
B.2 Altre variazioni	704	858
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>543</b>	<b>899</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	279	876
C.2 Altre variazioni	264	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.754</b>	<b>4.493</b>
<b>Totale</b>	<b>4.754</b>	<b>4.493</b>

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.754 mila (euro 4.493 mila al 31 dicembre 2012) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,75%;
- tasso atteso di inflazione: 2%;
- tasso annuo di incremento TFR: 3%;
- frequenza anticipazioni: 6,5%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2%, applicabile solo per la società Santander Consumer Unifin.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2010;
- inabilità: tavole INPS suddivise per età e sesso;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Per il TFR della Capogruppo, rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare il TFR, gli accantonamenti sono riferiti esclusivamente all'interest cost. Solo con riferimento al 2013, vi è un ulteriore accantonamento di euro 4 mila, riferito ad un adeguamento del fondo effettuato a causa dell'uscita straordinaria di personale dipendente, rilevato al fine di tener conto della conseguente riduzione della durata media residua di pagamento dell'indennità di fine rapporto relativamente al personale interessato.

Per la società controllata Santander Consumer Unifin, gli accantonamenti sono invece riferiti al service cost (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla eventuale crescita dell'organico) e dell'interest cost (che corrisponde agli interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato). Sempre con riferimento a Santander Consumer Unifin, è stato rilevato nella voce "B.2 - Altre variazioni" il fondo esistente alla data di acquisizione della società da parte della Banca. Inoltre, coerentemente con quanto introdotto dalla modifica dello IAS 19, gli utili attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati nella voce "C.2 - Altre variazioni".



## 11.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 4.754 mila alla data di riferimento del bilancio. In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 dal regolamento UE n. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitivity	31/12/2013
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
Assunzione (+25 bps)	3,00%
DBO	4.686
Service cost lordo	30
Interest cost e spese dell'anno	155
Assunzione (-25 bps)	2,50%
DBO	4.825
Service cost lordo	31
Interest cost e spese dell'anno	138

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	10.606	4.589
2.1 controversie legali	4.450	3.437
2.2 oneri per il personale	505	511
2.3 altri	5.651	641
<b>Totale</b>	<b>10.606</b>	<b>4.589</b>

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>4.589</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>8.498</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7.364
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		1.134
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2.481</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.237
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		1.244
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>10.606</b>

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela, di rischi operativi, di oneri di ristrutturazione di filiali e di contenziosi relativi ai bolli su automezzi in leasing. Formano parte rilevante della voce "B.4 - Altre variazioni" i fondi esistenti alla data di acquisizione di Santander Consumer Unifin da parte della Banca.

Per quanto riguarda le "Diminuzioni" invece, euro 1.237 mila sono relativi ai rilasci di fondi accantonati ma non

utilizzati nei precedenti esercizi, mentre i restanti euro 1.244 mila sono relativi agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

## Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

## Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 521.747 mila (euro 472.129 mila al 31 dicembre 2012) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	573.000	512.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	
3. Riserve	(4.288)	12.433
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(5.557)	(10.958)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(42.041)	(41.346)
<b>Totale</b>	<b>521.747</b>	<b>472.129</b>

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo relativamente ai derivati di copertura ed alla sezione 11 relativamente al trattamento di fine rapporto del personale.

Il sovrapprezzo di emissione si riferisce all'aumento di capitale sociale di euro 61.000 mila effettuato nell'esercizio da parte della controllante Santander Consumer Finance a fronte del conferimento della partecipazione per il maggior valore della stessa.

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2.



## 15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	512.000	
<b>B. Aumenti</b>	<b>61.000</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	61.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>573.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		

## 15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2013, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, costituito da n. 573.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nel corso dell'esercizio è avvenuto un aumento di capitale sociale da parte dell'azionista, a fronte del conferimento della partecipazione di Santander Consumer Unifin S.p.A..

## 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2013 risultano composte dal riporto a nuovo della perdita dell'esercizio precedente della controllante Santander Consumer Bank per euro -40.743 mila e dell'utile della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. di pertinenza del Gruppo per euro 6 mila.

## 15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Voci/Valore	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	2.450	2.450
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	248	245
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(25)	3
<b>Totale</b>	<b>2.673</b>	<b>2.698</b>

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media.

### 16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche	855	584
b) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>855</b>	<b>584</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

### 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Le attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sono relative alle operazioni in derivati della Capogruppo, pertanto si rimanda alla Parte B - Altre Informazioni del bilancio individuale.

### 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sono relative alle operazioni in derivati della Capogruppo, pertanto si rimanda alla Parte B - Altre Informazioni del bilancio individuale.

# Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

## Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 400.498 mila (euro 459.591 mila al 31 dicembre 2012) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.074
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		280	37	317	2.385
6. Crediti verso clientela		400.181		400.181	454.707
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			425
<b>Totale</b>		<b>400.461</b>	<b>37</b>	<b>400.498</b>	<b>459.591</b>

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi (euro 33 mila), sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione (euro 247 mila) e su categorie residuali per i restanti euro 37 mila.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dai riflessi economici delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio al netto di eventuali recuperi sono pari a euro 3.139 mila. Tali interessi sono stati interamente rettificati.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I differenziali su operazioni di copertura hanno registrato un saldo negativo nel corso dell'anno.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2013 ammontano ad euro 5.897 mila (euro 11.788 mila nel 2012).



## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	9.264	X		9.264	9.906
2. Debiti verso banche	62.153	X		62.153	105.278
3. Debiti verso clientela	9.795	X		9.795	6.606
4. Titoli in circolazione	X	11.453		11.453	15.211
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X	40	40	46
8. Derivati di copertura	X	X	61.015	61.015	73.865
<b>Totale</b>	<b>81.212</b>	<b>11.453</b>	<b>61.055</b>	<b>153.720</b>	<b>210.912</b>

Gli interessi passivi verso banche centrali sono relativi all'operazione di Repurchase Agreement con la Banca Centrale Europea.

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da società del Gruppo Santander (euro 60.002 mila) e banche terze (euro 2.150 mila).

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo (euro 10.475 mila) ed all'emissione obbligazionaria effettuata nel 2013 (euro 978 mila).

Per quanto riguarda gli interessi passivi sui derivati di copertura si rimanda alla tabella seguente.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		163
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(61.015)	(74.028)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(61.015)</b>	<b>(73.865)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.



## Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 44.754 mila (euro 67.933 mila al 31 dicembre 2012) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Settori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	26.518	47.445
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	15.149	17.480
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	3.087	3.008
<b>Totale</b>	<b>44.754</b>	<b>67.933</b>

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 26.518 mila e le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 15.149 mila.

Le commissioni classificate come "Altri servizi" sono prevalentemente riferite a proventi rilevati a fronte di risarcimenti e penali per ritardato pagamento (euro 1.764 mila), le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 913 mila), commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 308 mila).



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 15.497 mila (euro 17.655 mila al 31 dicembre 2012) e sono ripartite come segue:

Servizi/Settori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	855	1.459
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	91	105
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	8.102	11.699
d) servizi di incasso e pagamento	3.316	3.567
e) altri servizi	3.133	825
<b>Totale</b>	<b>15.497</b>	<b>17.655</b>

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute (voce a) si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore del Gruppo da primari istituti di credito per euro 131 mila, dalla controllante Santander Consumer Finance per euro 534 mila e dalla capogruppo Banco Santander per euro 190 mila.

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce quasi esclusivamente a provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 6.546 mila) e a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.550 mila).

La voce d) si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati.

Nella voce e) figurano le commissioni sostenute a fronte della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (euro 475 mila) e i rappel pagati alla rete di agenti da parte della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio, relativo a differenze su cambio, non è significativo.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati gli oneri relativi alla valutazione, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente provento derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.364	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		32.523
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>55.364</b>	<b>32.523</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(742)	(34.720)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(55.108)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(55.850)</b>	<b>(34.720)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(486)</b>	<b>(2.197)</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(74.955)	(74.955)		(142.277)	(142.277)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale				182		182
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>		<b>(74.955)</b>	<b>(74.955)</b>	<b>182</b>	<b>(142.277)</b>	<b>(142.095)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche		(1.380)	(1.380)			
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>		<b>(1.380)</b>	<b>(1.380)</b>			

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di passività finanziarie accoglie la perdita pari ad euro 1.380 mila dovuta al rimborso anticipato dei prestiti sottoscritti negli esercizi precedenti con Santander Consumer Finance da parte della controllata Santander Consumer Unifin S.p.A..



## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

"Operazioni / Componenti reddituali"	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31/12/2013 (3) = (1) - (2)	31/12/2012 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	1.180	165.262			(10.081)		(12.108)	144.253
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti				X			X	
- Titoli di debito				X			X	
Altri crediti								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
<b>C. Totale</b>	<b>1.180</b>	<b>165.262</b>			<b>(10.081)</b>		<b>(12.108)</b>	<b>144.253</b>
								<b>112.446</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

## Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

## Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

## Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 49.478 mila (euro 41.433 mila al 31 dicembre 2012) e si suddividono come segue:

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	36.935	28.397
b) oneri sociali	7.409	6.995
c) indennità di fine rapporto	2	7
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	100	177
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.760	1.788
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.844	2.145
2) Altro personale in attività	571	954
3) Amministratori e sindaci	422	470
4) Personale collocato a riposo	435	500
<b>Totale</b>	<b>49.478</b>	<b>41.433</b>

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali a carico del Gruppo di competenza dell'esercizio 2013.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost per quanto riguarda la Capogruppo, mentre per la controllata Santander Consumer Unifin è riferito all'interest cost ed all'accantonamento del periodo.

Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR della capogruppo non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

Nella voce relativa agli oneri sostenuti per il personale collocato a riposo rientrano i costi relativi al piano di ristrutturazione aziendale non riconducibili alle precedenti voci, in modo particolare in "Salari e stipendi".

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
<b>Personale dipendente:</b>		
a) dirigenti	8	4
b) totale quadri direttivi	156	153
di cui di 3° e 4° livello	58	58
c) restante personale dipendente	483	506
<b>Totale</b>	<b>648</b>	<b>663</b>
<b>Altro personale</b>	<b>14</b>	<b>24</b>



### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2013	31/12/2012
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.623	1.785
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	221	360
<b>Totale</b>	<b>1.844</b>	<b>2.145</b>

Il "piano di incentivi a quadri e dirigenti", definito "long term incentive plan", è un piano di remunerazione differito che prevede la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander per le figure "chiave" identificate all'interno dell'intero Gruppo; circa 6500, di cui 35 in Italia.

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 60.378 mila al 31 dicembre 2013 (euro 57.697 mila al 31 dicembre 2012) e si suddivide come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte indirette e tasse	2.257	2.152
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	5.330	4.890
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.206	1.536
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.762	4.987
Compensi a professionisti e spese societarie	5.516	6.613
Viaggi e trasferte	1.868	1.816
Valori bollati e imposta sostitutiva	3.025	4.702
Oneri assicurativi	377	387
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	204	317
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	8.413	6.407
Oneri recupero crediti	18.092	12.793
Altre spese	2.578	3.268
Consulenze legali	1.693	1.852
Spese legali	816	1.141
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.583	1.693
Spese di informazioni e visure	2.109	2.590
Spese per illuminazione e riscaldamento	549	553
<b>Totale</b>	<b>60.378</b>	<b>57.697</b>

## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voce	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	1.051	928
Accantonamenti per altri oneri	5.039	
<b>Totale</b>	<b>6.090</b>	<b>928</b>

La voce “Accantonamenti per rischi di natura legale” accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell’esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario. La voce “Accantonamenti per altri oneri” fa riferimento prevalentemente ai fondi stanziati a copertura dei contenziosi stimati con le amministrazioni locali per imposte su automezzi in leasing e di oneri di ristrutturazione di filiali.

## Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.037 mila agli ammortamenti dell’esercizio sui cespiti del Gruppo ed euro 15 mila a rettifiche su attività in via di dismissione.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.037			2.037
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione	15			15
<b>Totale</b>	<b>2.052</b>			<b>2.052</b>



## Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.726 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.726			5.726
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>5.726</b>			<b>5.726</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 7.886 mila (euro 10.343 mila al 31 dicembre 2012) e si suddividono come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Abbuoni e sconti passivi	122	176
Minusvalenze da alienazione	726	90
Oneri connessi ad operazioni di leasing	3.987	8.334
Altri oneri	1.220	736
Insussistenze dell'attivo	1.831	1.007
<b>Totale</b>	<b>7.886</b>	<b>10.343</b>

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente oneri per servizi prestati su contratti di leasing (euro 968 mila) e spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 2.617 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 249 mila) ed a sopravvenienze passive diverse (euro 571 mila).



## 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 16.080 mila (euro 24.120 mila al 31 dicembre 2012) e si possono ripartire come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Recupero imposte e tasse	4.528	6.150
Recupero canoni di locazione	58	73
Recupero spese diverse	978	1.231
Recupero spese di istruttoria	3.459	5.557
Abbuoni e sconti attivi	20	59
Rimborsi assicurativi	122	170
Plusvalenze da alienazione	1.060	1.663
Proventi connessi ad operazioni di leasing	5.391	8.683
Altri proventi	464	534
<b>Totale</b>	<b>16.080</b>	<b>24.120</b>

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi a servizi prestatati su contratti di leasing per euro 673 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 1.652 mila, il recupero dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 2.126 mila, il recupero della tassa di circolazione per euro 167 mila e risarcimenti danni incassati per euro 567 mila.

La voce "Recupero di imposte e tasse" fa riferimento al recupero delle spese inerenti l'imposta di bollo per euro 4.528 mila.

## Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

## Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

## Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

## Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.



## Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 18.503 mila (euro 10.183 mila al 31 dicembre 2012) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Comпонenti reddituali/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(22.523)	(27.051)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	1.628
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	11.349	4.734
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.676	30.872
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	18.503	10.183

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Relativamente alla voce 3 bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" si precisa che l'effetto sulle imposte è compensato nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate". In relazione agli effetti sulla voce imposte del primo consolidamento di Santander Consumer Unifin si veda quanto riportato alla sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

### 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2013	31/12/2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(60.728)	(51.526)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>(60.728)</b>	<b>(51.526)</b>
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	16.606	14.002
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	3.046	1.258
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.346)	(4.932)
- differenze dovute al perimetro di consolidamento	211	
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>16.517</b>	<b>10.328</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	3.382	2.836
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(3.211)	(2.668)
- quota interessi passivi non deducibili	(400)	(489)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	738	(5.454)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	1.355	5.630
- differenze dovute al perimetro di consolidamento	122	
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>1.986</b>	<b>(145)</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>18.503</b>	<b>10.183</b>

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

## Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nell'esercizio 2013 non si registrano utili di pertinenza di terzi.

### 22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Società	31/12/2013	31/12/2012
De Agostini Editore S.p.A.	(25)	3
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>3</b>

La perdita di pertinenza di terzi ammonta ad euro -25 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..

## Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## Sezione 24 – Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	512.000	365	512.000
Emissione nuove azioni	61.000	193	32.255
<b>Totale</b>			<b>544.255</b>

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

### 24.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	-42.067
<b>Risultato Base per azione</b>	<b>-0,08</b>
Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	-42.041
<b>Risultato Base per azione</b>	<b>-0,08</b>

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.



## Parte D – Redditività consolidata complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	(42.067)
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	264	(87)	177
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value	7.807	(2.582)	5.225
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>8.071</b>	<b>(2.669)</b>	<b>5.402</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(36.665)</b>
<b>150.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	(37)	12	(25)
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>(36.640)</b>

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Sezione 1 – Rischi di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio nella banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione diretta del rischio.

Con riferimento alle classi di rischio individuate e grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, possono essere delineate le unità deputate alla gestione del relativo rischio, quali unità/funzioni che svolgono un ruolo di supervisione/indirizzo/controllo, nonché ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.



La mappa di gestione del rischio è la seguente:

Tipologia di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Controparte	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme delle aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione T&O
Rischi Tasso	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischi Liquidità	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio Cartolarizzazione	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio di Reputazione	Direzione T&O / Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance	Comitato Legale e Compliance
Rischio di Concentrazione	Servizio Rischio Standardizzato /Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio di Provisioning	Servizio Pianificazione e Controlli	Servizio Controllo Rischi
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance	Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Si evidenzia che alla data di redazione del Bilancio è in corso di revisione la struttura organizzativa inerente il presidio, monitoraggio e controllo dei rischi per meglio rispondere a quanto disposto dall'aggiornamento di luglio 2013 della Circ. 263.

La figura seguente mostra la struttura organizzativa della Direzione Rischio.



In maggior dettaglio, le funzioni essenziali della Gestione del **Rischio Standardizzato** in Santander Consumer Bank sono:

- definire le policy di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti "standardizzati" (intendendosi per questi, quelli soggetti alla valutazione automatica per mezzo di uno scoring);
- analizzare, partecipare alla realizzazione e gestire, in termini di aggiornamento e parametrizzazione, gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche ("scoring");
- monitorare la rischiosità dei prodotti, delle Unità Locali, dei Convenzionati e degli agenti, con l'obiettivo di retro-alimentare ed affinare le regole ed i modelli di valutazione del rischio di credito;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- curare l'istruttoria completa per l'attivazione di nuovi Convenzionati;
- seguire i rapporti con le Banche Dati, in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;

- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- Sviluppare e supervisionare il "Piano di gestione dei Crediti" (PGC);
- analizzare, sviluppare e mantenere le procedure aziendali finalizzate all'individuazione preventiva delle possibili frodi perpetrate da terzi.

Le funzioni essenziali della gestione del **Rischio Non Standardizzato** in Santander Consumer Bank sono:

- definire le politiche di rischio, le strategie di sviluppo e le procedure interne per i prodotti del segmento "non standardizzato" (intendendosi per questi, quelli soggetti alla valutazione di un sistema di rating);
- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le politiche di Rischio per tutti gli Accordi Nazionali e le collaborazioni con i principali marchi automobilistici;
- gestire l'analisi periodica del F.E.V.E (Firmas en Situación de Vigilancia Especial – Posizioni Sotto Osservazione).

Il Servizio **Controllo Rischi** ha come missione l'individuazione delle aree di rischio, degli obiettivi di controllo e delle tecniche atte al loro raggiungimento. Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- monitorare gli indicatori di rischio principali;
- supportare la definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- monitorare e calcolare le perdite attese;
- assicurare l'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitorare periodicamente i rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM);
- relazionarsi periodicamente con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

La funzione essenziale del **Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio** è assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del rischio standardizzato in merito a particolari proposte di credito.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Funzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio, che è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'Alta Dirigenza intervengono. Inoltre, pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, con una stretta collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato e Non-Standardizzato. Entrambi riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento unico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione della prima categoria, si individuano le seguenti fasi:

1. Istruzione di una pratica
2. Monitoraggio & Reportistica
3. Contenzioso

1. La fase di Istruzione di una pratica si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.

- La fase di Istruttoria prevede il caricamento dei dati personali direttamente sul sistema operativo a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente tramite Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito. Per quanto riguarda leasing e renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.



- La Valutazione è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Rischio Standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basato su tale sistema. Tali griglie di scoring (costruite internamente/esternamente secondo modelli corporativi del Gruppo Santander che si basano su regressione logistica) sono utilizzate per effettuare una segmentazione della clientela e definire il tasso di rifiuto associato. Nel caso di leasing, oltre alla consueta valutazione con sistema di scoring, è prevista (per finanziamenti a persone giuridiche e alcuni prestiti personali) l'esame manuale della pratica da parte di un operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate ulteriori analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia di pratica e livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del Rischio associato alla pratica è tipo valutativo.
- La Delibera è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di Istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e collateral management dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fideiussioni, vincolo assicurativo (solo per prodotti "Finalizzati Auto"), mandato ad iscrivere ipoteca (solo per prodotti "Finalizzati Auto"), ipoteca (solo per prodotti "Finalizzati Auto"), cambiale.

2. Il Monitoraggio è a cura dei Servizi Rischio Standardizzato e Controllo Rischi, il suo scopo principale è identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento di tutte quelle variabili che possono potenzialmente determinare cambiamenti sulla qualità del rischio di credito assunto dall'entità.
3. La fase di gestione del contenzioso è effettuata dalla "Collection Business Unit". L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettano di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni.

L'obiettivo è quello di valutare la posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa, volta a rinegoziare l'importo della rata.

E' prevista, inoltre, un'attività di recupero, anche detta di "Recupero Avanzato" – successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT). In particolare, tale ufficio si occupa della gestione di quei contratti su cui, a seguito di mancato pagamento delle rate, viene emessa la DBT o la messa in mora. Questi ultimi si affidano ad enti di recupero esterni (con attività di Recupero a Domicilio e Recupero Telefonico), ponendosi l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. A supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente intimazioni/citazioni al pagamento.

Il prodotto di Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di Istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite Santander Consumer Unifin, società del Gruppo che, a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate indipendentemente dall'effettivo incasso da parte della clientela, in quanto garantite dalla clausola di "non riscosso per riscosso".

Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da Unifin con il supporto di Santander Consumer Bank, in forza di un contratto di esternalizzazione servizi. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. Il contenzioso è gestito da Santander Consumer Bank a fronte del sopraccitato contratto.

Per quanto concerne la gestione del Rischio Non Standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del Cliente
2. Rating di Credito de Cliente
3. Analisi delle Operazioni di Credito
4. Preparazione delle delibere in merito alle Operazioni / Clienti
5. Monitoraggio
  - Monitoraggio del cliente
  - Monitoraggio del portafoglio
  - Controlli
  - Verifica volumi di produzione
6. Recupero

Il Servizio Delibera e Monitoraggio si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/ Filiale/ Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.



Dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (Banche Dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario), raccomanda all'organo deliberante l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie. Questo processo si esplica nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni aventi come controparti aziende di dimensioni medio-grandi (Corporate), la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tali valutazioni, effettuate dal Servizio Rischio Non Standardizzato si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- Consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata (intorno al 1%);
- Stock Finance: Diversion & Repossession Agreement (93% del portafoglio totale), sottoscritto tra le Case Madri (accordi Captive) e la Capogruppo al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- Cessione del Quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul TFR del cedente.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero, la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

La gestione del contenzioso, intesa come "massive collection" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.

A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni ritenute casi speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. La banca si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Per tutte le posizioni deteriorate esiste altresì un'attività di monitoraggio e classificazione, secondo un modello interno (utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo Santander). L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza (la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Organismo di Vigilanza). In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche affette dall'effetto "trascinamento" (ovvero, appartenenti ad un cliente che abbia più del 25% della sua esposizione totale in stato di insolvenza);
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accordamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto della quota novanta), oltre ad operatività specifiche collegate a categorie particolari ricomprese nella mora (qui sopra elencate). La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e prodotto.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						981.390			<b>981.390</b>
5. Crediti verso clientela	58.706	25.077	14.473	37.603	131.269	5.244.610			<b>5.511.738</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						22			<b>22</b>
8. Derivati di copertura						43.644			<b>43.644</b>
<b>31/12/2013</b>	<b>58.706</b>	<b>25.077</b>	<b>14.473</b>	<b>37.603</b>	<b>131.269</b>	<b>6.384.220</b>			<b>6.536.794</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>6.769</b>	<b>40.241</b>	<b>6.370</b>	<b>79.832</b>	<b>323.819</b>	<b>7.053.154</b>			<b>7.510.185</b>

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				981.390		981.390	981.390
5. Crediti verso clientela	388.129	(252.270)	135.859	5.425.896	(50.017)	5.375.879	5.511.738
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	43.644	43.644
<b>Totale A</b>	<b>388.129</b>	<b>(252.270)</b>	<b>135.859</b>	<b>6.407.286</b>	<b>(50.017)</b>	<b>6.400.913</b>	<b>6.536.772</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale B</b>							
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>388.129</b>	<b>(252.270)</b>	<b>135.859</b>	<b>6.407.286</b>	<b>(50.017)</b>	<b>6.400.913</b>	<b>6.536.772</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>252.621</b>	<b>(119.409)</b>	<b>133.212</b>	<b>7.420.702</b>	<b>(44.019)</b>	<b>7.376.683</b>	<b>7.509.895</b>

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con:					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	145.678		17.140	128.538	16.510
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.646		1.142	2.503	162
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	324		119	206	31
Anzianità scaduto oltre 1 anno	142		119	22	12
<b>Totale</b>	<b>149.790</b>		<b>18.520</b>	<b>131.269</b>	<b>16.715</b>

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	981.390	X		981.390
<b>TOTALE A</b>	<b>981.390</b>			<b>981.390</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	44.499	X		44.499
<b>TOTALE B</b>	<b>44.499</b>			<b>44.499</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>1.025.889</b>			<b>1.025.889</b>

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il fair value dei derivati di cui alla voce 80 dell'attivo e le garanzie inerenti al fondo interbancario di tutela depositi. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

### A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

### A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	220.876	(162.170)	X	58.706
b) Incagli	79.234	(54.157)	X	25.077
c) Esposizioni ristrutturate	16.543	(2.070)	X	14.473
d) Esposizioni scadute	71.476	(33.873)	X	37.603
e) Altre attività	5.425.896	X	(50.017)	5.375.879
<b>TOTALE A</b>	<b>5.814.025</b>	<b>(252.270)</b>	<b>(50.017)</b>	<b>5.511.738</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
<b>TOTALE B</b>				
<b>TOTALE A+ B</b>	<b>5.814.025</b>	<b>(252.270)</b>	<b>(50.017)</b>	<b>5.511.738</b>

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

**A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>25.611</b>	<b>97.417</b>	<b>9.453</b>	<b>120.141</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.443	39.198	2.129	59.664
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da crediti in bonis	62.645	88.182	13.808	136.642
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	226.438	57.880	1.668	1.951
B.3 altre variazioni in aumento	25.169	14.137	10.424	15.048
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1.084)	(5.793)	(1.504)	(20.208)
C.2 cancellazioni	(1.225)	(2.403)	(6)	(318)
C.3 incassi	(9.158)	(10.366)	(4.201)	(14.614)
C.4 realizzi per cessioni	(8.151)	(2.090)	(44)	(1.100)
C.4bis perdite da cessione	(83.863)	(7.988)	(256)	(6.223)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(713)	(137.766)	(5.776)	(142.022)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(14.792)	(11.978)	(7.023)	(17.822)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>220.877</b>	<b>79.233</b>	<b>16.542</b>	<b>71.476</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.142	34.905	8.155	47.731

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>18.840</b>	<b>57.177</b>	<b>3.083</b>	<b>40.309</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.146	21.383	656	18.786
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	78.564	26.916	1.719	55.915
B.1.bis perdite da cessione	862	9.572	306	9.273
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	64.973	11.260	52	210
B.3 altre variazioni in aumento	12.567	2.880		1.811
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	(357)	(1.775)	(969)	(4.014)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.787)	(1.733)	(327)	(1.206)
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(8.684)	(1.543)	(2)	(208)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(326)	(23.106)	(1.294)	(51.769)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(2.481)	(25.490)	(498)	(16.449)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>162.170</b>	<b>54.157</b>	<b>2.070</b>	<b>33.873</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.942	23.876	190	22.704

Si precisa che le "Altre variazioni in diminuzione" comprendono il valore delle rettifiche iniziali riconducibili alle operazioni di realizzo delle attività cedute.



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		<b>943.328</b>	<b>26.342</b>		<b>92</b>		<b>5.523.366</b>	<b>6.493.128</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari			43.644					<b>43.644</b>
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>855</b>	<b>855</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>		<b>943.328</b>	<b>69.986</b>		<b>92</b>		<b>5.524.221</b>	<b>6.537.627</b>

Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alla classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating.

Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, si è fatto riferimento a quella peggiore.

Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	S&P	Moody's	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	69.762												69.762	69.762
- di cui deteriorate	1.639												1.639	1.639
1.2 parzialmente garantite	1.100												1.100	1.100
- di cui deteriorate	58												58	58
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze		X		(5)	X		(1)	X		X	8.495	(29.554)	X	50.211	(132.610)	X		
A.2 Incagli		X			X	6	(6)	X		X	1.823	(6.589)	X	23.248	(47.562)	X		
A.3 Esposizioni ristrutturare		X			X			X		X	323	(27)	X	14.150	(2.043)	X		
A.4 Esposizioni scadute		X			X			X		X	2.139	(3.028)	X	35.464	(30.845)	X		
A.5 Altre esposizioni	X		241	X		891	X	(2)	17	X	(2)	468.806	X	(3.297)	4.905.924	X	(46.716)	
<b>TOTALE</b>			<b>241</b>	<b>(5)</b>		<b>897</b>	<b>(7)</b>	<b>(2)</b>	<b>17</b>	<b>(2)</b>	<b>481.586</b>	<b>(39.198)</b>	<b>(3.297)</b>	<b>5.028.997</b>	<b>(213.060)</b>	<b>(46.716)</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze		X			X			X		X			X					X
B.2 Incagli		X			X			X		X			X					X
B.3 Altre attività deteriorate		X			X			X		X			X					X
B.4 Altre esposizioni	X			X			X		X			X			X			
<b>TOTALE</b>																		
<b>31/12/2013</b>			<b>241</b>	<b>(5)</b>		<b>897</b>	<b>(7)</b>	<b>(2)</b>	<b>17</b>	<b>(2)</b>	<b>481.586</b>	<b>(39.198)</b>	<b>(3.297)</b>	<b>5.028.997</b>	<b>(213.060)</b>	<b>(46.716)</b>		
<b>31/12/2012</b>			<b>514</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	<b>13.666</b>	<b>(1)</b>	<b>(14)</b>			<b>643.400</b>	<b>(31.957)</b>	<b>(5.020)</b>	<b>5.895.066</b>	<b>(87.448)</b>	<b>(38.983)</b>		

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela retail.



**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10.831	(30.823)	4.834	(12.040)	11.496	(33.090)	21.572	(58.849)	9.973	(27.368)
A.2 Incagli	5.361	(10.482)	2.270	(4.291)	5.122	(12.291)	7.598	(17.687)	4.726	(9.406)
A.3 Esposizioni ristrutturare	3.302	(329)	1.836	(146)	3.026	(370)	3.726	(661)	2.583	(564)
A.4 Esposizioni scadute	7.229	(6.727)	2.477	(2.190)	7.823	(7.423)	12.038	(10.762)	8.036	(6.771)
A.5 Altre esposizioni	1.408.242	(11.386)	561.771	(4.829)	1.147.130	(10.825)	1.470.086	(14.876)	788.650	(8.101)
<b>TOTALE</b>	<b>1.434.965</b>	<b>(59.747)</b>	<b>573.188</b>	<b>(23.496)</b>	<b>1.174.597</b>	<b>(63.999)</b>	<b>1.515.020</b>	<b>(102.835)</b>	<b>813.968</b>	<b>(52.210)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
<b>TOTALE</b>										
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>1.434.965</b>	<b>(59.747)</b>	<b>573.188</b>	<b>(23.496)</b>	<b>1.174.597</b>	<b>(63.999)</b>	<b>1.515.020</b>	<b>(102.835)</b>	<b>813.968</b>	<b>(52.210)</b>
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>1.696.476</b>	<b>(37.647)</b>	<b>679.549</b>	<b>(13.868)</b>	<b>1.412.884</b>	<b>(38.309)</b>	<b>1.765.396</b>	<b>(47.912)</b>	<b>998.341</b>	<b>(25.692)</b>

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	757.204		224.186							
<b>TOTALE</b>	<b>757.204</b>		<b>224.186</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	855		43.644							
<b>TOTALE</b>	<b>855</b>		<b>43.644</b>							
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>758.059</b>		<b>267.830</b>							
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>80.492</b>		<b>876.757</b>							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dalle carte commerciali sottoscritte dai veicoli di cartolarizzazione consolidati nel bilancio emesse dalla società del gruppo Abbey National Treasury Service Plc, appartenente al Gruppo Santander spagnolo.

### B.4 Grandi rischi

Alla data di chiusura di bilancio il Gruppo non risulta esposto a grandi rischi.

### C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Nella presente sezione si fa riferimento alle sole operazioni di cartolarizzazione, escludendo le operazioni per le quali la Capogruppo ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi.

#### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

##### Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa di bilancio sulle operazioni di cartolarizzazione (circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e provvedimento n. 179 del 30 luglio 2003), si provvede a fornire di seguito le opportune informazioni di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2013, la Capogruppo ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo in bonis, effettuate ai sensi della legge 130/99 e perfezionate attraverso la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. (la quale non presenta alcun legame partecipativo con la Capogruppo):

- Golden Bar Stand Alone 2011-1
- Golden Bar Stand Alone 2011-3.

Entrambe le suddette operazioni sono “stand alone”, caratterizzate da una sola emissione iniziale.

Inoltre, in data 15 marzo 2013, è stato estinto il primo Programma di cartolarizzazione (del 2004) denominato “2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme”, con il rimborso del valore residuo dei titoli, pari a euro 1.117.291 relativi alla Serie 3 ed euro 3.361.026 relativi alle Serie 4.

Nell’ambito dell’Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-1 la società veicolo ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato in data 31 marzo 2011 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti dall’originator per un totale di euro 450.000.000, mentre la quota rimanente, di euro 150.000.000, è stata sottoscritta da parte di una società terza.

Nell’ambito dell’Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-3 la società veicolo ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 710.058.081 che è stato perfezionato in data 21 novembre 2011 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 710.058.000, suddivisi in due classi con priorità decrescenti di rimborso, entrambe senza rating assegnato. L’intera classe A è stata sottoscritta privatamente e il titolo Junior è stato sottoscritto da Santander Consumer Bank.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 14.201.160 che alla data di chiusura di bilancio risulta in essere per un ammontare pari a euro 11.753.017. Nel corso dell’anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 347.247.122.

Nel corso dell’anno tali operazioni sono state oggetto di monitoraggio da parte di agenzie di rating specializzate, in particolare Moody’s Investors Services e Standard & Poor’s, con riferimento al primo programma, Moody’s Investors Services e Fitch Ratings Ltd con riferimento alla prima operazione stand alone, mentre ai titoli della terza operazione stand alone non è stato assegnato un rating in quanto sottoscritti privatamente.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, invia periodicamente un “servicing report” al Calculation Agent, rappresentato da Deutsche Bank S.p.A. per il primo programma di cartolarizzazione (concluso a marzo 2013) e per Golden Bar Stand Alone 2011-1, da Bank of New York Mellon per Golden Bar Stand Alone 2011-3. Il Calculation Agent, integrando le informazioni sul portafoglio con i dati finanziari, provvede a produrre per ciascuna operazione un “Investor Report” distribuito alle società di rating, agli investitori e alla comunità finanziaria internazionale, in cui viene data analitica evidenza dell’andamento degli incassi e dei principali eventi che possono riguardare i crediti cartolarizzati (estinzioni anticipate, ritardi di pagamento, defaults, ecc.).

Il ruolo di servicer di Santander Consumer Bank prevede, tra l’altro, la gestione degli incassi provenienti dalla clientela, l’immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l’attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nel 2013, la Capogruppo ha percepito commissioni di servicing per un ammontare pari a euro 8 mila (euro 416 mila nell’esercizio 2012), riferiti al primo Programma, euro 2.180 mila (euro 2.992 mila nell’esercizio 2012) riferiti a Golden Bar Stand Alone 2011-1, euro 3.558 mila (euro 3.375 mila nell’esercizio 2012) riferiti a Golden Bar Stand Alone 2011-3.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l’esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie. Si precisa che nelle riserve di liquidità dell’operazione Golden Bar Stand Alone 2011-1 è compresa la liquidità versata dal Banco Santander a titolo di garanzia, pari a euro 18.000 mila.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Stand Alone 2011-1	310.271	214.215	60.000	90.115	5.527.277	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-3	694.381	-	210.058	68.254		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.



Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo detiene in portafoglio i titoli di classe B, i titoli Junior e parte dei titoli di classe A relativi a Golden Bar Stand Alone 2011-1 per euro 274.215 mila, mentre per la Golden Bar Stand Alone 2011-3, detiene il titolo Junior per euro 210.058 mila.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 25 mila (euro 1.919 mila nell'esercizio 2012) relativamente al primo Programma per euro 11.816 mila (euro 11.072 mila nell'esercizio 2012) relativamente all'operazione stand alone 2011-1 per euro 23.125 mila relativamente all'operazione stand alone 2011-3 (euro 47.646 mila nell'esercizio 2012).

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2013 e del 2012.

### Esercizio 2013

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2013	
	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-3
Interessi passivi su titoli emessi	(4.865)	(8.919)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		
- per il servizio di servicing	(2.180)	(3.558)
- per altri servizi	(112)	(20)
Altri oneri	(10.263)	(14.501)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	27.584	47.002
Altri ricavi	1.652	3.121
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>11.816</b>	<b>23.125</b>

### Esercizio 2012

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2013	
	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-3
Interessi passivi su titoli emessi	(9.984)	(11.087)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		
- per il servizio di servicing	(2.992)	(3.375)
- per altri servizi	(233)	(16)
Altri oneri	(17.839)	(12.985)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	39.653	47.037
Altri ricavi	2.467	3.326
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>11.072</b>	<b>22.900</b>

**Informazioni di natura quantitativa**
**C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:												
a) Deteriorate	18.330	7.148	3.728	1.454	7.805	3.044						
b) Altre	598.304	596.834	121.701	121.402	254.777	254.151						
B. Con attività sottostanti di terzi:												
a) Deteriorate												
b) Altre												

Al 31 dicembre 2013 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione le cui attività siano state cancellate dall'attivo della situazione patrimoniale.



## C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

"Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni"	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Juonior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 Golden Bar III Securitisation Programme - Senior Notes												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 Golden Bar Stand Alone 2011-1 - Credito al consumo	127.798	2.677	122.856	2.573	57.142	1.197						
C.2 Golden Bar Stand Alone 2011-3 - Credito al consumo	476.184	9.975			200.053	4.191						

La tabella espone il valore dei crediti oggetto di cartolarizzazione. Per ogni operazione la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni.

### C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

### C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

### C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	6.264	
2. Incagli	1.840	
3. Esposizioni ristrutturate	542	
4. Esposizioni scadute	3.000	
5. Altre attività	972.387	
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimento di tutti i rischi e benefici.

### C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.



### C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-1)	6.177	301.619	2.942	177.707		67%				
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-3)	5.469	670.768	2.796	308.676						

### C.1.8 Gruppo bancario – Società veicolo controllate

Non applicabile.

## C.2 Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'informativa richiesta dall'IFRS 7 da fornire nel presente paragrafo, si rimanda alla sezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione – informazioni di natura qualitativa.



**Informazioni di natura quantitativa**
**C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>																			<b>984.033</b>	<b>1.187.065</b>
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X				X	X	X
3. O.I.C.R									X	X	X	X	X	X				X	X	X
4. Finanziamenti																984.033			984.033	1.187.065
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X
<b>31/12/2013</b>																<b>984.033</b>			<b>984.033</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate																11.646			11.646	X
<b>31/12/2012</b>																<b>1.187.065</b>			<b>X</b>	<b>1.187.065</b>
di cui deteriorate																10.248			X	10.248

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C.

**C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero						548.974	548.974
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2013</b>						<b>548.974</b>	<b>548.974</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>						<b>626.419</b>	<b>626.419</b>



Nella voce Titoli in circolazione figurano le passività emesse dalla società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela.

### C.2.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/ banche (fair value)		Crediti v/ clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
<b>A. Attività per cassa</b>														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti											522.826	522.826	522.826	594.288
<b>B. Strumenti derivati</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale attività</b>											<b>522.826</b>	<b>522.826</b>	<b>522.826</b>	<b>594.288</b>
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela											548.974	548.974	X	X
2. Debiti verso banche													X	X
<b>Totale passività</b>											<b>548.974</b>	<b>548.974</b>	<b>548.974</b>	<b>626.897</b>
<b>Valore netto (T)</b>											<b>(26.148)</b>	<b>(26.148)</b>	<b>(26.148)</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto (T-1)</b>											<b>(32.609)</b>	<b>(32.609)</b>	<b>(32.609)</b>	<b>(32.609)</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

I finanziamenti esposti rappresentano il valore di bilancio dei crediti oggetto di cartolarizzazione parametrizzati al valore residuo al 31 dicembre 2013 dei titoli emessi e sottoscritti da terze parti ed esposti nella voce "Titoli in circolazione".

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

#### Informazioni di natura qualitativa

Non applicabile.

#### Informazioni di natura quantitativa

Non applicabile.

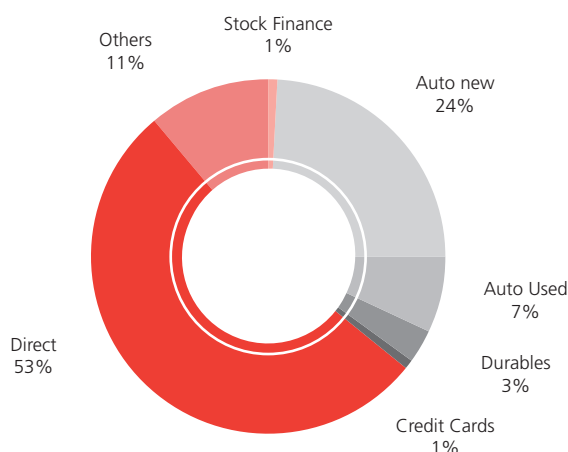
### C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Non applicabile.

## D. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano in stato di insolvenza (contratti con giorni di ritardo superiori a 90 giorni o con altre caratteristiche che le facciano considerare ad elevato rischio). Si sottolinea che la variazione mensile dell'insolvenza contribuisce a definire un'altra metrica, denominata VMG (Variación de Mora Gestionada).

**Delinquency Balance - CONSOLIDATO**



Il grafico (Dicembre 2013) mostra come la ripartizione delle grandezze tra i prodotti segue le caratteristiche del business proprio del Gruppo. In particolare, la parte più rilevante è rappresentata dai prodotti auto nuova (24%), prestiti diretti (53%) e cessione del quinto dello stipendio (11%).

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- Vintage analysis. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle performance passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza
- Analisi tendenziali (roll rate)
- A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo
- Expected Loss, in collaborazione con la Capogruppo viene calcolato il valore dell'EL/LGD per pratica ponendosi come principali obiettivi quelli di:
  - Accantonare le stime delle perdite attese
  - Stimare i recuperi attesi
  - Creare una base dati utile per analisi di altre aree aziendali
  - Ridurre l'impatto dei prodotti più rischiosi sul portafoglio.

## 2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In generale le fonti del rischio tasso sono principalmente riconducibili a:

- repricing risk, ovvero il rischio connesso alla discrepanza temporale, nelle scadenze e nel riprezzamento, di attività e passività; tale rischio è principalmente riconducibile sia ai mutamenti nell'inclinazione e nella conformazione della curva dei rendimenti (c.d. yield curve risk) che all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi applicati su strumenti diversi che possono anche presentare caratteristiche simili nella revisione del prezzo (c.d. basis risk);
- option risk, ovvero il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio.

Le fonti di rischio tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in grandissima prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al repricing risk.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle Unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle policy di Capogruppo ed i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap);
- differenziazione delle fonti di finanziamento.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, il Gruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi.

#### B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Capogruppo ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettivo. Nell'ambito del test prospettivo è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione/rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (floating flow).

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

##### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste nel calcolare sia un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Finanza. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

#### Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono  $\pm 25$ ,  $\pm 50$ ,  $\pm 75$ ,  $\pm 100$  e  $+250$  punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario  $+100$  punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse, e degli strumenti derivati (Interest Rate Swap), al variare dei tassi; il Market Value of Equity è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri.

Al 31 Dicembre 2013, l'MVE era pari a -20,6 milioni; nel corso del 2013, il valore medio è stato pari a -24,7milioni, con un valore minimo di -18,8milioni ed un valore massimo di -33milioni.

Al 31 Dicembre 2013 la sensitività sull'MVE (per uno shift di 100 punti base) pari a -20,6 milioni, avrebbe causato un impatto sul risultato d'esercizio per -33,4 milioni e sul patrimonio netto (riserva di Cash Flow Hedge) per -12,8 milioni.

#### Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di shift dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dell'MVE.

Al 31 Dicembre 2013, il NIM era pari a +7,1 milioni; nel corso del 2013, il valore medio è stato pari a +1,4 milioni, con un valore minimo di +7,1 milioni ed un valore massimo di -2,3 milioni.

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration; tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.



Italy (MM Eur): +100 Bps	MVE Sens	NIM Sens
Dec - 13	-20,6	7,1
Limit	-50,0	-15,0

Italy Duration (mths)	Assets (whit Hedges)	Liabilities (whit Hedges)
Dec - 13	13,9	7,1

### 1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

### 1.2.4 Gli strumenti derivati

#### A. Derivati Finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

##### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

###### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	7.309.702		4.911.300	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>7.309.702</b>		<b>4.911.300</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>6.110.501</b>		<b>5.790.525</b>	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

### A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	43.644			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>43.644</b>			



#### A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	104.860		125.573	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>104.860</b>		<b>125.573</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

#### A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

#### A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			7.309.702				
- fair value positivo			43.644				
- fair value negativo			(104.860)				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.329.450	4.713.847	1.266.405	7.309.702
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>31/12/2013</b>	<b>1.329.450</b>	<b>4.713.847</b>	<b>1.266.405</b>	<b>7.309.702</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>510.000</b>	<b>2.578.800</b>	<b>1.822.500</b>	<b>4.911.300</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte dei e pertanto non prevede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 8 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo.



## B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

## C. Derivati Finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo			43.644				
- fair value negativo			(104.860)				
- esposizione futura			19.176				
- rischio di controparte netto			62.820				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

## 1.3 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la probabilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e/o al rimborso sul capitale delle somme depositate sui conti di deposito e/o l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità (Minimum Liquidity Ratio – MLR). Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni.

Il calcolo dell'indice prevede un'iniziale fase di determinazione dell'orizzonte temporale, sul quale sono fissati dei limiti, che possono essere di brevissimo periodo (1 mese) o di breve periodo (12 mesi). Un ulteriore indice è fissato per le scadenze a 3 mesi. Nella sua configurazione di sintesi, l'indicatore è strutturato come formalizzato dal seguente rapporto:

$$\text{Limite Liquidità} \geq \frac{\text{Totale Attivo Sensibile < X mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile < X mesi}}$$

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia, definita Contingency Funding Plan, che permetta di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che il piano tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una maturity ladder al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale;
- ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.

La Direzione Finanza e la Direzione Rischio monitorano il rischio di liquidità su base continuativa. In particolare il controllo sui saldi di liquidità, sulle fonti e sugli impieghi, in ottica sia attuale che prospettica è eseguito dalla Direzione Finanza. In fase di rendicontazione appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio.

Al comitato ALCO è assegnato il presidio di natura tattica del rischio, per mezzo dell'analisi della posizione della banca con orizzonte di breve/medio termine ed esplicitazione di adeguate manovre correttive al fine di gestire/minimizzare il rischio di liquidità.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	738.970	17.700	206.331							11.453
- Clientela	78.431	1.518	64.002	56.401	326.866	503.554	853.891	3.034.432	851.702	
<b>2. Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	128.246	1	361.732	3.892	476.555	953.075	686.994	2.391.067	39.000	
- Clientela	117.176	3.409	701	6.309	34.088	31.293	12.129	79.355		
B.2 Titoli di debito				1.094	95.600	87.620	153.411	323.839		
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					1.551	6.923	15.610			
- Posizioni corte	970	102	461	1.656	7.522	13.836	27.590			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2013, la Capogruppo ha in essere sei operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli emessi, di cui una tramite Programma, la cui struttura prevede successive cessioni di crediti da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna finanziata da una nuova emissione di titoli (i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni), nonché cinque operazioni "stand alone" caratterizzate da una sola emissione iniziale.

Nell'ambito dell'operazione denominata Golden Bar Securitisation programme IV 2009-1, avviata con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis di euro 800.001.181, la società veicolo ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 20.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 297.187.720.

Nel corso del 2013 l'operazione è stata oggetto di ristrutturazione con l'obiettivo di rendere a tasso fisso e con pagamenti semestrali le cedole. In data 19 Aprile 2013 Santander Consumer Bank ha erogato alla società veicolo un nuovo prestito subordinato per ammontare pari a euro 50.000.000, che alla chiusura dell'esercizio risulta in essere per ammontare euro 43.982.175.

Le operazioni stand alone sono realizzate ai sensi della legge 130/99 attraverso un acquisto iniziale finanziato da un'unica emissione di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 ottobre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 23.750.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

In data 20 marzo 2013 è iniziato il rimborso dei titoli della classe A: nel corso dell'anno la società veicolo ha rimborsato titoli per un importo pari ad euro 316.168.021.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2012-1 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 33.750.000, al fine di garantire la presenza della Cash Reserve di euro 18.750.000 e la Liquidity Reserve di euro 15.000.000 contrattualmente previste. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2012-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio, per un totale di euro 1.209.317.467, che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925 al fine di garantire la presenza della Cash Reserve di euro 30.232.925 e la Liquidity Reserve di euro 24.186.000 contrattualmente previste. Tale prestito subordinato risulta ancora in essere, alla data di chiusura dell'esercizio, per euro 15.667.813.

Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2013-1 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2013-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 254.826.452, che è stato perfezionato il 25 luglio 2013. Nel mese di novembre 2013 è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 254.820.000.

Nel corso dell'anno il programma e le operazioni sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard



& Poor's, con riferimento al programma, da Moody's Investors Services e da DBRS con riferimento alle operazioni Golden Bar Stand Alone 2011-2, 2012-1 e 2012-2. Ai titoli delle restanti operazioni stand alone non è stato assegnato un rating.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l'esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie. Si precisa che nelle riserve di liquidità dell'operazione Golden Bar Stand Alone 2011-2 è compresa la liquidità versata dal Banco Santander a titolo di garanzia, pari a euro 20.000 mila.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme IV	628.605	772.000	28.000	114.936	5.527.277	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-2	659.452	310.832	323.000	92.325		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-1	499.156	370.816	169.400	74.030		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-2	908.419	786.110	181.398	62.881		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2013-1	435.936		491.590	17.860		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2013-2	236.767		254.820	6.770		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 27.921 mila (euro 25.277 mila nell'esercizio 2012) relativamente al Programma, per euro 40.609 mila (euro 47.646 mila nell'esercizio 2012) relativamente all'operazione stand alone 2011-2, per euro 28.248 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-1 (euro 45.954 mila nell'esercizio 2012), per euro 31.818 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-2 (euro 15.396 mila nell'esercizio 2012), per euro 17.860 mila relativamente all'operazione stand alone 2013-1 e per euro 6.770 mila relativamente all'operazione stand alone 2013-2.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2013 e del 2012.

Come evidenziato nelle tabelle sottostanti la società ha due nuove operazioni di cartolarizzazione rispetto all'esercizio 2012, rispettivamente Golden Bar Stand Alone 2013-1 e Golden Bar Stand Alone 2013-2.

**Esercizio 2013**

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2013						
	<b>Golden Bar Programme</b>	<b>Golden Bar Programme IV</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2011-2</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2012-1</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2012-2</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2013-1</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2013-2</b>
Interessi passivi su titoli emessi		(10.249)	(8.484)	(6.497)	(13.962)		
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione							
- per il servizio di servicing	(8)	(2.129)	(4.091)	(1.543)	(2.816)	(274)	(142)
- per altri servizi	(9)	(32)	(121)	(19)	(20)		
Altri oneri	(16)	(18.924)	(21.947)	(18.057)	(1.188)	(21)	(6)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	26	55.473	73.292	53.362	49.787	17.661	6.911
Altri ricavi	32	3.782	1.960	1.002	17	494	7
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>25</b>	<b>27.921</b>	<b>40.609</b>	<b>28.248</b>	<b>31.818</b>	<b>17.860</b>	<b>6.770</b>

**Esercizio 2012**

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2012				
	<b>Golden Bar Programme</b>	<b>Golden Bar Programme IV</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2011-2</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2012-1</b>	<b>Golden Bar Stand Alone 2012-2</b>
Interessi passivi su titoli emessi	(962)	(11.278)	(14.359)	(3.940)	(2.655)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione					
- per il servizio di servicing	(416)	(4.010)	(4.857)	(833)	(533)
- per altri servizi	(33)	(81)	(140)	(15)	(10)
Altri oneri	(1.423)	(21.835)	(21.871)	(569)	(331)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.348	58.545	86.245	50.416	18.920
Altri ricavi	1.405	3.936	2.628	895	5
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>1.919</b>	<b>25.277</b>	<b>47.646</b>	<b>45.954</b>	<b>15.396</b>



## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2013	31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X		X		
2. Titoli di debito						
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	4.372.988	X		X	<b>4.372.988</b>	<b>4.727.631</b>
5. Altre attività finanziarie		X		X		
6. Attività non finanziarie		X		X		
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>4.372.988</b>				<b>4.372.988</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>4.727.631</b>				<b>X</b>	<b>4.727.631</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

Nella presente tabella sono esposti i crediti ceduti alla società veicolo e non cancellati dal bilancio della Capogruppo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione.

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte a bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie	4.172.239		4.172.239	4.332.276
- Titoli	4.172.239		4.172.239	4.332.276
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>4.172.239</b>		<b>4.172.239</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>4.332.276</b>		<b>X</b>	<b>4.332.276</b>

Nella presente tabella sono esposti i titoli emessi dalla società veicolo e detenuti dalla Banca.

Si segnala che, di questi, euro 1.891.699 mila risultano impegnati in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e corrispondono a quattro titoli Asset Back Securities di Classe A emessi dalla società veicolo Golden Bar (securitisation) S.r.l.. La garanzia, al netto dello sconto applicato, ammonta ad euro 1.588.344 mila.

### 1.4 Rischi operativi

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività del Gruppo. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi dell'attività:

- Accettazione del cliente
- Perfezionamento del contratto
- Approvvigionamento finanziario
- Processi di postvendita
- Processi di back office
- Attività di backend

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- Fasi amministrative
- Sistemi Informativi



Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), i questionari di self assessment (locali e secondo le linee guida della casa madre).

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (i.e Fondo Rischi Legali categoria IV/VII). Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

- Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.
- Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2013 ammontano a euro 4.374 mila, con un accantonamento nell'esercizio pari a euro 625 mila per la categoria IV ed euro 1.421 mila per la categoria VII.

### **Informazioni di natura quantitativa**

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di self assessment prevede tre fasi:

- I. Misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
- II. Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro
- III. Misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento



Di seguito si espongono i processi/sottoprocessi oggetto di analisi.

Categoria di Rischio (BIS II) e % sul totale	Direzione	Numero processi valutati
[1] - FRODE INTERNA (6%)	Risorse Umane	1
	Tecnologia e Operazioni	20
	Tecnologia e Operazioni UNF	1
	Amministrazione e Controllo	7
	Amministrazione e Controllo UNF	4
	Commerciale	12
	Commerciale UNF	1
	Relazioni Istituzionali, Legali e Compliance	2
	Finanza	2
	Rischio	2
[2] - FRODE ESTERNA (16%)	Tecnologia e Operazioni	14
	Commerciale	3
	Commerciale UNF	2
	Finanza	2
[3] - OCCUPAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO (1%)	Risorse Umane	1
[4] - CLIENTI PRODOTTI E PRATICHE COMMERCIALI (31%)	Tecnologia e Operazioni	8
	Tecnologia e Operazioni UNF	1
	Commerciale	44
	Commerciale UNF	2
	Finanza	11
	Amministrazione e Controllo	1
	Relazioni Istituzionali, Legali e Compliance	22
	Rischio	14
[5] - DANNI A BENI MATERIALI (2%)	Tecnologia e Operazioni	1
[7] - ESECUZIONE, CONSEGNA E GESTIONE DEI PROCESSI (44%)	Risorse Umane	3
	Tecnologia e Operazioni	57
	Tecnologia e Operazioni UNF	6
	Commerciale	23
	Commerciale UNF	2
	Relazioni Istituzionali, Legali e Compliance	6
	Finanza	17
	Amministrazione e Controllo	23
	Amministrazione e Controllo UNF	11
	Rischio	1

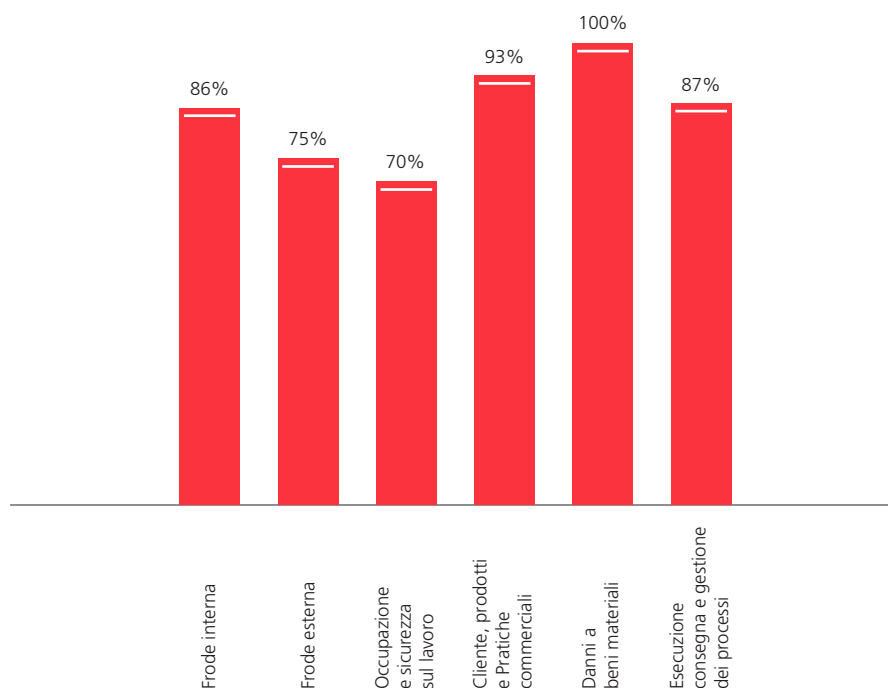
\*UNF: Santander Consumer Unifin S.p.A.

Di seguito si riporta la percentuale di copertura relativa alle singole categorie di rischio.

A livello di presidi, la categoria che risulta avere massima copertura è la V – danni a beni materiali. Leggermente al di sotto si posiziona la categoria IV – clienti, prodotti e pratiche commerciali.

La categoria che mostra minor presidio si riferisce alla III – occupazione e sicurezza sul lavoro, la cui causa è imputabile all'imprevedibilità del rischio stesso.

**Sistema di controllo per categoria di rischio BIS II - 2013**



■ [0017] - S.I.R.O. SCF ITALY

Il rischio residuo massimo potenziale è stimato per circa euro 4,9 milioni ed è principalmente influenzato da:

- Frodi Esterne. Il fenomeno è associato in particolare alle frodi documentali e dei convenzionati, il cui trend è comunque influenzato da maggiore attività di prevenzione
- Clienti Prodotti e Attività Commerciali. I due maggiori rischi legati a questa categoria sono associati ai reclami dei clienti (con particolare riferimento a Santander Consumer Unifin) ed a potenziali cause legali passive derivanti da accordi commerciali o da clienti
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi. Questa categoria si riferisce in particolare a cause legali passive derivanti da errori procedurali o imprecisioni operative.

## Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel campo di consolidamento.

## Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese nel campo di consolidamento.



# Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

## Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto del Gruppo.

Voci di Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	573.000				573.000
Sovraprezzi di emissione	633				633
Riserve	(4.288)				(4.288)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(5.557)				(5.557)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(5.176)				(5.176)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(381)				(381)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	(42.067)				(42.067)
<b>Totale</b>	<b>521.721</b>				<b>521.721</b>

#### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

#### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Non applicabile.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non applicabile.

## Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II"). Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

#### 2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risultati, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale



Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	13.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	7.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	19.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

### 3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	519.769	475.324
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(6.500)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(6.500)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	519.769	468.824
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	519.769	468.824
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	164.000	252.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(6.500)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(6.500)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	164.000	245.500
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	164.000	245.500
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	683.769	714.324
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	683.769	714.324

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

## Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	7.740.903	8.370.587	4.637.000	5.052.307
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		144.345		2.585
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			370.960	404.391
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			25.751	32.804
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Alti elementi di calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			396.711	437.195
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.958.888	5.464.942
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,48%	8,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,79%	13,07%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

### Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile

### Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile



# Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.





## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2013 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2013
Benefici a breve termine	2.983
Benefici successivi al rapporto di lavoro	94
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>Totale</b>	<b>3.077</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	61.344	135.136	n.a.	7.079.702	149.655	144.546
Santander Consumer Finance		2.224.607	n.a.	250.000	50.896	1
Gruppo DeAgostini Editore	2		1.955	n.a.		2
Altre società del Gruppo Santander	210.647	462.579	n.a.	n.a.	19.579	20.045

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per complessivi euro 43.644 mila, mentre per la restante parte sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari (euro 90.522 mila), ai ratei passivi su derivati (euro 6.460 mila), ai piani di incentivazione ancora da liquidare (euro 70 mila) ed alla liquidità versata dal Banco Santander ai patrimoni separati a titolo di garanzia nelle operazioni di cartolarizzazione (euro 38.000 mila);
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 149.438 mila);
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.224.462 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa nel corso dell'esercizio ed ai relativi ratei (euro 145 mila mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 49.242 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 1.654 mila);
- i proventi si riferiscono a operazioni di finanziamento a breve termine stipulate dalla controllante con Santander Consumer Bank;

Riguardo al socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, De Agostini Editore, i proventi sono rappresentati dai contributi sulle pratiche di finanziamento di competenza dell'esercizio per euro 2 mila. Le garanzie prestate dal Gruppo De Agostini per euro 1.955 mila riguardano impegni di riacquisto di pratiche deterio-



rate secondo le pattuite condizioni contrattuali.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito più rilevanti sono relativi alle carte commerciali sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (per euro 206.486 mila). Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 209.394 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 252.293 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti. I proventi sono dati dalle commissioni attive a fronte di attività di intermediazione nel collocamento di prodotti assicurativi di altre società del Gruppo (euro 19.741 mila).

### Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	141.000
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate		80.000
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Veicolo Golden Bar		41.000
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Svolgimento delle procedure concordate inerenti report dell'attività di servicing su operazioni di cartolarizzazione e pool audit; predisposizione Comfort Letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	83.000
	Deloitte, S.L.	Capogruppo	Predisposizione Comfort letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	60.000
Altri servizi	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l.	Capogruppo	Consulenza per la verifica degli eventuali impatti della nuova normativa emessa da Banca d'Italia.	27.650
<b>Totale</b>				<b>432.650</b>

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.



## Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank

- 1 Relazione del Collegio Sindacale
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa





Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio  
al 31 dicembre 2013



# Relazione del collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2013

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

SANTANDER CONSUMER BANK SPA  
Sede in Torino, via Nizza n. 262/26  
Capitale sociale euro 573.000.000  
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010  
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2013 che Vi viene presentato per l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con una perdita d'esercizio, pari ad Euro 42.873.064.

Gli amministratori Vi hanno ampiamente riferito sugli sviluppi operati dalla Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sulla struttura societaria, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione, riferita all'ambito di consolidamento, che nella nota integrativa, in cui hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia ed ai Principi Contabili Internazionali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 e, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività prevista dalla legge e dalla normativa secondaria, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti contabili.

Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la





raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ ..

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2013 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come successivamente aggiornata, con applicazione dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013.


In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori; ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, riguardano essenzialmente la capitalizzazione di spese sostenute per l'acquisizione di software e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.


Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

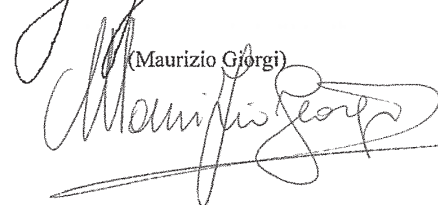
In relazione a quanto sopra esposto Vi esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2013.

Torino, 11 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

  
(Walter Bruno)

  
(Stefano Caselli)

  
(Maurizio Giorgi)





# Avviso di convocazione dell'Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede legale in Torino, Via Nizza 262, per il giorno 29 aprile 2014 alle ore 11.00 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 30 aprile 2014, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

## **ORDINE DEL GIORNO**

- Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2013. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2013 e Politiche di remunerazione ed incentivazione 2014 (Disposizioni Banca d'Italia del 30.03.2011).

IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# Proposte all'assemblea Progetto di destinazione dell'utile o copertura della perdita

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con una perdita netta di euro (42.873.063)

della quale Vi proponiamo il riporto a nuovo per euro (42.873.063)

Torino, 27 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## Relazione della Società di revisione al Bilancio



# Relazione della società di revisione al Bilancio

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia  
Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di  
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti  
Socio

Milano, 11 aprile 2014



## Stato Patrimoniale

Valori in Euro

Voci dell'attivo		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
				assolute	%
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	10.289	6.271	4.018	64,1%
<b>60</b>	Crediti verso banche	32.249.046	129.623.591	(97.374.545)	-75,1%
<b>70</b>	Crediti verso clientela	6.172.985.522	7.078.848.106	(905.862.584)	-12,8%
<b>80</b>	Derivati di copertura	43.644.499		43.644.499	
<b>90</b>	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	47.434.112	102.541.931	(55.107.819)	-53,7%
<b>100</b>	Partecipazioni	66.182.586	4.550.000	61.632.586	1354,6%
<b>110</b>	Attività materiali	3.979.685	4.953.053	(973.368)	-19,7%
<b>120</b>	Attività immateriali	9.585.606	10.458.327	(872.721)	-8,3%
<b>130</b>	Attività fiscali	207.912.288	182.532.906	25.379.382	13,9%
	a) correnti	29.740.459	30.349.809	(609.350)	-2,0%
	b) anticipate	178.171.829	152.183.097	25.988.732	17,1%
	di cui:				
	- trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	169.701.016	142.730.382	26.970.634	18,9%
<b>140</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.792	290.301	(268.509)	-92,5%
<b>150</b>	Altre attività	35.132.533	41.195.709	(6.063.176)	-14,7%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>6.619.137.958</b>	<b>7.555.000.195</b>	<b>(935.862.237)</b>	<b>-12,4%</b>



## Stato Patrimoniale

Valori in Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
				assolute	%
<b>10</b>	Debiti verso banche	4.985.688.430	6.112.060.361	(1.126.371.931)	-18,4%
<b>20</b>	Debiti verso clientela	709.976.692	718.998.108	(9.021.416)	-1,3%
<b>30</b>	Titoli in circolazione	100.777.973		100.777.973	
<b>60</b>	Derivati di copertura	104.859.983	125.573.140	(20.713.157)	-16,5%
<b>80</b>	Passività fiscali	28.844.544	25.969.157	2.875.387	11,1%
	a) correnti	28.844.544	25.969.157	2.875.387	11,1%
<b>100</b>	Altre passività	149.130.523	91.649.539	57.480.984	62,7%
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	4.114.915	4.492.538	(377.623)	-8,4%
<b>120</b>	Fondi per rischi e oneri	9.951.829	4.588.877	5.362.952	116,9%
	b) altri fondi	9.951.829	4.588.877	5.362.952	116,9%
<b>130</b>	Riserve da valutazione	(5.592.757)	(10.957.829)	5.365.072	-49,0%
<b>160</b>	Riserve	626.304	11.369.694	(10.743.390)	94,5%
<b>170</b>	Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586	
<b>180</b>	Capitale	573.000.000	512.000.000	61.000.000	11,9%
<b>200</b>	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(42.873.064)	(40.743.390)	(2.129.674)	5,2%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>6.619.137.958</b>	<b>7.555.000.195</b>	<b>(935.862.237)</b>	<b>-12,4%</b>



## Conto Economico

Valori in Euro

Voci		31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	387.856.549	452.974.843	(65.118.294)	-14,4%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(176.869.181)	(218.207.452)	41.338.271	18,9%
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>210.987.368</b>	<b>234.767.391</b>	<b>(23.780.023)</b>	<b>-10,1%</b>
40	Commissioni attive	33.126.336	56.211.809	(23.085.473)	-41,1%
50	Commissioni passive	(11.268.253)	(17.101.513)	5.833.260	34,1%
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>21.858.083</b>	<b>39.110.296</b>	<b>(17.252.213)</b>	<b>-44,1%</b>
70	Dividendi e proventi simili		608.845	(608.845)	-100,0%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(474)	(1.129)	655	58,0%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(485.876)	(2.196.924)	1.711.048	77,9%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(38.960.968)	(119.550.475)	80.589.507	67,4%
	a) crediti	(38.960.968)	(119.732.954)	80.771.986	67,5%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		182.479	(182.479)	-100,0%
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>193.398.133</b>	<b>152.738.004</b>	<b>40.660.129</b>	<b>26,6%</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(144.842.573)	(110.762.295)	(34.080.278)	-30,8%
	a) crediti	(144.842.573)	(110.762.295)	(34.080.278)	-30,8%
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>48.555.560</b>	<b>41.975.709</b>	<b>6.579.851</b>	<b>15,7%</b>
150	Spese amministrative:	(106.121.846)	(98.182.895)	(7.938.951)	-8,1%
	a) spese per il personale	(48.355.658)	(41.397.713)	(6.957.945)	-16,8%
	b) altre spese amministrative	(57.766.188)	(56.785.182)	(981.006)	-1,7%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.127.465)	(927.764)	(5.199.701)	-560,5%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.979.809)	(2.035.949)	56.140	2,8%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.408.733)	(5.422.167)	13.434	0,2%
190	Altri oneri/proventi di gestione	9.243.296	13.615.289	(4.371.993)	-32,1%
200	<b>Costi operativi</b>	<b>(110.394.557)</b>	<b>(92.953.486)</b>	<b>(17.441.071)</b>	<b>-18,8%</b>
250	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(61.838.997)</b>	<b>(50.977.777)</b>	<b>(10.861.220)</b>	<b>-21,3%</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.965.933	10.234.387	8.731.546	85,3%
270	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(42.873.064)</b>	<b>(40.743.390)</b>	<b>(2.129.674)</b>	<b>-5,2%</b>
290	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(42.873.064)</b>	<b>(40.743.390)</b>	<b>(2.129.674)</b>	<b>-5,2%</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

Voci		31/12/2013	31/12/2012
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(42.873.064)</b>	<b>(40.743.390)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	140.855	(574.022)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari	5.224.217	7.067.714
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.365.072</b>	<b>6.493.692</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(37.507.992)</b>	<b>(34.249.698)</b>



## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2013

Valori in Euro

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:															
a) azioni ordinarie	512.000.000		512.000.000				61.000.000								573.000.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione							632.586								632.586
Riserve:															
a) di utili				(40.743.390)											(40.743.390)
b) altre	11.369.694		11.369.694		30.000.000										41.369.694
Riserve da valutazione	(10.957.829)		(10.957.829)										5.365.072		(5.592.757)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	(40.743.390)		(40.743.390)	40.743.390										(42.873.064)	(42.873.064)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>471.668.475</b>		<b>471.668.475</b>			<b>30.000.000</b>	<b>61.632.586</b>							<b>(37.507.992)</b>	<b>525.793.069</b>

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2012

Valori in Euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	512.000.000		512.000.000											512.000.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(4.415.060)		(4.415.060)	(21.795.412)		26.210.472								
b) altre	(2.419.834)		(2.419.834)			13.789.528								11.369.694
Riserve da valutazione	(17.451.520)		(17.451.520)										6.493.691	(10.957.829)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(21.795.412)		(21.795.412)	21.795.412									(40.743.390)	(40.743.390)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>465.918.174</b>		<b>465.918.174</b>			<b>40.000.000</b>							<b>(34.249.699)</b>	<b>471.668.475</b>



## Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>
	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>154.947.721</b>	<b>14.717.636</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(42.873.064)	(40.743.390)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	485.876	2.196.924
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	146.698.206	110.817.085
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.297.510	7.458.116
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.932.826	(1.231.730)
- imposte e tasse non liquidate (+)	23.980.972	31.218.169
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	14.820	
- altri aggiustamenti (+/-)	15.410.575	(94.997.538)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>960.738.850</b>	<b>261.662.505</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	5.120.719	(3.867.197)
- crediti verso banche: altri crediti	85.800.000	(103.500.000)
- crediti verso clientela	871.900.815	350.979.093
- altre attività	(2.082.684)	18.050.609
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.139.231.132)</b>	<b>(307.647.098)</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(1.136.320.354)	(135.119.419)
- debiti verso clientela	(100.090.972)	(164.072.478)
- titoli in circolazione	99.856.466	
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(2.676.272)	(8.455.201)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(23.544.561)</b>	<b>(31.266.957)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>158.942</b>	<b>238.168</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	158.942	238.168
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.610.363)</b>	<b>(8.966.766)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.509.349)	(2.198.963)
- acquisti di attività immateriali	(5.101.014)	(6.767.802)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(6.451.421)</b>	<b>(8.728.598)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	30.000.000	40.000.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>30.000.000</b>	<b>40.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.018</b>	<b>4.445</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.271	1.826
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.018	4.445
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.289	6.271







## Nota Integrativa



# Parte A - Politiche contabili

## A.1 – Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Santander Consumer Bank S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013, è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa delle banche" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la circolare del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Per la Relazione degli amministratori si rimanda a quella predisposta per il Bilancio Consolidato del gruppo in quanto, dato l'esiguo rilievo nel gruppo delle società controllate Santander Consumer Media e Santander Consumer Unifin rispetto alla controllante Santander Consumer Bank, la suddetta Relazione può ritenersi di fatto rappresentativa dell'andamento della gestione di quest'ultima società. Al fine di evidenziare i maggiori impatti relativi a Santander Consumer Media e Santander Consumer Unifin è stato dedicato un apposito paragrafo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014), nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

#### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

#### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

#### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

#### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

## **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 27 marzo 2014.

## **Sezione 4 – Altri aspetti**

In base a quanto previsto dallo IAS 8, si informa inoltre che, al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni importi relativi all'esercizio 2012.

Di seguito le modifiche con importo rilevante relative alla riclassifica della differenza tra quanto liquidato dalle compagnie assicuratrici e l'ammontare di ricavo effettivamente atteso.



Valori in Euro migliaia

Voci di bilancio	31/12/2012	Riclassifiche	31/12/2012
	<b>Pubblicato</b>		<b>Riesposto</b>
100. Altre passività	(82.547)	(9.103)	(91.650)
120. Fondi per rischi e oneri	(13.692)	9.103	(4.589)

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2013 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione dell'assemblea il 30 aprile 2014.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato. Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2013. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### 1. Crediti

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di impairment. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

## **2. Operazioni di copertura**

### **Tipologie di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia, con riferimento alla quota non efficace. Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

## **3. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione e valutazione**

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.



### **Criteri di cancellazione**

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

## **4. Attività materiali**

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **5. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **6. Attività non correnti in via di dismissione**

### **Criteri di iscrizione**

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza che sia stata esercitata l'opzione di ricatto. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

### **Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

### **Criteri di valutazione**

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 2° aggiornamento).

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

## **7. Fiscalità corrente e differita**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **8. Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione ed iscrizione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

### **Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

## **9. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.



### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## **10. Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

### **Trattamento di Fine Rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefit, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso). Per quanto concerne gli actuarial/gain loss (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali utili e perdite sono rilevati a Patrimonio Netto.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Non applicabile.

### **Pagamenti basati su azioni**

Non applicabile.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value può essere definito come "il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le attuali condizioni di mercato". Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del fair value è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il fair value, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del fair value presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale,



l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. Con particolare riferimento ai crediti che si originano nel ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti.



L'orizzonte temporale di un anno, utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default, si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai Principi Contabili Internazionali.

#### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

#### **Operazioni infragruppo**

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. e Santander Consumer Unifin S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

#### **Operazioni di securitisation**

Con riferimento alle disposizioni di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo). Tale debito viene iscritto per un valore pari alle passività emesse dalla società veicolo detenute da soggetti diversi dalla banca (quali figurano alla data di chiusura d'esercizio), diminuito del valore delle attività della società veicolo generate dal portafoglio cartolarizzato. Nelle operazioni di "auto-cartolarizzazione", in cui non sono presenti passività nei confronti della società veicolo, la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato viene esposta come credito verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali debiti della società veicolo.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- Interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- Rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.

## **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

## A.4 – Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la Società fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del fair value delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari, crediti a vista e crediti verso banche a breve termine. Per queste voci, si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Il fair value viene determinato dal back-office della Capogruppo Banco Santander, attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Crediti verso clienti:
  - Attività a vista. Si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
  - Altre attività. Il fair value del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base di una curva di tassi risk free incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Tale metodologia assume che il rischio di credito sia già stato incorporato in sede di determinazione dell'impairment dell'attività.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a medio-lungo termine. Il fair value è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
  - Conti deposito. Il fair value viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato al cliente alla data di valutazione.
  - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
  - Altri debiti. Il fair value dell'esposizione verso la società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione, viene calcolato scomponendo la voce nei singoli elementi e determinando il fair value di ciascuno di questi. I titoli sono stati valutati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, mentre il fair value della liquidità generata dal portafoglio corrisponde al valore di bilancio.
- Titoli in circolazione. Il fair value è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sulla base della curva dei tassi osservabili sul mercato incrementati dello spread infragruppo.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il fair value è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il fair value è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il fair value è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.



#### A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nei precedenti paragrafi.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura		43.644				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>		<b>43.644</b>				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		104.860			125.573	
<b>Totale</b>		<b>104.860</b>			<b>125.573</b>	

Legenda:

L1=Livello 1      L2=Livello 2      L3=Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono avvenuti trasferimenti di attività o passività fra il livello 1 e il livello 2.

##### Parte A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

##### Parte A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

##### Parte A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2. Crediti verso banche	32.249			32.249	129.624			129.624
3. Crediti verso la clientela	6.172.986			6.472.492	7.078.848			6.967.183
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22		22		290		290	
<b>Totale</b>	<b>6.205.257</b>		<b>22</b>	<b>6.504.741</b>	<b>7.208.762</b>		<b>290</b>	<b>7.096.807</b>
1. Debiti verso banche	4.985.688			5.011.982	6.112.060			6.112.060
2. Debiti verso la clientela	709.977			714.217	718.998			718.998
3. Titoli in circolazione	100.778			102.140				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.796.443</b>			<b>5.828.339</b>	<b>6.831.058</b>			<b>6.831.058</b>

Legenda:

VB=valore di bilancio      L1=Livello 1      L2=Livello 2      L3=Livello 3

## A.5 – Informativa sul c.d. "Day One Profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

# Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## **ATTIVO**

### **Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**

#### **1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce presenta un saldo di euro 10 mila (euro 6 mila al 31 dicembre 2012) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	10	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>6</b>

### **Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20**

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

### **Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30**

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria

### **Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50**

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



## Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 32.249 mila (euro 129.624 mila al 31 dicembre 2012) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	VB	FV			VB	FV		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>11.454</b>			<b>11.454</b>	<b>3.473</b>			<b>3.473</b>
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.454	X	X	X	3.473	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>20.795</b>			<b>20.795</b>	<b>126.151</b>			<b>126.151</b>
1. Finanziamenti	20.795			20.795	126.151			126.151
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.095	X	X	X	15.886	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	17.700	X	X	X	110.265	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>32.249</b>			<b>32.249</b>	<b>129.624</b>			<b>129.624</b>

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

La riserva obbligatoria è rappresentata dai crediti vantati nei confronti della Banca d'Italia, con un saldo di euro 11.454 mila (euro 3.473 mila al 31 dicembre 2012). I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi ammontano ad euro 3.095 mila (euro 15.886 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari.

La voce altri finanziamenti si riferisce essenzialmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

### 6.3 Leasing finanziario

Non applicabile.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.172.986 mila (euro 7.078.848 mila al 31 dicembre 2012) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3
		Acquistati	Altri				Acquistati	Altri		
<b>Finanziamenti</b>	<b>6.052.927</b>		<b>120.059</b>			<b>6.472.492</b>	<b>6.945.806</b>		<b>133.042</b>	<b>6.967.183</b>
1. Conti correnti	8.542		597	X	X	X	7.691		394	X X X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X X
3. Mutui				X	X	X			X	X X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.189.437		87.087	X	X	X	3.665.781		97.726	X X X
5. Leasing finanziario	72.669		1.392	X	X	X	166.953		4.169	X X X
6. Factoring	122.930			X	X	X	76.582			X X X
7. Altri finanziamenti	2.659.349		30.983	X	X	X	3.028.799		30.753	X X X
<b>Titoli di debito</b>										
8. Titoli strutturati				X	X	X				X X X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X X X
<b>Totale</b>	<b>6.052.927</b>		<b>120.059</b>			<b>6.472.492</b>	<b>6.945.806</b>		<b>133.042</b>	<b>6.967.183</b>

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 9.139 mila (di cui euro 597 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.276.524 mila (di cui euro 87.087 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 74.061 mila (di cui euro 1.392 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 122.930 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 2.690.332 mila (di cui euro 30.983 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento ai concessionari convenzionati, cosiddetto "stock financing" (euro 141.044 mila), e di finanziamento per prestito auto e finalizzato, nonché i crediti derivanti dalla sottoscrizione di prestiti subordinati Upper Tier II e Lower Tier II emessi dalla controllata Santander Consumer Unifin (euro 13.000 mila), e dal finanziamento concesso alla controllata Santander Consumer Finance Media (euro 25.001 mila), compresi i relativi ratei di interesse maturati.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 4.372.988 mila, di cui euro 76.221 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013		31/12/2012			
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	21.400					
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	241			509		5
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	464.336		12.780	630.081		12.946
- imprese finanziarie	703.055		6	576.963		2
- assicurazioni	17					
- altri	4.863.878		107.273	5.738.253		120.089
<b>Totale</b>	<b>6.052.927</b>		<b>120.059</b>	<b>6.945.806</b>		<b>133.042</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Informazioni da parte del locatore	Consistenze al 31/12/2013	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
<b>Crediti per locazione finanziaria</b>		
Fino a 12 mesi	28.805	27.052
Da 1 a 5 anni	41.628	39.094
Oltre 5 anni	11.856	11.134
<b>Totale</b>	<b>82.289</b>	<b>77.280</b>
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
<b>Meno: utili finanziari differiti</b>	5.009	X
<b>Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi</b>	<b>77.280</b>	<b>77.280</b>

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) ed f) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.



## Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2013				31/12/2012			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3	31/12/2013	L1	L2	L3	31/12/2012
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		43.644		2.384.932				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>43.644</b>		<b>2.384.932</b>				

Legenda:

FV=fair value

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

All'interno del portafoglio di derivati di copertura sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di mitigare il rischio di tasso cui la Banca è esposta, al 31 dicembre 2013 i contratti che presentavano fair value positivo ammontavano a euro 43.644 mila, mentre al 31 dicembre 2012 la voce non presentava un saldo. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 – Rischi di mercato, sottosezione 2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value positivo al 31 dicembre 2013:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
230.000.000	21/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	424.161
220.000.000	07/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	497.756
221.000.000	06/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	138.218
158.000.000	19/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	50.853
306.255.963	30/03/2011	20/11/2017	Banco Santander	8.131.656
633.202.425	09/12/2011	20/03/2018	Banco Santander	18.335.997
616.474.002	17/11/2011	23/04/2014	Banco Santander	16.065.858
<b>2.384.932.390</b>				<b>43.644.499</b>



## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	43.644	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>43.644</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	47.434	102.542
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>47.434</b>	<b>102.542</b>

Nella tabella che precede viene rappresentato il valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti	3.439.070	4.233.734
<b>Totale</b>	<b>3.439.070</b>	<b>4.233.734</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2013 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	65%	
2. Santander Consumer Unifin S.p.A.	Castel Maggiore (Bologna)	100%	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			

Si segnala che la partecipazione nella società Santander Consumer Unifin S.p.A. è stata conferita dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance S.A. a giugno 2013.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>								
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	30.965	2.315	(73)	7.636	4.550	X	X	X
2. Santander Consumer Unifin S.p.A.	170.686	52.816	388	65.590	61.633	X	X	X
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>								
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>								
<b>Totale</b>	<b>201.651</b>	<b>55.131</b>	<b>315</b>	<b>73.226</b>	<b>66.183</b>			

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Gli importi indicati per entrambe le società sono relativi all'intero esercizio 2013.

Nella colonna "Patrimonio netto" è indicato l'ammontare del patrimonio netto delle società, comprensivo del risultato di esercizio al 31 dicembre 2013.



### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2013 per euro 66.183 mila (euro 4.550 mila al 31 dicembre 2012), come risulta dalla seguente tabella:

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.550</b>	<b>4.550</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>61.633</b>	
B.1 Acquisti	61.633	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>66.183</b>	<b>4.550</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Nel corso del 2013 la Capogruppo Santander Consumer Finance S.A. ha conferito le partecipazioni nella società Santander Consumer Unifin S.p.A. a Santander Consumer Bank S.p.A. per un ammontare pari a euro 61.633 mila in contropartita ad un aumento di capitale di euro 61.000 mila e della costituzione di una riserva sovrapprezzo azioni di euro 633 mila. Il valore della partecipazione è stato oggetto di valutazione ex art. 2343 – ter, comma 2 lettera b) del Codice Civile.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non applicabile.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.

## Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 3.980 mila (euro 4.953 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività / Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	180	300
d) impianti elettronici	1.084	1.030
e) altre	2.716	3.623
<b>2. Attività acquistate in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>3.980</b>	<b>4.953</b>

La voce "altre" attività materiali accoglie, in particolare:

- per euro 2.176 mila il saldo degli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 326 mila il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per miglorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 213 mila il saldo degli impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
Mobili e arredi ufficio	9
Macchine ordinarie ufficio	9
Macchine elaborazione dati	5
Impianti telefonici	4
Automezzi	4
Apparecchi e attrezzature varie	4
Oneri pluriennali da ammortizzare	6

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non applicabile.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.



## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>4.485</b>	<b>9.627</b>	<b>16.595</b>	<b>30.707</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.185)	(8.597)	(12.972)	<b>(25.754)</b>
A.2 Esistenze iniziali nette			300	1.030	3.623	<b>4.953</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>15</b>	<b>453</b>	<b>1.041</b>	<b>1.509</b>
B.1 Acquisti			15	453	1.037	<b>1.505</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					4	<b>4</b>
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>135</b>	<b>399</b>	<b>1.948</b>	<b>2.482</b>
C.1 Vendite				3	156	<b>159</b>
C.2 Ammortamenti			76	396	1.493	<b>1.965</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>180</b>	<b>1.084</b>	<b>2.716</b>	<b>3.980</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.022)	(8.448)	(12.566)	<b>(25.036)</b>
D.2 Rimanenze finali lorde			4.202	9.532	15.282	<b>29.016</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Le perdite di valore relative alle filiali coinvolte nel processo di ristrutturazione sono espresse nella voce C.3b).

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non applicabile.

## Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 9.586 mila (euro 10.458 mila al 31 dicembre 2012) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9.586		10.458	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>9.586</b>		<b>10.458</b>	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca.

L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>55.588</b>		<b>55.588</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(45.130)		<b>(45.130)</b>
A.2 Esistenze iniziali nette				10.458		<b>10.458</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>5.101</b>		<b>5.101</b>
B.1 Acquisti				5.101		<b>5.101</b>
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>5.973</b>		<b>5.973</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			5.409		<b>5.409</b>
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico				564		<b>564</b>
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>9.586</b>		<b>9.586</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(50.349)		<b>(50.349)</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>59.935</b>		<b>59.935</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte a bilancio secondo il criterio del costo; la sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell’esercizio (euro 5.101 mila) si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l’implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

Le svalutazioni imputate a conto economico si riferiscono a software che non vengono più utilizzati e pertanto non hanno un’utilità futura ulteriore.

## 12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	175.408	146.768
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	2.764	5.415
<b>Totale</b>	<b>178.172</b>	<b>152.183</b>

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12 par. 37.

Il saldo di euro 178.172 mila (euro 152.183 mila al 31 dicembre 2012) si riferisce per euro 175.408 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 2.764 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model) e alle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto (IAS 19).

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non ha iscritto passività per imposte differite al 31 dicembre 2013, dal momento che l’intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo e la valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale determina la rilevazione di imposte anticipate, per cui si rimanda alla sezione 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto).



### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>146.768</b>	<b>116.108</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>43.417</b>	<b>40.392</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		6.047
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	42.247	34.345
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.170	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>14.777</b>	<b>9.732</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.428	4.998
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	11.349	4.734
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>175.408</b>	<b>146.768</b>

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, deducibili in quote costanti nell'esercizio 2013 e nei quattro successivi, come da L. 27 dicembre 2013 n. 147, (euro 38.320 mila), nonché la creazione di imposte anticipate relative ai fondi rischi e oneri stanziati.

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti (euro 106 mila) e dall'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri.

Nelle "Altre diminuzioni" sono contenute le trasformazioni in crediti d'imposta in base a quanto previsto dalla legge 214/2011 (euro 11.349 mila).

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>142.730</b>	<b>109.714</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>38.320</b>	<b>37.750</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11.349</b>	<b>4.734</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	11.349	4.734
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>169.701</b>	<b>142.730</b>

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha iscritto imposte differite in contropartita del conto economico.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.415</b>	<b>8.632</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>2.832</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.651</b>	<b>6.049</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.582	6.049
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	69	
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.764</b>	<b>5.415</b>

La riduzione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dalla Banca si riferiscono all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 2.582 mila ed a quello connesso alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale per euro 69 mila.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>		<b>8</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>8</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		

Il saldo di euro 8 mila presente al 31 dicembre 2011 relativo all'effetto fiscale derivante dall'applicazione su base retrospettiva dello IAS 19, che ha comportato la rielaborazione della situazione comparativa, è stato portato in diminuzione nel 2012, in quanto la valutazione attuariale dell'anno determina la rilevazione di imposte anticipate. A fronte di ciò, nessuna variazione è imputabile all'esercizio 2013.



## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	22	290
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>22</b>	<b>290</b>
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	22	290
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

Il saldo di euro 22 mila si riferisce a cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza esercizio dell'opzione di riscatto.

#### 14.2 Altre informazioni

Non applicabile.

#### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### Sezione 15 - Altre attività – voce 150

#### 15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 35.133 mila (euro 41.196 mila al 31 dicembre 2012), si compone nel modo seguente:

	31/12/2013	31/12/2012
Anticipi a fornitori	40	37
Crediti Iva	1.943	238
Altri crediti vs erario	6.098	12.454
Altre partite	26.375	27.803
Crediti verso Santander Consumer Unifin	540	430
Crediti verso Santander Consumer Finance Media	137	234
<b>Totale</b>	<b>35.133</b>	<b>41.196</b>

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 1.733 mila), i crediti per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine (euro 1.368 mila) e i crediti derivanti dall'istanza di rimborso avanzata all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP (euro 1.628 mila).

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 1.020 mila), crediti verso fornitori (euro 560 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della corretta competenza economica (euro 578 mila), crediti e accertamenti per commissioni assicurative (euro 8.246 mila) e partite in transito riferite all'operatività di incasso rate (euro 13.787 mila).



## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.985.688 mila al 31 dicembre 2013 (euro 6.112.060 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel seguente modo:

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.521.616</b>	<b>1.884.872</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>3.464.072</b>	<b>4.227.188</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	90.177	511
2.2 Depositi vincolati	1.250.514	2.915.949
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	867.872	
2.3.2 Altri	1.255.349	1.310.404
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	160	324
<b>Totale</b>	<b>4.985.688</b>	<b>6.112.060</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.011.982	6.112.060
<b>Totale fair value</b>	<b>5.011.982</b>	<b>6.112.060</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni LTRO con la Banca Centrale Europea (euro 1.521.616 mila).

I "Debiti verso banche" sono composti:

- dai conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell'esercizio (euro 822 mila) e dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 89.355 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 1.049.019 mila) e da società terze (euro 201.495 mila);
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con società del Gruppo (euro 292.491 mila) e con banche terze (euro 575.381 mila);
- dai prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati (euro 252.293 mila), i finanziamenti concessi nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.003.056 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 160 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 252.000 mila (euro 268.500 mila al 31 dicembre 2012), accoglie sia le passività subordinate (euro 104.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2013	31/12/2012
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	19.500	26.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	20.000	30.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
<b>Totale</b>	<b>252.000</b>	<b>268.500</b>

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



## Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 709.977 mila (euro 718.998 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	203.935	250.159
2. Depositi vincolati	173.147	90.338
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	332.895	378.501
<b>Totale</b>	<b>709.977</b>	<b>718.998</b>
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	714.217	718.998
<b>Fair value</b>	<b>714.217</b>	

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 95.239 mila) e sui conti correnti detenuti dalle società controllate Santander Consumer Unifin S.p.A. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. (per un totale di euro 87.147 mila); la voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti principalmente dal debito "convenzionale" iscritto nella Banca (euro 332.796 mila) a seguito della "reversal derecognition" dei crediti ceduti alla società veicolo (Golden Bar), come previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



## Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2013			31/12/2012				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>100.778</b>			<b>102.140</b>				
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	100.778			102.140				
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>100.778</b>			<b>102.140</b>				

Nell'ambito di un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine, nel mese di luglio 2013 è stata conclusa la prima emissione di titoli sottostanti il programma per un valore nominale pari a euro 100.000 mila. La voce comprende anche risconti attivi per il disaggio sull'emissione ed i ratei passivi per interessi. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha designato titoli subordinati su titoli in circolazione.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha designato titoli su cui è presente una copertura specifica.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



## Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2013			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		96.211		4.134.769		109.339		4.211.300
2) Flussi finanziari		8.649		790.000		16.234		700.000
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>104.860</b>		<b>4.924.769</b>		<b>125.573</b>		<b>4.911.300</b>

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance, aventi l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di fair value di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 5.177 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2013:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
25.000.000	11/12/2009	24/01/2014	Banco Santander	80.481
30.000.000	11/12/2009	30/01/2014	Banco Santander	222.219
100.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	2.304.711
85.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	1.901.532
60.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	1.276.799
80.000.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	1.795.369
60.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	1.147.476
195.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	3.046.535
205.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	2.542.386
277.500.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	6.146.489
28.500.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	652.207
28.900.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	661.386
33.000.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	903.806
33.000.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	870.107
91.437.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	2.785.276
50.500.000	05/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	1.077.107
88.500.000	10/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	3.789.753
98.500.000	15/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	3.135.774
125.500.000	25/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	5.478.827
86.000.000	17/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	4.287.418
154.500.000	12/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	5.496.873
109.500.000	10/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	2.506.058
64.500.000	04/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	270.522
65.000.000	10/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	199.133
220.000.000	31/07/2012	02/11/2018	Banco Santander	178.328
184.000.000	27/06/2013	01/02/2019	Banco Santander	530.195
306.255.963	30/03/2011	20/11/2017	Banco Santander	8.198.633
633.202.425	09/12/2011	20/03/2018	Banco Santander	18.494.181
616.474.002	17/11/2011	23/04/2014	Banco Santander	16.230.953
150.000.000	13/05/2011	17/02/2015	Banco Santander	4.207.579
150.000.000	10/08/2011	12/08/2014	Banco Santander	1.303.170
75.000.000	17/07/2013	19/07/2016	Banco Santander	146.569
75.000.000	18/07/2013	22/07/2016	Banco Santander	72.159
90.000.000	27/08/2013	31/08/2015	Banco Santander	276.115
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	2.643.856
<b>4.924.769.390</b>				<b>104.859.983</b>



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	96.211	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>						<b>96.211</b>			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	8.649	X
<b>Totale passività</b>								<b>8.649</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 149.131 mila (euro 91.650 mila a fine 2012) e sono composte da:

	31/12/2013	31/12/2012
Fatture da ricevere	19.291	24.769
Debiti verso personale	14.907	4.570
Debiti verso enti previdenziali	1.426	1.379
Debiti verso erario	4.305	4.079
Altri debiti	75.391	55.211
Altre passività verso clientela	11.101	
Partite in transito	21.238	
Debiti verso Santander Consumer Finance Media	1	
Debiti verso Santander Consumer Unifin	579	1.642
Debiti verso Isban	892	
<b>Totale</b>	<b>149.131</b>	<b>91.650</b>

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 7.993 mila);
- i debiti verso case automobilistiche per l'attività di factoring (euro 62.040 mila).

La voce "Altre passività verso clientela" accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate nonché i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce partite in transito comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e rimborsi alla clientela, nonché di liquidazione dei finanziamenti.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.493</b>	<b>4.357</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>93</b>	<b>1.035</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	93	177
B.2 Altre variazioni		858
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>471</b>	<b>899</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	260	876
C.2 Altre variazioni	211	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.115</b>	<b>4.493</b>
<b>Totale</b>	<b>4.115</b>	<b>4.493</b>

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.115 mila (euro 4.493 mila al 31 dicembre 2012) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,75%;
- tasso atteso di inflazione: 2%;
- tasso annuo di incremento TFR: 3%;
- frequenza anticipazioni: 6,5%.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2010;
- inabilità: tavole INPS suddivise per età e sesso;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.



Con l'introduzione della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo ai fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR in azienda è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost. Solo con riferimento al 2013, vi è un'ulteriore accantonamento di euro 4 mila, riferito ad un adeguamento del fondo, effettuato a causa dell'uscita straordinaria di personale dipendente, rilevato al fine di tener conto della conseguente riduzione della durata media residua di pagamento dell'indennità di fine rapporto relativamente al personale interessato.

Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 211 mila al 31 dicembre 2013).

## 11.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 4.115 mila alla data di riferimento del bilancio.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 di regolamento UE n. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitivity	31/12/2013
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
a. Assunzione (+25 bps)	3,00%
b. DBO	4.057
c. Interest cost e spese dell'anno	107
d. Assunzione (-25 bps)	2,50%
e. DBO	4.176
f. Interest cost e spese dell'anno	92

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>9.952</b>	<b>4.589</b>
2.1 controversie legali	4.381	3.437
2.2 oneri per il personale	505	511
2.3 altri	5.066	641
<b>Totale</b>	<b>9.952</b>	<b>4.589</b>

Con riferimento alle voci presenti in tabella si rimanda al paragrafo successivo.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2013	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>4.589</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>7.798</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		7.363
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		435
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>2.435</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.236
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		1.199
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>9.952</b>

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela, di rischi operativi, di oneri di ristrutturazione di filiali e di contenziosi relativi ai bolli su automezzi in leasing.

La voce "Utilizzo nell'esercizio", accoglie principalmente l'utilizzo dei fondi accantonati nell'esercizio precedente a fronte di cause legali, per euro 1.021 mila. La voce "Altre variazioni" è in maggior parte relativa agli utilizzi dei fondi accantonati per rischi operativi.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

## Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.



## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 525.793 mila (euro 471.669 mila al 31 dicembre 2012) e risulta composto come di seguito riportato:

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	573.000	512.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	
3. Riserve	626	11.370
5. Riserve da valutazione	(5.593)	(10.958)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(42.873)	(40.743)
<b>Totale</b>	<b>525.793</b>	<b>471.669</b>

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alle precedenti sezioni 6 e 11 del passivo. L'importo di euro 633 mila è riferito alla riserva sovrapprezzo azioni, derivante dall'acquisizione di Santander Consumer Unifin S.p.A. dalla controllante Santander Consumer Finance S.A..

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>512.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>61.000</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	61.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>573.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		

La nuova emissione di azioni ordinarie, per un importo pari a euro 61.000 mila, è riferita all'acquisizione di Santander Consumer Unifin S.p.A., società già controllata dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A. e dalla stessa conferita alla Banca nel mese di giugno 2013.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2013, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni, costituito da n. 573.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2013 ammontano ad euro 626 mila e sono composte dall'ammontare residuo di due versamenti in conto capitale effettuati rispettivamente nell'esercizio precedente e in quello attuale dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. (per un totale di euro 41.370 mila), al netto delle perdite portate a nuovo dall'esercizio precedente (euro 40.743 mila).

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.



## 14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>573.000</b>				
<b>Sovrapprezzo emissione azioni</b>	<b>632</b>				
<b>Riserve</b>	<b>627</b>				
Riserva legale		A(1), B		9.948	
Riserva straordinaria		A, B, C		50.414	
Riserva FTA					
Riserva variazione risultati esercizi precedenti		(2)			
Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo	(40.743)				
Riserva in conto capitale	41.370	A, B		(1.370)	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(5.593)</b>				
Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari	(5.176)	(2)			
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali sul TFR	(417)	(2)			
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(42.873)</b>				
<b>Totale</b>	<b>525.793</b>				

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Nel corso del 2013 è stata incrementata la riserva in conto capitale, tramite un versamento di euro 30.000 mila effettuato dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. non utilizzato nell'esercizio stesso a copertura delle perdite portate a nuovo (euro 40.743 mila). È stata inoltre creata una riserva da sovrapprezzo di emissione azioni (euro 632 mila), conseguente all'acquisizione della società Santander Consumer Unifin S.p.A. dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., avvenuta a giugno 2013.

Gli utilizzi per copertura perdite fanno riferimento principalmente all'esercizio 2011, durante il quale sono state utilizzate per intero la riserva legale e la riserva straordinaria a copertura delle perdite conseguite nel 2010.

**ALTRE INFORMAZIONI**
**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche	855	584
b) Clientela		
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Clientela		
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>855</b>	<b>584</b>

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

La banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati			43.399			245	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2013</b>			<b>43.399</b>			245	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>						<b>X</b>	



In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati dalla Banca con la Capogruppo sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile dei derivati che alla data di riferimento del bilancio presentano un saldo attivo, corrispondente al valore di fair value positivo, con quelli che presentano un saldo passivo, corrispondente al relativo valore di fair value negativo. Il saldo di bilancio dei derivati di cui è fornita informativa nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale corrisponde a quanto riportato nella colonna c) "Ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio".

Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati			104.860		61.589	43.271	22.073
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2013</b>			<b>104.860</b>			<b>43.271</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>			<b>125.573</b>		<b>103.500</b>	<b>X</b>	<b>22.073</b>

Per l'informativa richiesta dall'IFRS 7 si rimanda alla descrizione fornita nel precedente paragrafo.

# Parte C – Informazioni sul conto economico

## Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 387.857 mila (euro 452.975 mila al 31 dicembre 2012) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					<b>2.074</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		28	37	<b>65</b>	<b>227</b>
5. Crediti verso clientela		387.792		<b>387.792</b>	<b>450.249</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			<b>425</b>
<b>Totale</b>		<b>387.820</b>	<b>37</b>	<b>387.857</b>	<b>452.975</b>

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dai proventi maturati su conti correnti (euro 28 mila) e dagli interessi attivi sui derivati Interest Rate Swap stipulati con il Banco Santander (euro 37 mila). Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di reversal derecognition.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio al netto di eventuali recuperi sono pari a euro 3.139 mila. Tali interessi sono stati accantonati a fondo rischi su crediti.

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2012). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2013 ammontano ad euro 5.897 mila (euro 11.788 mila nel 2012).



## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 176.869 mila al 31 dicembre 2013 (euro 218.207 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel seguente modo:

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	9.264	X		9.264	9.906
2. Debiti verso banche	62.084	X		62.084	105.278
3. Debiti verso clientela	10.279	X	76.027	86.306	77.698
4. Titoli in circolazione	X	978		978	
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X	2	2	46
8. Derivati di copertura	X	X	18.235	18.235	25.279
<b>Totale</b>	<b>81.627</b>	<b>978</b>	<b>94.264</b>	<b>176.869</b>	<b>218.207</b>

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito, oltre a quelli generati dai saldi dei conti di corrispondenza nei confronti delle società controllate Santander Consumer Finance Media (per 133 euro) e Santander Consumer Unifin (per euro 173 mila).

Gli interessi passivi relativi ad altre operazioni si riferiscono agli interessi passivi rilevati in bilancio a seguito della "reversal derecognition", relativamente ai portafogli cartolarizzati per i quali si ritiene non ricorrano i presupposti per la derecognition.

Il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura, di cui alla successiva tabella 1.5, figura infine nella riga 8 della tabella.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci / Settori	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	42.334	48.114
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(60.569)	(73.393)
C. Saldo (A-B)	<b>(18.235)</b>	<b>(25.279)</b>

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati con la capogruppo Banco Santander e relativi all'operazione di cartolarizzazione (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model).

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.

## Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 33.126 mila (euro 56.212 mila al 31 dicembre 2012) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi / Settori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	26.518	47.445
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	3.561	5.790
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	3.047	2.977
<b>Totale</b>	<b>33.126</b>	<b>56.212</b>

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 26.518 mila, la voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 2.857 mila, le servicing fee maturate nel corso del 2013 nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media per euro 585 mila e le servicing fee maturate nei confronti della controparte nell'ambito della cessione del portafoglio non performing, per lo svolgimento di servizi di gestione incassi (euro 119 mila).

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 1.334 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 914 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 327 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 472 mila).



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Settori	31/12/2013	31/12/2012
<b>a) presso propri sportelli</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	26.518	47.445
<b>b) offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 11.268 mila (euro 17.102 mila al 31 dicembre 2012) e si compongono nel modo seguente:

Servizi / Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	665	1.185
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	91	105
5. collocamento di strumenti finanziari	1	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	7.912	11.699
d) servizi di incasso e pagamento	2.124	3.288
e) altri servizi	475	825
<b>Totale</b>	<b>11.268</b>	<b>17.102</b>

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute, voce a), si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito per euro 131 mila e dalla capogruppo Santander Consumer Finance S.A. per euro 534 mila. La voce del punto c) comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 6.544 mila) e contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.366 mila). Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione.



## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X	609	X
<b>Totale</b>			<b>609</b>	

Nell'esercizio 2013 non si rilevano importi relativi a dividendi distribuiti dalle società controllate Santander Consumer Media S.r.l. e Santander Consumer Unifin S.p.A..

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi ed oneri relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	55.364	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		32.523
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>55.364</b>	<b>32.523</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(742)	(34.720)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(55.108)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(55.850)</b>	<b>(34.720)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(486)</b>	<b>(2.197)</b>



## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(38.961)	(38.961)		(119.733)	(119.733)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale				182		182
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>		<b>(38.961)</b>	<b>(38.961)</b>	<b>182</b>	<b>(119.733)</b>	<b>(119.551)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Fra gli utili/perdite da cessione di crediti verso la clientela figurano gli effetti economici delle cessioni di crediti pro soluto operate nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31/12/2013 (3) = (1) - (2)	31/12/2012 (3) = (1) - (2)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	134	162.015			(10.081)		(7.225)	144.843	110.762
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>134</b>	<b>162.015</b>			<b>(10.081)</b>		<b>(7.225)</b>	<b>144.843</b>	<b>110.762</b>

Legenda

A=Da interessi

B=Altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.



## Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 48.356 mila (euro 41.398 mila al 31 dicembre 2012) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	36.213	28.397
b) oneri sociali	7.222	6.995
c) indennità di fine rapporto	2	7
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	177
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.732	1.788
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.785	2.145
2) Altro personale in attività	527	954
3) Amministratori e sindaci	347	435
4) Personale collocato a riposo	435	500
<b>Totale</b>	<b>48.356</b>	<b>41.398</b>

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2013 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g). A tal proposito, è opportuno precisare che, solo con riferimento al 2013, vi è un adeguamento del fondo di euro 4 mila, effettuato a causa dell'uscita straordinaria di personale dipendente, rilevato al fine di tener conto della conseguente riduzione della durata media residua di pagamento dell'indennità di fine rapporto relativamente al personale interessato.

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 171 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 176 mila.

Nella voce relativa agli oneri sostenuti per il personale collocato a riposo rientrano i costi relativi al piano di ristrutturazione aziendale non riconducibili alle precedenti voci.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31/12/2013	31/12/2012
a) dirigenti	7	4
b) quadri direttivi	149	153
di cui di 3° e 4° livello	57	58
c) restante personale dipendente	457	506
<b>Totale</b>	<b>613</b>	<b>663</b>
<b>Altro personale</b>	<b>13</b>	<b>24</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2013	31/12/2012
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.564	1.785
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	221	360
<b>Totale</b>	<b>1.785</b>	<b>2.145</b>

Il “piano di incentivi a quadri e dirigenti”, definito “long term incentive plan”, è un piano di remunerazione differito che prevede la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander per le figure “chiave” identificate all’interno dell’intero Gruppo; circa 6.500, di cui 35 in Italia.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 57.766 mila (euro 56.785 mila al 31 dicembre 2012) e si suddivide nel seguente modo:

	31/12/2013	31/12/2012
Imposte indirette e tasse	2.137	2.098
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	5.066	4.782
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.172	1.536
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.633	4.987
Compensi a professionisti e spese societarie	4.784	6.084
Viaggi e trasferte	1.840	1.816
Valori bollati e imposta sostitutiva	2.967	4.567
Oneri assicurativi	374	387
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	203	317
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	8.219	6.331
Oneri recupero crediti	17.194	12.793
Altre spese	2.508	3.263
Consulenze legali	1.631	1.852
Spese legali	808	1.141
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.585	1.693
Spese di informazioni e visure	2.101	2.585
Spese per illuminazione e riscaldamento	544	553
<b>Totale</b>	<b>57.766</b>	<b>56.785</b>



## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voce	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	1.087	928
Accantonamenti per altri oneri	5.040	
<b>Totale</b>	<b>6.127</b>	<b>928</b>

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario. La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento prevalentemente ai fondi stanziati a copertura dei contenziosi stimati con le amministrazioni locali per imposte su automezzi in leasing e di oneri di ristrutturazione di filiali.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.965	15		1.980
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>1.965</b>	<b>15</b>		<b>1.980</b>

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 1.965 mila ed a rettifiche di valore su attività materiali classificate nella voce 140 dell'attivo per euro 15 mila.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.409 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.409			5.409
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>5.409</b>			<b>5.409</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 6.721 mila (euro 10.315 mila al 31 dicembre 2012) e si suddividono come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Abbuoni e sconti passivi	104	163
Minusvalenze da alienazione	726	90
Oneri connessi ad operazioni di leasing	3.987	8.334
Altri oneri	772	721
Insussistenze dell'attivo	1.132	1.007
<b>Totale</b>	<b>6.721</b>	<b>10.315</b>

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 2.617 mila) e gli oneri per servizi prestati su contratti di leasing (euro 968 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 235 mila) e sopravvenienze passive diverse (euro 419 mila).



## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 15.964 mila (euro 23.930 mila al 31 dicembre 2012) e si ripartiscono come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Recupero imposte e tasse	4.477	6.027
Recupero canoni di locazione	58	73
Recupero spese diverse	965	1.216
Recupero spese di istruttoria	3.459	5.557
Abbuoni e sconti attivi	11	57
Rimborsi assicurativi	119	170
Plusvalenze da alienazione	1.053	1.663
Proventi connessi ad operazioni di leasing	5.391	8.683
Altri proventi	431	484
<b>Totale</b>	<b>15.964</b>	<b>23.930</b>

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi a servizi prestatati su contratti di leasing per euro 673 mila, recuperi di imposte sui veicoli in leasing quali IPT, imposta provinciale di trascrizione (per euro 2.126 mila) e tassa di circolazione (per euro 167 mila), recuperi di spesa su contratti leasing addebitati alla clientela per euro 1.652 mila e risarcimenti danni incassati per euro 567 mila.

La voce "Recupero di imposte e tasse" fa riferimento al recupero delle spese inerenti l'imposta di bollo (euro 4.447 mila).

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel 2013 non si sono registrati utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

### 17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utili o perdite da cessione di investimenti.



## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 18.966 mila (euro 10.234 mila al 31 dicembre 2012) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali / Settori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(21.023)	(26.787)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		1.628
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	11.349	4.734
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	28.640	30.659
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>18.966</b>	<b>10.234</b>

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti deducibili a fini IRES in cinque esercizi, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di tax asset iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Relativamente alla voce 3 bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" si precisa che l'effetto sulle imposte è compensato nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2013	31/12/2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(61.839)	(50.978)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>(61.839)</b>	<b>(50.978)</b>
IRES - Onere fiscale teorico	17.006	14.019
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	3.492	1.257
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.599)	(4.933)
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>16.899</b>	<b>10.343</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	3.444	2.839
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(3.056)	(2.664)
- quota interessi passivi non deducibili	(394)	(486)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	690	(5.454)
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	1.383	5.656
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>2.067</b>	<b>(109)</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>18.966</b>	<b>10.234</b>

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.



## Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## Sezione 21 – Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	512.000	365	512.000
Incremento dell'anno	61.000	193	32.255
<b>Totale</b>	<b>573.000</b>		<b>544.255</b>

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

L'incremento dell'anno 2013 è riferito all'acquisizione della Società Santander Consumer Unifin S.p.A., avvenuta nel mese di giugno 2013 e già facente parte del Gruppo Santander, in quanto precedentemente controllata dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A.

Utile (Perdita) dell'esercizio	-42.873
<b>Utile (Perdita) Base per azione</b>	<b>-0,08</b>

### 21.2 Altre informazioni

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.

# Parte D – Redditività complessiva

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(42.873)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali			
<b>30.</b>	Attività immateriali			
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	210	(69)	141
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	7.719	(2.495)	5.224
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>7.929</b>	<b>(2.564)</b>	<b>5.365</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(37.508)</b>



# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## Sezione 1 – Rischi di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio nella banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione diretta del rischio.

Con riferimento alle classi di rischio individuate e grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, possono essere delineate le unità deputate alla gestione del relativo rischio, quali unità/funzioni che svolgono un ruolo di supervisione/indirizzo/controllo, nonché ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.

La mappa di gestione del rischio è la seguente:

Tipologia di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Controparte	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme delle aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione T&O
Rischi Tasso	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischi Liquidità	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio Cartolarizzazione	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio di Reputazione	Direzione T&O / Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance	Comitato Legale e Compliance
Rischio di Concentrazione	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio di Provisioning	Servizio Pianificazione e Controlli	Servizio Controllo Rischi
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance	Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Si evidenzia che alla data di redazione del Bilancio è in corso di revisione la struttura organizzativa inerente il presidio, monitoraggio e controllo dei rischi per meglio rispondere a quanto disposto dall'aggiornamento di luglio 2013 della Circ. 263.

La figura seguente mostra la struttura organizzativa della Divisione Santander Consumer Bank Italia:



In maggior dettaglio, le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- definire le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti "standardizzati" (intendendosi per questi, quelli soggetti alla valutazione automatica di uno scoring);
- analizzare, partecipare alla realizzazione e gestire, come aggiornamento e parametrizzazione, gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche ("scoring");
- monitorare la rischiosità dei prodotti, dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- curare l'istruttoria completa per l'attivazione di nuovi Convenzionati;
- seguire i rapporti con le Banche Dati in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del livello di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione;



- Sviluppare e supervisionare il “Piano di gestione dei Crediti” (PGC).

Le funzioni essenziali della gestione del Rischio Non Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- definire le politiche di rischio, le strategie di sviluppo e le procedure interne per i prodotti del segmento “non standardizzato” (intendendosi per questi, quelli soggetti alla valutazione di un sistema di rating);
- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all’esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti “non standardizzati”;
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti “non standardizzati”);
- gestire le politiche di Rischio per tutti gli Accordi Nazionali e le collaborazioni con i principali marchi automobilistici;
- gestire l’analisi periodica del F.E.V.E (Firmas en Situación de Vigilancia Especial – Posizioni Sotto Osservazione).

Il Servizio Controllo Rischi ha come missione l’individuazione delle aree di rischio, degli obiettivi di controllo e delle tecniche atte al loro raggiungimento. Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- monitorare gli indicatori di rischio principali;
- supportare la definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- monitorare e calcolare le perdite attese;
- assicurare l’affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitorare periodicamente i rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM);
- relazionarsi periodicamente con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

La funzione essenziale del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio è assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del rischio standardizzato in merito a particolari proposte di credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Funzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio, che è definito dall’approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l’Alta Dirigenza intervengono. Inoltre, pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell’identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, con una stretta collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l’attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato e Non-Standardizzato. Entrambi riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell’accordo ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento unico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione della prima categoria, si individuano le seguenti fasi:

1. Istruzione di una pratica
  2. Monitoraggio & Reportistica
  3. Contenzioso
1. La fase di Istruzione di una pratica si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.
- La fase di Istruttoria prevede il caricamento dei dati personali direttamente sul sistema operativo a cura dell’operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente tramite Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito. Per quanto riguarda leasing e renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l’apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio e informazioni sull’attività dell’impresa richiedente.
  - La Valutazione è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Rischio Standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basata su tale sistema. Tali griglie di

scoring (costruite internamente/esternamente secondo modelli corporativi del Gruppo Santander che si basano su regressione logistica) sono utilizzate per effettuare una segmentazione della clientela e definire il tasso di rifiuto associato. Nel caso di leasing, oltre alla consueta valutazione con sistema di scoring, è prevista (per finanziamenti a persone giuridiche e alcuni prestiti personali) l'esame manuale della pratica da parte di un operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate ulteriori analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia di pratica e di livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del Rischio associato alla pratica è di tipo valutativo.

- La Delibera è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di Istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e collateral management dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fideiussioni, vincolo assicurativo (solo per prodotti "Finalizzati Auto"), mandato ad iscrivere ipoteca (solo per prodotti "Finalizzati Auto"), ipoteca (solo per prodotti "Finalizzati Auto"), cambiale.

2. Il Monitoraggio è a cura dei Servizi Rischio Standardizzato e Controllo Rischi, il suo scopo principale è identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento di tutte quelle variabili che possono potenzialmente determinare cambiamenti sulla qualità del rischio di credito assunto dall'entità.
3. La fase di gestione del contenzioso è effettuata dalla "Collection Business Unit". L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettano di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di valutare la posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa, volta a rinegoziare l'importo della rata. E' prevista inoltre, un'attività di recupero, anche detta di "Recupero Avanzato" – successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT). In particolare, tale ufficio si occupa della gestione di quei contratti su cui, a seguito di mancato pagamento delle rate, viene emessa la DBT o la messa in mora. Questi ultimi si affidano ad enti di recupero esterni (con attività di Recupero a Domicilio e Recupero Telefonico), ponendosi l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. A supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente intimidazioni/citazioni al pagamento.

Per quanto concerne la gestione del Rischio Non Standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del Cliente
2. Rating di Credito del Cliente
3. Analisi delle Operazioni di Credito
4. Preparazione delle delibere in merito alle Operazioni / Clienti
5. Monitoraggio
  - Monitoraggio del cliente
  - Monitoraggio del portafoglio
  - Controlli
  - Verifica volumi di produzione
6. Recupero

Il Servizio Delibera e Monitoraggio si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/ Filiale/ Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (Banche Dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario), raccomanda all'organo deliberante l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.

Questo processo si esplica nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni aventi come controparti aziende di dimensioni medio-grandi (Corporate), la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tali



valutazioni, effettuate dal Servizio Rischio Non Standardizzato si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- Consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata (intorno al 1%)
- Stock Finance: Diversion & Repossession Agreement (93% del portafoglio in essere), sottoscritto tra le Case Madri (accordi Captive) e Santander Consumer Bank al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero, la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

La gestione del contenzioso, intesa come "massive collection" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.

A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni ritenute casi speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. La banca si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Per tutte le posizioni deteriorate esiste altresì un'attività di monitoraggio e classificazione, secondo un modello interno (utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo Santander). L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza (la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Organismo di Vigilanza). In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche affette dall'effetto "trascinamento" (ovvero, appartenenti ad un cliente che abbia più del 25% della sua esposizione totale in stato di insolvenza);
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accordamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali a titolo esemplificativo bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto della quota novanta), oltre ad operatività specifiche collegate a categorie particolari ricomprese nella mora (qui sopra elencate). La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e prodotto.



**Informazioni di natura quantitativa**
**A. Qualità del credito**
**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**
**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						32.249	32.249
5. Crediti verso clientela	52.778	18.979	14.472	33.830	119.314	5.933.613	6.172.986
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						22	22
8. Derivati di copertura						43.644	43.644
<b>31/12/2013</b>	<b>52.777</b>	<b>18.979</b>	<b>14.473</b>	<b>33.830</b>	<b>119.314</b>	<b>6.009.528</b>	<b>6.248.901</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>6.769</b>	<b>40.178</b>	<b>6.370</b>	<b>79.725</b>	<b>320.049</b>	<b>7.030.861</b>	<b>7.208.762</b>

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è rappresentato dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				32.249		32.249	32.249
5. Crediti verso clientela	355.696	(235.637)	120.059	6.086.078	(33.151)	6.052.927	6.172.986
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				22		22	22
8. Derivati di copertura				X	X	43.644	43.644
<b>31/12/2013</b>	<b>355.696</b>	<b>(235.637)</b>	<b>120.059</b>	<b>6.118.349</b>	<b>(33.151)</b>	<b>6.128.842</b>	<b>6.248.901</b>
<b>31/12/2012</b>	<b>251.339</b>	<b>(118.297)</b>	<b>133.042</b>	<b>7.118.151</b>	<b>(42.431)</b>	<b>7.075.720</b>	<b>7.208.762</b>

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con:					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	133.801		17.062	116.739	6.764
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.582		1.140	2.441	144
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	235		116	120	2
Anzianità oltre 1 anno	131		116	14	2
<b>Totale A</b>	<b>137.749</b>		<b>18.434</b>	<b>119.314</b>	<b>6.912</b>

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	32.249	X		32.249
<b>TOTALE A</b>	<b>32.249</b>			<b>32.249</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	44.499	X		44.499
<b>TOTALE B</b>	<b>44.499</b>			<b>44.499</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>76.748</b>			<b>76.748</b>

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	201.751	(148.974)	X	52.777
b) Incagli	70.236	(51.257)	X	18.979
c) Esposizioni ristrutturate	16.543	(2.070)	X	14.473
d) Esposizioni scadute deteriorate	67.166	(33.336)	X	33.830
e) Altre attività	6.086.078	X	(33.151)	6.052.927
<b>TOTALE A</b>	<b>6.441.774</b>	<b>(235.637)</b>	<b>(33.151)</b>	<b>6.172.986</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
<b>TOTALE B</b>				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.



### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>25.521</b>	<b>96.602</b>	<b>9.453</b>	<b>119.764</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.443	39.198	2.129	59.664
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	54.468	81.837	13.808	131.771
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	225.126	56.034	1.668	930
B.3 altre variazioni in aumento	13.035	10.796	10.424	12.244
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(36)	(4.286)	(1.504)	(17.838)
C.2 cancellazioni	(1.083)	(2.255)	(6)	(153)
C.3 incassi	(9.157)	(10.309)	(4.201)	(14.499)
C.4 realizzi per cessioni	(8.151)	(1.992)	(44)	(1.045)
C.4bis perdite da cessione	(83.863)	(7.829)	(256)	(6.054)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(541)	(136.667)	(5.776)	(140.774)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(13.568)	(11.696)	(7.023)	(17.179)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>201.752</b>	<b>70.236</b>	<b>16.542</b>	<b>67.166</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.142	34.905	8.155	47.731

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>18.751</b>	<b>56.424</b>	<b>3.083</b>	<b>40.039</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.146	21.383	656	18.786
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	78.318	26.830	1.719	55.896
B.1.bis perdite da cessione	862	9.572	306	9.273
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	64.662	11.154	52	204
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	(357)	(1.100)	(969)	(2.602)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.787)	(1.733)	(327)	(1.206)
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(8.684)	(1.543)	(2)	(208)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(310)	(22.857)	(1.294)	(51.611)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(2.481)	(25.490)	(498)	(16.449)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>148.974</b>	<b>51.257</b>	<b>2.070</b>	<b>33.336</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.942	23.876	190	22.704

Si precisa che le altre variazioni in diminuzione comprendono il valore delle rettifiche iniziali riconducibili alle operazioni di realizzo delle attività cedute.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		22	20.774				6.184.440	<b>6.205.235</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari			43.644					<b>43.644</b>
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							855	<b>855</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>		<b>22</b>	<b>64.418</b>				<b>6.185.295</b>	<b>6.249.734</b>

Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alla classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating.

Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, si è fatto riferimento a quella peggiore.

Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	S&P	Moody's	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.



### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	1.581.059													1.581.059	<b>1.581.059</b>
- di cui deteriorate	23.199													23.199	<b>23.199</b>
1.2 parzialmente garantite	1.100													1.100	<b>1.100</b>
- di cui deteriorate	58													58	<b>58</b>
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 Totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2. Parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

Il valore di euro 1.582.059 mila rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Santander Consumer Unifin S.p.A. attraverso una clausola contrattuale denominata "scosso per non riscosso".

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze				(5)	X		(1)	X			X	8.495	(29.552)	X	44.283	(119.416)		X
A.2 Incagli			X		X	6	(6)	X			X	1.823	(6.588)	X	17.150	(44.663)		X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X			X			X	323	(27)	X	14.149	(2.043)		X
A.4 Esposizioni scadute			X		X			X			X	2.139	(3.028)	X	31.691	(30.308)		X
A.5 Altre esposizioni		X		241	X	(2)	724.455	X	(2)	17	X	(2)	464.336	X	(3.288)	4.863.878	X	(29.857)
<b>TOTALE A</b>				<b>241</b>	<b>(5)</b>	<b>(2)</b>	<b>724.461</b>	<b>(7)</b>	<b>(2)</b>	<b>17</b>	<b>(2)</b>	<b>477.116</b>	<b>(39.195)</b>	<b>(3.288)</b>	<b>4.971.151</b>	<b>(196.430)</b>		<b>(29.857)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X		X			X			X			X				X
B.2 Incagli			X		X			X			X			X				X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X			X			X			X				X
B.4 Altre esposizioni		X		X			X			X			X		X		X	
<b>TOTALE B</b>																		
<b>TOTALE 31/12/2013</b>				<b>241</b>	<b>(5)</b>	<b>(2)</b>	<b>724.461</b>	<b>(7)</b>	<b>(2)</b>	<b>17</b>	<b>(2)</b>		<b>(39.195)</b>	<b>(3.288)</b>	<b>4.971.151</b>	<b>(196.430)</b>		<b>(29.857)</b>
<b>TOTALE 31/12/2012</b>				<b>514</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	<b>576.965</b>	<b>(1)</b>	<b>(14)</b>				<b>(31.957)</b>	<b>(5.020)</b>	<b>5.858.342</b>	<b>(86.336)</b>		<b>(37.395)</b>

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela retail.



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	9.467	(27.609)	3.923	(10.372)	10.606	(30.931)	19.800	(55.357)	8.981	(24.705)
A.2 Incagli	4.042	(9.796)	1.622	(3.870)	4.151	(11.830)	5.674	(16.842)	3.490	(8.919)
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.302	(329)	1.836	(146)	3.026	(370)	3.725	(661)	2.583	(564)
A.4 Esposizioni scadute	6.658	(6.600)	2.157	(2.131)	7.347	(7.343)	10.828	(10.576)	6.840	(6.686)
A.5 Altre esposizioni	2.124.678	(7.613)	554.733	(3.190)	1.133.471	(7.374)	1.458.510	(9.619)	781.535	(5.355)
<b>TOTALE</b>	<b>2.148.147</b>	<b>(51.947)</b>	<b>564.271</b>	<b>(19.709)</b>	<b>1.158.601</b>	<b>(57.848)</b>	<b>1.498.538</b>	<b>(93.055)</b>	<b>803.429</b>	<b>(46.229)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni										
<b>TOTALE</b>										
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>2.148.147</b>	<b>(51.947)</b>	<b>564.271</b>	<b>(19.709)</b>	<b>1.158.601</b>	<b>(57.848)</b>	<b>1.498.538</b>	<b>(93.055)</b>	<b>803.429</b>	<b>(46.229)</b>
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>2.249.514</b>	<b>(36.954)</b>	<b>672.523</b>	<b>(13.404)</b>	<b>1.403.753</b>	<b>(37.659)</b>	<b>1.757.857</b>	<b>(47.257)</b>	<b>995.201</b>	<b>(25.454)</b>

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	14.549		17.700							
<b>TOTALE</b>	<b>14.549</b>		<b>17.700</b>							
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	855		43.644							
<b>TOTALE</b>	<b>855</b>		<b>43.644</b>							
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>15.404</b>		<b>61.344</b>							
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>19.359</b>		<b>110.265</b>							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander.

**B.4 Grandi rischi**

Alla data di chiusura del bilancio la Banca non è esposta a grandi rischi, quali definiti dall’attuale normativa di vigilanza.



## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione si fa riferimento alle sole operazioni di cartolarizzazione, escludendo le operazioni per le quali la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi.

#### Informazioni di natura qualitativa

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

#### Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>												
a) Deteriorate	18.330	7.148	3.728	1.454	7.805	3.044						
b) Altre	598.304	596.834	121.701	121.402	254.777	254.151						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>												
a) Deteriorate												
b) Altre												

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
C.1 Golden Bar Stand Alone 2011-1																		
- Credito al consumo	127.798	2.677	122.856	2.573	57.142	1.197												
C.2 Golden Bar Stand Alone 2011-3																		
- Credito al consumo	476.184	9.975			200.053	4.191												

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in “Senior”, “Mezzanine” e “Junior” è stata effettuata parametrizzando il totale dell’attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull’attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall’attivo dello stato patrimoniale.



### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	6.264	
2. Incagli	1.840	
3. Esposizioni ristrutturate	542	
4. Esposizioni scadute	3.000	
5. Altre attività	972.387	
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per il trasferimento di tutti i rischi e benefici.

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interesenze in società veicolo.

### C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-1)	6.177	301.619	2.942	177.707		67%				
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-3)	5.469	670.768	2.796	308.676						

La tabella evidenzia le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing.

## C.2 Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'informativa richiesta dall'IFRS 7 da fornire nel presente paragrafo, si rimanda alla sezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione – informazioni di natura qualitativa.

#### Informazioni di natura quantitativa



## C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X		X	X	X			
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X		X	X	X			
4. Finanziamenti																984.033			<b>984.033</b>	<b>1.187.065</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X			
<b>31/12/2013</b>																984.033			<b>984.033</b>	<b>X</b>	
di cui deteriorate																11.646			<b>11.646</b>	<b>X</b>	
<b>31/12/2012</b>																1.187.065			<b>X</b>	<b>1.187.065</b>	
di cui deteriorate																10.248			<b>X</b>	<b>10.248</b>	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.000.685	<b>1.000.685</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>31/12/2013</b>						<b>1.000.685</b>	<b>1.000.685</b>
<b>31/12/2012</b>						<b>1.187.065</b>	<b>1.187.065</b>

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, rilevate nel passivo dello stato patrimoniale in seguito alla reversal derecognition del portafoglio cartolarizzato.

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
<b>A. Attività per cassa</b>														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti											522.826		<b>522.826</b>	<b>594.288</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale attività</b>											<b>522.826</b>		<b>522.826</b>	<b>594.288</b>
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela											548.974		X	X
2. Debiti verso banche													X	X
<b>Totale passività</b>											<b>548.974</b>		<b>548.974</b>	<b>626.897</b>
<b>Valore netto (T)</b>											<b>(26.148)</b>		<b>(26.148)</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto (T-1)</b>											<b>(32.609)</b>		<b>X</b>	<b>(32.609)</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

I finanziamenti esposti rappresentano il valore di bilancio dei crediti oggetto di cartolarizzazione parametrizzati al valore residuo al 31 dicembre 2013 dei titoli emessi e sottoscritti da terze parti ed esposti nei "Debiti verso clientela".

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**
**Informazioni di natura qualitativa**

Non applicabile.

**Informazioni di natura quantitativa**

Non applicabile.

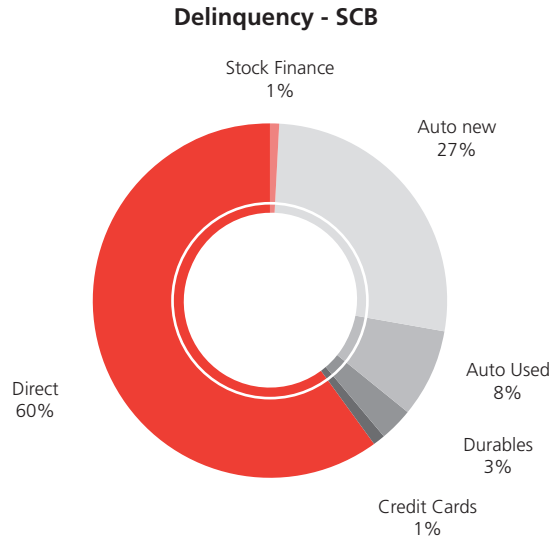
**C.3 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta alla chiusura di Dicembre 2013.



Il rischio di credito viene valutato attraverso, tra gli altri:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate).

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione D - Modelli per la misurazione del rischio di credito del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

## Sezione 2 – Rischi di Mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non presenta la fattispecie in oggetto.

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In generale le fonti del rischio tasso sono principalmente riconducibili a:

- repricing risk, ovvero il rischio connesso alla discrepanza temporale, nelle scadenze e nel riprezzamento, di attività e passività; tale rischio è principalmente riconducibile sia ai mutamenti nell'inclinazione e nella conformazione della curva dei rendimenti (c.d. yield curve risk) che all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi applicati su strumenti diversi che possono anche presentare caratteristiche simili nella revisione del prezzo (c.d. basis risk);
- option risk, ovvero il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio.



Le fonti di rischio tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in grandissima prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al repricing risk.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle Unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle policy di Capogruppo ed i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap);
- differenziazione delle fonti di finanziamento.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi.

### B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Banca ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test prospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettivo. Nell'ambito del test prospettivo è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione/rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (floating flow).



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio dei rischi finanziari viene effettuato grazie ad un sistema ALM (Asset and Liabilities Management) dalla Direzione Finanza della Capogruppo. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività della Società.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare, in diversi scenari, l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono  $\pm 25$ ,  $\pm 50$ ,  $\pm 75$ ,  $\pm 100$  e  $+250$  punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario  $+100$  punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse, e degli strumenti derivati (Interest Rate Swap), al variare dei tassi; il Market Value of Equity è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri. Al 31 Dicembre 2013 la sensitività sull'MVE (per uno shift di 100 punti base) pari a  $-21,2$  milioni, avrebbe avuto un impatto sul risultato d'esercizio per  $-34$  milioni e sul patrimonio netto (riserva di Cash Flow Hedge) per  $-12,8$  milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di variazione dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dell'MVE.

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della durata; tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

SCB (MM Eur) +100 bps	MVE sens	NIM sens
Dec-13	-21,2	7,3

SCB - Duration (mths)	Assets (with hedges)	Liabilities (with hedges)
Dec-13	13,9	11,9

### 2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	7.309.702		4.911.300	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>7.309.702</b>		<b>4.911.300</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>6.110.501</b>		<b>5.790.525</b>	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

##### A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	43.644			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>43.644</b>			

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	104.860		125.573	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>104.860</b>		<b>125.573</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Non applicabile.

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non applicabile.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



## A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			7.309.702				
- fair value positivo			43.644				
- fair value negativo			(104.860)				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.329.450	4.713.847	1.266.405	<b>7.309.702</b>
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.329.450</b>	<b>4.713.847</b>	<b>1.266.405</b>	<b>7.309.702</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>510.000</b>	<b>2.578.800</b>	<b>1.822.500</b>	<b>4.911.300</b>

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte dei e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 8 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo.

### B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

**C. Derivati Finanziari e creditizi**
**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo			43.644				
- fair value negativo			(104.860)				
- esposizione futura			19.176				
- rischio di controparte netto			62.820				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



## Sezione 3 – Rischio di Liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sull'approvvigionamento finanziario e/o al rimborso sul capitale delle somme depositate sui conti di deposito e/o l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di un'indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità (Minimum Liquidity Ratio – MLR). Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni.

Il calcolo dell'indice prevede un'iniziale fase di determinazione dell'orizzonte temporale, sul quale sono fissati dei limiti, che possono essere di brevissimo periodo (1 mese) o di breve periodo (12 mesi). Un ulteriore indice è fissato per le scadenze a 3 mesi. Nella sua configurazione di sintesi, l'indicatore è strutturato come formalizzato dal seguente rapporto:

$$\text{Limite Liquidità} \geq \frac{\text{Totale Attivo Sensibile < X mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile < X mesi}}$$

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia, definita "Contingency Liquidity Plan", che permetta di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che il piano tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una matrice per scadenza (maturity ladder) al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale;
- ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la matrice per scadenza. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.

La Direzione Finanza e la Direzione Rischio monitorano il Rischio di liquidità su base continuativa. In particolare il controllo sui saldi di liquidità, sulle fonti e sugli impieghi, in ottica sia attuale che prospettica, è eseguito dalla Direzione Finanza della Banca. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio.

Al comitato ALCO è assegnato il presidio di natura tattica del rischio, per mezzo dell'analisi della posizione della banca con orizzonte di breve/medio termine ed esplicitazione di adeguate manovre correttive al fine di gestire/minimizzare il Rischio di liquidità.



**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
– Valuta di denominazione: euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	3.096	17.700								11.453
- Clientela	833.041	1.417	63.844	31.439	322.642	504.613	869.679	3.028.159	862.452	
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche		89.355	361.718	2.979	473.010	938.490	669.627	2.410.618	39.000	
- Clientela	203.935	3.944	736	6.590	35.241	32.464	12.461	81.711		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				1.094	95.600	87.620	153.411	323.839		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe						1.551	6.923	15.610		
- Posizioni corte		970	102	461	1.656	7.522	13.836	27.590		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di autocartolarizzazione, alla fine dell'esercizio 2013, la Capogruppo ha in essere sei operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli emessi, di cui una tramite Programma, la cui struttura prevede successive cessioni di crediti



da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna finanziata da una nuova emissione di titoli (i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni), nonché cinque operazioni "stand alone" caratterizzate da una sola emissione iniziale.

Nell'ambito dell'operazione denominata Golden Bar Securitisation programme IV 2009-1, avviata con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis di euro 800.001.181, la società veicolo ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 20.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 297.187.720.

Nel corso del 2013 l'operazione è stata oggetto di ristrutturazione con l'obiettivo di rendere a tasso fisso e con pagamenti semestrali le cedole. In data 19 Aprile 2013 Santander Consumer Bank ha erogato alla società veicolo un nuovo prestito subordinato per ammontare pari a euro 50.000.000, che alla chiusura dell'esercizio risulta in essere per ammontare euro 43.982.175.

Le operazioni stand alone sono realizzate ai sensi della legge 130/99 attraverso un acquisto iniziale finanziato da un'unica emissione di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 ottobre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 23.750.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

In data 20 marzo 2013 è iniziato il rimborso dei titoli della classe A: nel corso dell'anno la società veicolo ha rimborsato titoli per un importo pari ad euro 316.168.021.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2012-1 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 33.750.000, al fine di garantire la presenza della Cash Reserve di euro 18.750.000 e la Liquidity Reserve di euro 15.000.000 contrattualmente previste. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2012-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio, per un totale di euro 1.209.317.467, che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925 al fine di garantire la presenza della Cash Reserve di euro 30.232.925 e la Liquidity Reserve di euro 24.186.000 contrattualmente previste. Tale prestito subordinato risulta ancora in essere, alla data di chiusura dell'esercizio, per euro 15.667.813.

Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2013-1 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2013-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro

254.826.452, che è stato perfezionato il 25 luglio 2013. Nel mese di novembre 2013 è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 254.820.000.

Nel corso dell'anno il programma e le operazioni sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's, con riferimento al programma, da Moody's Investors Services e da DBRS con riferimento alle operazioni Golden Bar Stand Alone 2011-2, 2012-1 e 2012-2. Ai titoli delle restanti operazioni stand alone non è stato assegnato un rating.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accredito dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l'esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie. Si precisa che nelle riserve di liquidità dell'operazione Golden Bar Stand Alone 2011-2 è compresa la liquidità versata dal Banco Santander a titolo di garanzia, pari a euro 20.000 mila.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Reserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme IV	628.605	772.000	28.000	114.936	5.527.277	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-2	659.452	310.832	323.000	92.325		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-1	499.156	370.816	169.400	74.030		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-2	908.419	786.110	181.398	62.881		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2013-1	435.936		491.590	17.860		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2013-2	236.767		254.820	6.770		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 27.921 mila (euro 25.277 mila nell'esercizio 2012) relativamente al Programma, per euro 40.609 mila (euro 47.646 mila nell'esercizio 2012) relativamente all'operazione stand alone 2011-2, per euro 28.248 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-1 (euro 45.954 mila nell'esercizio 2012), per euro 31.818 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-2 (euro 15.396 mila nell'esercizio 2012), per euro 17.860 mila relativamente all'operazione stand alone 2013-1 e per euro 6.770 mila relativamente all'operazione stand alone 2013-2.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2013 e del 2012.

Come evidenziato nelle tabelle sottostanti la società ha due nuove operazioni di cartolarizzazione rispetto all'esercizio 2012, rispettivamente Golden Bar Stand Alone 2013-1 e Golden Bar Stand Alone 2013-2.



## Esercizio 2013

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2013						
	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Stand Alone 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2013-2
Interessi passivi su titoli emessi		(10.249)	(8.484)	(6.497)	(13.962)		
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione							
- per il servizio di servicing	(8)	(2.129)	(4.091)	(1.543)	(2.816)	(274)	(142)
- per altri servizi	(9)	(32)	(121)	(19)	(20)		
Altri oneri	(16)	(18.924)	(21.947)	(18.057)	(1.188)	(21)	(6)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	26	55.473	73.292	53.362	49.787	17.661	6.911
Altri ricavi	32	3.782	1.960	1.002	17	494	7
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>25</b>	<b>27.921</b>	<b>40.609</b>	<b>28.248</b>	<b>31.818</b>	<b>17.860</b>	<b>6.770</b>

## Esercizio 2012

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2012				
	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2
Interessi passivi su titoli emessi	(962)	(11.278)	(14.359)	(3.940)	(2.655)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione					
- per il servizio di servicing	(416)	(4.010)	(4.857)	(833)	(533)
- per altri servizi	(33)	(81)	(140)	(15)	(10)
Altri oneri	(1.423)	(21.835)	(21.871)	(569)	(331)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.348	58.545	86.245	50.416	18.920
Altri ricavi	1.405	3.936	2.628	895	5
<b>Totale interessi attivi</b>	<b>1.919</b>	<b>25.277</b>	<b>47.646</b>	<b>45.954</b>	<b>15.396</b>

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2013	31/12/2012
	BV	FV	BV	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X		X		
2. Titoli di debito						
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	4.372.988	X		X	<b>4.372.988</b>	<b>4.727.631</b>
5. Altre attività finanziarie		X		X		
6. Attività non finanziate		X		X		
<b>Total 31/12/2013</b>	<b>4.372.988</b>				<b>4.372.988</b>	<b>X</b>
<b>Total 31/12/2012</b>	<b>4.727.631</b>				<b>X</b>	<b>4.727.631</b>

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

Nella presente tabella sono esposti i crediti ceduti alla società veicolo e non cancellati dal bilancio della Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ed autocartolarizzazione.

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte a bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie	4.172.239		4.172.239	4.332.276
- Titoli	4.172.239		4.172.239	4.332.276
- Altre				
2. Attività non finanziate				
<b>Total 31/12/2013</b>	<b>4.172.239</b>		<b>4.172.239</b>	<b>X</b>
<b>Total 31/12/2012</b>	<b>4.332.276</b>		<b>X</b>	<b>4.332.276</b>

Nella presente tabella sono esposti i titoli emessi dalla società veicolo e detenuti dalla Banca.

Si segnala che, di questi, euro 1.891.699 mila risultano impegnati in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e corrispondono a quattro titoli Asset Back Securities di Classe A emessi dalla società veicolo Golden Bar (securitisation) S.r.l.. La garanzia, al netto dello sconto applicato, ammonta ad euro 1.588.344 mila.



## Sezione 4 – Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della Banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione del cliente
- Perfezionamento del contratto
- Funding
- Processi di after sale
- Processi di back office
- Attività di back-end

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- Fasi amministrative
- Sistemi Informativi

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di self assessment (locali e secondo le linee guida della casa madre).

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (i.e Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

- Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.
- Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Il fondo rischi legali al 31 dicembre 2013 ammonta a euro 4.305 mila con un accantonamento pari a euro euro 627 mila per la categoria IV ed euro 1.421 mila per la categoria VII.

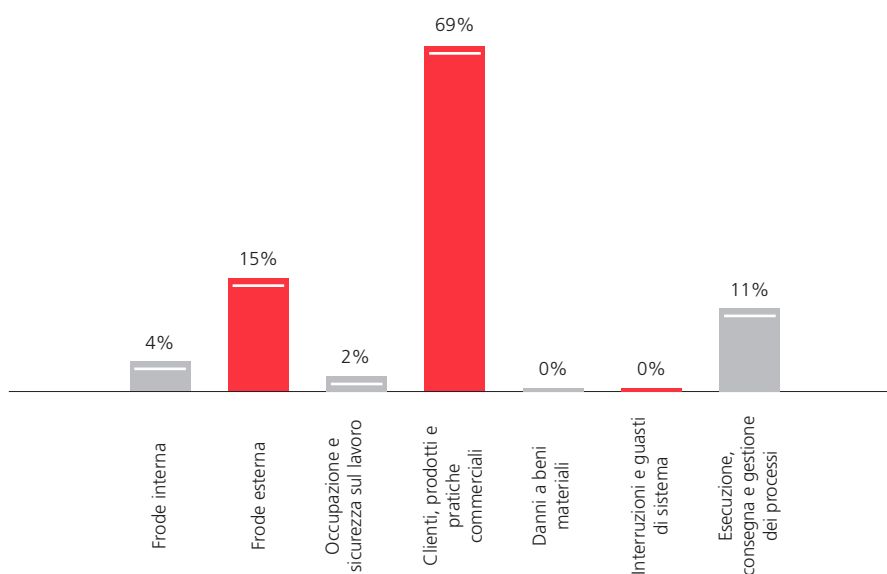
### Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di self assessment prevede tre fasi:

- I. Misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
- II. Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro
- III. Misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento.

Di seguito si riporta il risultato della misurazione del rischio residuo relativo alle singole categorie di rischio (modello Basilea II), espresso in termini di peso sul totale delle perdite massime potenziali:

**% Perdite massime potenziali su r.residuo per categorie BIS II - 2013**



La valutazione del rischio residuo ha evidenziato che la categoria con maggiore potenziale impatto è la quarta (clienti, prodotti e pratiche commerciali) con particolare attenzione ai rapporti con i clienti, agenti o dealer per possibili cause legali passive o reclami.



# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Voci di Patrimonio Netto	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	573.000	512.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	
3. Riserve	626	11.370
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(40.743)	
- altre	41.369	11.370
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(5.593)	(10.958)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(5.176)	(10.400)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(417)	(558)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(42.873)	(40.743)
<b>Totale</b>	<b>525.793</b>	<b>471.669</b>

#### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

#### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non applicabile.

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non applicabile.



## Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza. La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e del risultato del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

#### 2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	13.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	7.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	19.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

### 3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>521.800</b>	<b>472.168</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(6.500)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(6.500)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>521.800</b>	<b>465.668</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>521.800</b>	<b>465.668</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>164.000</b>	<b>252.000</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(6.500)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(6.500)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>164.000</b>	<b>245.500</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>164.000</b>	<b>245.500</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>685.800</b>	<b>711.168</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>685.800</b>	<b>711.168</b>

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	7.496.600	8.069.813	3.835.772	5.260.604
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		144.345		2.585
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			306.862	421.055
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			31.335	28.142
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo 1)</b>			(84.549)	(112.299)
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			253.648	336.898
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.170.595	4.211.223
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,46%	11,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,63%	16,89%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



# Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

## **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

## **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2013 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2013
Benefici a breve termine	2.898
Benefici successivi al rapporto di lavoro	94
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>Totale</b>	<b>2.992</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	61.344	97.052	n.a.	7.079.701	149.655	187.515
Santander Consumer Finance		2.224.607	n.a.	250.000	49.447	1
Santander Consumer Finance Media	21.537	1.751	n.a.	n.a.		1.307
Santander Consumer Unifin	17.679	85.976	1.513.959	n.a.	494	1.395
Altre società del Gruppo Santander	4.161	462.579	n.a.	n.a.	19.411	19.798

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per complessivi euro 43.644 mila, mentre per la restante parte sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari (euro 90.522 mila), ai ratei passivi su derivati (euro 6.460 mila) ed ai piani di incentivazione ancora da liquidare (euro 70 mila);
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 149.438 mila);
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.224.462 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa nel corso dell'esercizio ed ai relativi ratei (euro 145 mila mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 47.794 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 1.654 mila);
- i proventi si riferiscono a operazioni di finanziamento a breve termine stipulate dalla controllante con Santander Consumer Bank;

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Finance Media:

- i crediti sono riferiti prevalentemente a finanziamenti a medio termine e relativi ratei interessi non ancora liquidati (euro 21.400 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a



euro 1.751 mila;

- i proventi si riferiscono prevalentemente a interessi attivi sui finanziamenti concessi (euro 704 mila) e alla commissione inerente il contratto di servicing (euro 585 mila);

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Unifin:

- i crediti sono iscritti principalmente a fronte dei prestiti subordinati e relativi ratei d'interesse per euro 13.067 mila nonché ai risconti attivi delle provvigioni riconosciute in forza al contratto di convenzione sottoscritto tra le due società (euro 4.073 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 85.398 mila;
- gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 173 mila) e alle provvigioni riconosciute in forza al contratto di convenzione sottoscritto tra le due società (euro 321 mila);
- i proventi derivano principalmente dalle attività per esternalizzazione di servizi (euro 335 mila) e da interessi attivi sui subordinati stipulati (1.060 mila), nonché da altre voci residuali.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 209.394 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 252.293 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti. I proventi sono dati dalle commissioni attive a fronte di attività di intermediazione nel collocamento di prodotti assicurativi di altre società del Gruppo (euro 19.741 mila).

### Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	126.000
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	38.000
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	130.000
Supporto per servizi professionali resi con riferimento ai Corporate Requirements	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	
<b>Totale</b>			<b>294.000</b>

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



## Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

### SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2013 Y 2012

(Miles de Euros)

ACTIVO	2013	2012(*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES	35,519	9,050
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:	3,866	20,349
Derivados de negociación	3,866	20,349
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS	-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA:	-	-
INVERSIONES CREDITICIAS:	14,775,290	18,067,544
Depósitos en entidades de crédito	9,993,900	10,305,428
Crédito a la clientela	4,205,198	7,256,838
Valores representativos de deuda	576,192	505,278
Pro-memoria: Prestados o en garantía	1,350,000	1,350,000
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO	-	-
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS	-	-
DERIVADOS DE COBERTURA	96,119	104,131
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	10,510	9,984
PARTICIPACIONES:	8,190,198	4,247,343
Entidades asociadas	38,381	-
Entidades multigrupo	42,732	10,182
Entidades del Grupo	8,109,085	4,237,161
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES	-	-
ACTIVO MATERIAL:	40	40
Inmovilizado material - De uso propio	40	40
ACTIVO INTANGIBLE	624	1,123
Otro activo intangible	624	1,123
ACTIVOS FISCALES:	323,201	361,759
Corrientes	614	4,026
Diferidos	322,587	357,733
RESTO DE ACTIVOS	2,559	1,991
<b>TOTAL ACTIVO</b>	<b>23,437,926</b>	<b>22,823,314</b>
RIESGOS CONTINGENTES	835,222	716,420
COMPROMISOS CONTINGENTES	12,152,486	9,933,939





**SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.**  
**BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2013 Y 2012**

(Miles de Euros)

PASIVO Y PATRIMONIO NETO	2013	2012(*)
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:	8,718	24,759
Derivados de negociación	8,718	24,759
OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS	-	-
PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:	14,289,947	14,460,918
Depósitos de entidades de crédito	7,536,522	10,382,665
Depósitos de la clientela	405,272	325,967
Débitos representados por valores negociables	6,222,154	3,082,894
Pasivos subordinados	85,965	241,852
Otros pasivos financieros	40,034	427,540
AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS	-	-
DERIVADOS DE COBERTURA	32,768	50,025
PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	-	-
PROVISIONES:	52,605	63,855
Fondos para pensiones y obligaciones similares	32,241	35,210
Provisiones para impuestos y otras contingencias legales	1,600	1,404
Provisiones para riesgos y compromisos contingentes	1,769	1,568
Otras provisiones	16,995	25,673
PASIVOS FISCALES:	274,630	252,738
Corrientes	93,632	46,712
Diferidos	180,998	206,026
RESTO DE PASIVOS	17,832	21,218
<b>TOTAL PASIVO</b>	<b>14,676,500</b>	<b>14,873,513</b>
<b>PATRIMONIO NETO</b>		
FONDOS PROPIOS:	8,773,602	7,978,496
Cápital escriturado	4,963,639	4,663,639
Prima de emisión	1,139,990	1,139,990
Reservas	2,174,850	2,160,841
Resultado del ejercicio	495,123	114,030
Menos: Dividendos y retribuciones	-	(100,004)
AJUSTES POR VALORACIÓN:	(12,176)	(28,695)
Coberturas de los flujos de efectivo	(10,969)	(28,420)
Resto de ajustes por variación	(1,207)	(275)
<b>TOTAL PATRIMONIO NETO</b>	<b>8,761,426</b>	<b>7,949,801</b>
<b>TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO</b>	<b>23,437,926</b>	<b>22,823,314</b>

\* Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.



**SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.**  
**CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS**  
**ANUALES TERMINADOS EL 31 DE DICIEMBRE DE 2013 Y 2012**

(Miles de Euros)

	Ingresos/(Gastos)	
	Ejercicio 2013	Ejercicio 2012(*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	475,258	578,833
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	(154,250)	(277,590)
<b>MARGEN DE INTERESES</b>	<b>321,008</b>	<b>301,243</b>
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	311,427	267,279
COMISIONES PERCIBIDAS	36,496	41,387
COMISIONES PAGADAS	(51,282)	(52,839)
RESULTADOS DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	65,412	(432)
Cartera de negociación	(6,616)	(2,717)
Instrumentos financieros a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias	72,121	2,149
Otros	(93)	136
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	(2,029)	193
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	945	1,725
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	(3,211)	(2,423)
<b>MARGEN BRUTO</b>	<b>678,766</b>	<b>556,133</b>
GASTOS DE ADMINISTRACIÓN	(36,818)	(35,630)
Gastos de personal	(289)	(1,943)
Otros gastos generales de administración	(36,529)	(33,687)
AMORTIZACIÓN:	(575)	(1,044)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	7,622	(8,262)
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVO FINANCIEROS (neto):	780	(57,289)
Inversiones crediticias	780	(57,289)
<b>RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN</b>	<b>649,775</b>	<b>453,908</b>
PÉRDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):	(34,168)	(399,857)
Otros activos	(34,168)	(399,857)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA BAJA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	(34,941)	-
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS	-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	(9,113)	(13,175)
<b>RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS</b>	<b>571,553</b>	<b>40,876</b>
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	(76,430)	73,154
<b>RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS</b>	<b>495,123</b>	<b>114,030</b>
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (Neto)	-	-
<b>RESULTADO DEL EJERCICIO</b>	<b>495,123</b>	<b>114,030</b>

\* Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.



# Contatti

## **Santander Consumer Bank S.p.A.**

### **Sede sociale**

Via Nizza, 262/26

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: [santanderconsumer@santanderconsumer.it](mailto:santanderconsumer@santanderconsumer.it)

[www.santanderconsumer.it](http://www.santanderconsumer.it)

### **Direzione Generale**

Via Nizza, 262

10126 Torino